BIBLIOTECA CIVICA - DI TRIESTE

Anno VII - N. 1948 - Lire 25

Sabato 14 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 95322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL «TIRO A BERSAGLIO» DEI RUSSI CONTRO GLI APPARECCHI ALLEATI

ENERGICA PROTESTA BRITANNICA per la «criminale aggressione aerea»

La nota consegnata da Kirkpatrick a Ciuikov - Il solito tentativo sovietico di scagionarsi dalle responsabilità - Salito a sei il numero degli aviatori uccisi - Consultazioni anglo-americane sul grave incidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 13

Ancora uno dei tre aviatori lanciatisi col paracadute dal «Lincoln» della RAF è morto in seguito alle sue ferite. La sua fine porta a sei il numero delle vittime. Un solo aviatore è sopravvissuto alla sciagura. A differenza degli altri due, che sono atterrati nella zona britannica, egli era andato a finire su quella sovietica e si trova adesso in un ospedale della Germania orientale, gravemente ferito. L'infelice non ha neanche il conforto dei suoi compatrioti intorno al letto: lo sorvegliano poliziotti comunisti, che lo considerano una spia.

Questa è infatti la tesi dei russi, espressa stamane in una nota di «protesta» di Cinikov: che il quadrimotore «Lincoln» abbattuto ieri da due caccia sovietici stesse sorvolando la zona russa per compiere osservazioni. Sta di fatto che lo si è colpito tuttavia proprio sul confine costituito dall'Elba e nel cielo del corridoio aereo che conduce a Berlino. Il Foreign Office ha incaricato Kirkpatrick, Alto Commissario britannico, di consegnare al generale Ciukov, che rappresenta l'U.R.S.S. in Germania, una fiera nota di protesta. La consegna è avvenuta oggi.

La protesta definisce «criminale» l'aggressione di ieri e chiede al Governo russo di compiere un'inchiesta per accertare le responsabilità degli aggressori, affinchè siano puniti. L'Inghilterra chiede inoltre un indennizzo per la perdita di vite umane e per i danni materiali.

Purtroppo è facile immaginare quale sorte seguirà a questa nota. I russi risponderanno con controaccuse e negheranno ogni loro responsabilità. Così hanno sempre fatto per il passato e si può stare certi che non cambieranno metodo proprio adesso, dopo la morte di Stalin. Malenkov non potrebbe permettersi il lusso di una confessione di colpa, che sarebbe interpretata come una prova di debolezza.

L'incidente di ieri ha suscitato ovunque profonda indignazione. I contadini e i doganieri che vi hanno assistito raccontano che lo spettacolo è stato spaventoso. I due caccia a reazione si sono lanciati decisi sul bombardiere inglese, che ha cambiato rotta per evitarli. All'improvviso hanno aperto il fuoco. Il «Lincoln» è stato colpito ed è scoppiato in aria. Una donna racconta di aver visto la coda dell'aereo cadere nell'Elba; un contadino asserisce di aver osservato i due paracadute e un terzo punto nero che precipitava a gran velocità: il terzo aviatore il cui paracadute non si è aperto.

Molto gravi sono le affermazioni di due doganieri: i russi avrebbero colpito sul suolo con raffiche di mitragliatrici i rottami del «Lincoln» e un pezzo di seta di un paracadute sarebbe perforato da alcune pallottole. Purtroppo l'unico aviatore in grado di riferire con esattezza come siano andate le cose si trova oltre il sipario di ferro e chi sa quando potrà tornare in Occidente anche qualora sopravviva alle ferite.

Secondo i testimoni oculari l'apparecchio proveniva da Amburgo volando oltre l'Elba e si trovava per di più nel cielo del corridoio aereo. Se ciò è vero l'affermazione dei russi secondo i quali essi si erano inoltrati per 150 chilometri nella loro zona d'occupazione è completamente falsa. Ma resta il fatto che l'aggressione è ingiustificata anche qualora il «Lincoln» si fosse effettivamente trovato su territorio straniero. I sovietici si sono comportati, se mai, come un contadino il quale vedendo qualcuno passare per la sua vigna, gli spari addosso per ucciderlo. I russi dicono poi che gli inglesi hanno aperto il fuoco per primi. Ma è molto strano che le pallottole alleate non colpiscano mai il bersaglio mentre quelle russe sono sempre micidiali.

A questo proposito una guardia di frontiera tedesca, ex aviatore della Luftwaffe, testimone dell'incidente di ieri, ha affermato che gli aerei attaccanti non erano «Mig 15» ma «Mig 17». Questi ultimi infatti, a differenza dei primi, dispongono di un apparecchio per il puntamento e il tiro automatico.

Gli osservatori tedeschi cercano di capire se questo ripetersi di incidenti aviatori sia da attribuire a un mutamento di politica da parte del Cremlino. Qualcuno avanza l'ipotesi che vi sia a Mosca un crescente nervosismo: può darsi che Malenkov voglia dimostrare agli occidentali che egli non ha paura di loro anche dopo la morte di Stalin ed assume quindi un atteggiamento particolarmente aggressivo. Un'altra ipotesi è che Malenkov si attenda un'aggressione da parte degli americani adesso che essendo morto Stalin il momento pare favorevole alle Potenze democratiche, e con questi incidenti vorrebbe mostrare che è pronto ad attenderla colle armi al piede. Ma si tratta di ipotesi tutt'altro che convincenti. La nostra opinione è che si tratti piuttosto di incidenti da attribuire in parte al nervosismo degli aviatori sovietici, in parte all'eterno timore dei russi di essere spiati. Certo la colpa è anche di certe istruzioni impartite dai comandi russi ai loro uomini e presi troppo alla lettera da questi aviatori. Infine è sostenibile la tesi che questo crescente nervosismo dei sovietici sia da attribuire alla morte di Stalin e allo stato d'animo di incertezza che pervade tutta quanta la Russia dopo la sua scomparsa.

L'aggressione ha provocato soprattutto emozione negli ambienti americani. Un senatore statunitense ha detto che se gli aerei sovietici sconfinassero dovranno essere abbattuti senza pietà. Una simile reazione è comprensibile, perchè a nessuna Nazione può far piacere che i suoi aerei siano continuamente aggrediti. Ma a nessuno sfugge però quale conseguenza potrebbe avere ciò. In avvenire potranno scoppiare veri e propri combattimenti aerei fra russi e alleati, sanguinosi duelli in tempo di pace che faranno, nella migliore delle ipotesi aggravare sempre più la tensione internazionale.

Stasera una fonte britannica autorevole a Bonn non ha escluso la possibilità di consultazioni fra la Granbretagna, gli Stati Uniti e la Francia sugli incidenti di ieri e di martedì scorso.

Funzionari britannici hanno annunciato che caccia sovietici hanno ieri aperto il fuoco contro un «Viking» passeggeri della B.E.A. (British European Airways) sulla rotta Monaco-Berlino. E' stato precisato che il «Viking» non è stato colpito ed è riuscito ad atterrare indenne all'aeroporto di Tempelhof presso Berlino Ovest.

I funzionari hanno precisato che l'incidente ha avuto luogo alle 15, nelle vicinanze della città della Germania orientale di Dessau. L'aereo era in volo normale da Monaco a Berlino e recava a bordo dodici passeggeri. Diversi caccia sovietici hanno cominciato a ronzare intorno all'aereo ed hanno sparato pallottole traccianti in direzione dell'apparecchio stesso, senza tuttavia colpirlo.

Un portavoce britannico a Bonn ha detto che i caccia sovietici hanno aperto il fuoco «una o due volte» allorchè l'aereo della B.E.A. è sbandato leggermente dal corridoio aereo. Il portavoce ha aggiunto che, dopo che l'apparecchio è rientrato nel corridoio, ha potuto procedere senza subire ulteriori molestie.

A Londra la B.E.A. ha questa sera annunciato che l'attacco è stato «presumibilmente un avvertimento al «Viking» di non sbandare oltre il corridoio aereo».

PIERO OTTONE

Impiccati a Nairobi undici terroristi "kikuyu,,

Nairobi, 13

Le autorità del Kenya annunciano che nella prigione di Nairobi è stata eseguita la sentenza di morte per impiccagione a carico di undici «kikuyu» colpevoli dell'assassinio dell'agricoltore Eric Bowyer, ucciso nella sua casa il 27 ottobre dello scorso anno.

La sentenza è stata eseguita nei giorni di mercoledì e di giovedì scorso. Il ricorso, inoltrato dai condannati alla Corte d'appello dell'Africa orientale, era stato respinto nel gennaio.

Colloquio di Brosio al Foreign Office

L'AMBASCIATORE PARTE OGGI DA LONDRA PER PARTECIPARE ALLA RIUNIONE DI ROMA

Londra, 13

L'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, che parte oggi per Roma per la conferenza degli Ambasciatori, si è recato oggi al Foreign Office per una breve visita. Egli è stato ricevuto, in rappresentanza di Eden, dal Ministro di Stato Selwyn Lloyd, col quale si è intrattenuto, dicono le fonti ufficiali, su problemi che interessano i due paesi.

Nel colloquio, a quanto si apprende, Brosio ha messo in chiaro alcuni punti relativi alle questioni che, come quella di Trieste, nell'imminenza della visita a Londra di Tito, acquistano particolare attualità. Non consta che Lloyd abbia dato assicurazioni. Egli si sarebbe limitato più che altro ad ascoltare.

Si apprende intanto da Washington che l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, partirà domani sera con un apparecchio di linea della «LAI» e giungerà a Roma domenica mattina.

Stamane Tarchiani ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con Allen Dulles (il fratello del Segretario di Stato Foster Dulles) capo dell'Ufficio d'informazioni segrete e di controspionaggio americano dipendente direttamente dal Presidente degli Stati Uniti.

L'Ambasciatore Tarchiani riferirà su questi colloqui al Governo italiano.

GOTTWALD COLPITO da una grave malattia

Il Presidente cecoslovacco in disperate condizioni per un attacco di polmonite e pleurite - Tre bollettini medici in ventiquattro ore

Monaco, 13

Radio Praga annuncia che il Presidente della Repubblica cecoslovacca, Klement Gottwald — che ha 56 anni — è gravemente ammalato. Il Presidente è stato colpito da polmonite. La radio precisa che Gottwald è caduto ammalato ieri mattina. Il Praesidium del partito comunista cecoslovacco ed il Consiglio dei Ministri sono stati messi al corrente della malattia del Presidente la scorsa notte. La radio informa infine che il pubblico verrà reso edotto delle condizioni di salute di Gottwald attraverso i bollettini medici.

Successivamente la radio ha comunicato due bollettini, firmati da nove tra i più eminenti clinici cecoslovacchi, dai quali risulta che le condizioni del Presidente restano gravi. La temperatura dell'infermo è di 37.7 gradi, le pulsazioni sono 108 al minuto, il malato ha una pressione di 120/180 ed è affetto da una forte polmonite e pleurite.

Il bollettino diramato dai medici alle 16 (ora locale) afferma: «Venerdì mattina si è verificato un aggravamento delle condizioni di salute del Presidente Gottwald, caratterizzato da un abbassamento di pressione e da un generale indebolimento della circolazione del sangue. Energiche cure sono state prodigate al Presidente per impedire un aggravarsi delle condizioni del sistema circolatorio. Le condizioni del Presidente permangono gravi».

Negli ambienti competenti di Monaco si è dell'opinione che Gottwald versi in gravi condizioni poichè si ritiene che egli soffra, oltrechè dell'attuale affezione dell'appaarto respiratorio, anche di una affezione cardiaca. Testimoni oculari attualmente a Vienna hanno dichiarato che il 3 maggio 1952, giorno delle manifestazioni militari tenute per l'anniversario della Liberazione di Praga e della vittoria dell'Armata rossa, Gottwald appariva palesemente in cattive condizioni di salute. Nello scendere dall'automobile il Presidente fu sorretto da due ufficiali e restò seduto per tutta la durata della rivista militare.

Secondo un terzo bollettino medico sul decorso della malattia del Presidente Gottwald, diffuso da radio Praga, le condizioni del degente si mantenevano alle ore 21 «stazionarie». In precedenza — aggiunge il comunicato — alcuni chirurghi erano stati chiamati al capezzale dell'infermo per effettuare una estrazione di liquido dalla pleura, in quanto i medici temevano che si fosse prodotta una emorragia nella cavità polmonare. E' stata effettuata una puntura che ha dimostrato la presenza di sangue.

Tra i firmatari dei bollettini sanitari figura il dott. Zavodni direttore del «Sanatorio di Stato» cecoslovacco, ospedale riservato ai dirigenti del regime, e che adempie a Praga alle stesse funzioni della clinica del Cremlino a Mosca.

Si suppone pertanto che il Presidente Gottwald non si trovi più nella residenza presidenziale, ma sia stato trasportato nel suddetto ospedale sito a Bubenec.

Negli ambienti viennesi, che seguono lo sviluppo della situazione cecoslovacca, si ha la impressione che le condizioni di salute del Presidente Gottwald fossero già precarie allorchè egli partì per Mosca per assistere ai funerali di Stalin. Tale opinione viene fondata sul fatto che il discorso radiodiffuso che il Presidente pronunciò per commemorare la morte del maresciallo sovietico fu scarsamente comprensibile e che da allora Gottwald non ha più parlato alla radio.

WASHINGTON DECISA A IMPEDIRE il ripetersi degli attacchi dei «Mig»

Sintomatico monito alla Cecoslovacchia - La guarnigione aerea in Europa rafforzata con l'invio di 150 "Sabrejets,, - Dove condurrà l'attuale tensione?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Un'altra nota di protesta relativa all'attacco ed abbattimento del reattore americano è stata presentata oggi al Governo di Praga. Da parte loro gli inglesi hanno protestato a Mosca ed a Berlino per la perdita del loro bombardiere. Eden in un discorso tenuto ieri notte a New York ha definita «barbarica» tale aggressione.

La seconda nota americana è più forte della prima in quanto avverte il Governo cecoslovacco che le autorità militari adotteranno tutte le misure necessarie per impedire il ripetersi di incidenti del genere: e la comunicazione diplomatica che è stato dato ordine di sparare in caso di violazioni di territorio.

Inutile ormai sperare in una soluzione amichevole dell'incidente. I cechi hanno risposto che la violazione di territorio era stata commessa dagli americani e non dai loro aerei ed è difficile che Praga nei successivi scambi modifichi tale atteggiamento. Egualmente e anche più improbabile è che essa accetti la nomina e faciliti i lavori di una commissione d'inchiesta per determinare chi volava in cielo altrui. Se non esiste seria probabilità di soluzione amichevole è della massima importanza impedire che incidenti del genere si ripetano: la serie non potrebbe durare troppo a lungo senza complicazioni gravi.

Agli osservatori internazionali non è sfuggita una piccola informazione nella quale si dice che l'Aeronautica americana ha già deciso di sostituire gli antiquati «F-84» di cui è dotata la Aeronautica degli Stati Uniti in Germania con i moderni «Sabrejets» che in Corea hanno dimostrato di essere pari ai «Mig».

La sostituzione avverrà d'urgenza. 150 «Sabre» saranno inviati in Europa e di essi 25 partiranno immediatamente in volo. Questo ordine «mette i denti» all'avvertimento contenuto nella nota americana di stamane: era evidente che se non si dispone di apparecchi capaci di fàr fronte per potenza di fuoco e manovrabilità ai «Mig» il monito, che sarà usato qualunque mezzo per impedire il ripetersi di attacchi, sarebbe un monito platonico.

Quanto alle scambievoli accuse di violazione di territorio è bene notare che se gli americani avessero voluto sorvolare il territorio cecoslovacco in una missione di spionaggio, non avrebbero usato gli «F. 84»: i contrabbandieri di sigarette non fanno i loro colpi servendosi di macchine che sanno essere più lente di quelle della finanza. Gli americani sapevano che i cechi avevano dei «Mig» e sapevano anche che contro questi i vecchi «F. 84» sono battuti in partenza.

Quanto alla pericolosità della situazione quale si è determinata dopo i due incidenti aviatori, qui si fanno diverse supposizioni. La più accreditata è la seguente: per consolidare la sua posizione di leader assoluto e guadagnarsi parte del prestigio di cui godeva Stalin, Malenkov avrebbe ordinato questi «incidenti» in modo da dare a tutta l'Europa, tanto quella satellite quanto l'altra, l'impressione della forza sovietica e del rispetto in cui essa è tenuta dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna i cui aeroplani vengono abbattuti impunemente. In base a questa teoria Malenkov supporrebbe che Washington e Londra sono disposti a sopportare o per lo meno a reagire con note diplomatiche ad attacchi del genere. Fino a un certo punto questa sua supposizione è esatta. L'importante è che che egli sappia quale è il punto oltre al qual non si manderebbero più note diplomatiche.

Una seconda interpretazione ottimista e pessimista a un tempo è la seguente: abbattere degli aerei non è lo «stile moderno» di cominciare una guerra — ammenochè il Cremlino non cerchi di provocarla con una serie di incidenti per attribuire la responsabilità all'Occidente. Terza interpretazione: il Cremlino può credere che l'Occidente giudichi il morale dei satelliti molto basso in seguito alla tesi della successione a Mosca e che ne approfitti per minare ancor di più quel tanto di attaccamento che essi hanno per i padroni sovietici, quindi la necessità del Cremlino di «stringere la vite» con incidenti come quelli di martedì e di ieri.

LEO REA

Oggi si riunisce a Mosca il Soviet supremo dell'URSS

Mosca, 13

Il Soviet Supremo dell'URSS, il Parlamento dell'Unione Sovietica, si riunisce domani al Cremlino per ratificare le decisioni prese dopo la morte di Stalin.

La riunione è stata indetta il giorno dopo la morte di Stalin a seguito di una speciale riunione del comitato centrale del partito, del Consiglio dei Ministri e del Praesidium.

La politica di Eden

L' «Economist» rileva il disappunto di Roma

Londra, 13

Gli ambienti politici londinesi sembrano escludere che durante la permanenza di Tito nella capitale britannica possa venire concluso un atto pubblico importante.

«Sarebbe un errore attendere da questa visita un accordo politico completo» si legge in un'importante nota dell'«Economist» che uscirà domani «Il problema di Trieste sbarra la via e sarà così fino a che le elezioni italiane non siano passate. Gli italiani sono seriamente preoccupati dell'interesse di Eden per la Intesa balcanica e a Roma si stanno sollevando molte lamentele circa la politica britannica, tanto che la politica italiana si sta occupando per conto suo dei problemi egiziani e mediterranei al fine di ricordare al signor Eden il valore e l'interesse che essi rivestono per l'Italia.

«Sembra che l'Italia e il suo Ministero degli Esteri non siano stati ultimamente trattati con al dovuta abilità. Il concludere un patto tra la Granbretagna e la Jugoslavia — continua l'«Economist» — significherebbe mettere in pericolo anche gli ultimi briccioli di influenza che Eden può usare a Roma per trovare una soluzione del problema triestino».

Il Ministro Eden giungerà in volo dall'America lunedì mattina appena in tempo per presenziare all'arrivo a Londra del maresciallo Tito.

PARLERANNO ANCHE DI TRIESTE gli Ambasciatori convocati da De Gasperi

L'insuccesso dello sciopero della CGIL: 2562 treni in 48 ore

Roma, 13

L'annuncio delle prossime conferenze degli Ambasciatori a Roma ha destato molto interesse negli ambienti politici. Quantunque riunioni di tal sorta siano entrate ormai nella prassi dei principali Governi dell'Occidente, per l'Italia — si osserva nei predetti ambienti — costituiscono non di meno un fatto insolito, il che lascia fondatamente ritenere che i problemi da discutere siano di portata particolarmente rilevante. Nè le preci sazioni ufficiose intese a presentare il convegno come un fatto di ordinaria amministrazione valgono a modificare questa impressione, chè anzi esse rivelano semmai una preoccupazione di sdrammatizzare l'avvenimento, ciò che è la più eloquente conferma dell'importanza che il Governo vi attribuisce.

In generale l'impressione è che il momento per la conferenza sia quanto mai opportuno sia dal punto di vista internazionale che da quello interno. Oltre all'esame della nuova sistemazione sovietica, delle prospettive della collaborazione atlantica e dei problemi della CED, è chiaro infatti — si fa rilevare a Roma — che uno degli scopi fondamentali, se non il principale, della conferenza sarà costituito dal problema di Trieste.

Questo argomento sarà esaminato in tutti i suoi aspetti, con particolare riguardo al viaggio di Tito a Londra e agli sviluppi della situazione balcanica. A questo proposito si sottolinea negli ambienti romani che l'Italia è particolarmente interessata all'indipendenza dell'Albania, in quanto intende far conoscere il suo punto di vista sugli eventuali movimenti interni di quello Stato, nel senso di cui parla in questi giorni l'emittente jugoslava.

Ciò assume speciale importanza in relazione ai recenti orientamenti della diplomazia britannica, la quale supervaluta l'influenza di Tito sugli Stati satelliti dell'Unione Sovietica.

In rapporto alle prossime elezioni politiche, l'on. De Gasperi darà incarico agli Ambasciatori accreditati presso i Governi firmatari della dichiarazione del 20 marzo di rappresentare ai dirigenti responsabili di quei paesi l'assoluta necessità di non alimentare, con dinieghi di giustizia e con ostentate preferenze per la Jugoslavia, l'esasperazione del sentimento nazionale italiano sul quale speculano i neofascisti e i comunisti, sottolineando come la stabilità democratica dell'Italia e quindi la sua fedeltà alla politica atlantica siano strettamente condizionate dal problema di Trieste.

Passando ai temi di politica interna, importanti considerazioni vengono svolte negli ambienti politici circa la portata e i risultati dello sciopero ferroviario. Sofisticare sulle cifre, come fanno i socialcomunisti, che del resto ne dànno delle false, è una puerilità. Nessuno nega il disagio dello sciopero e si ammette senz'altro che non hanno viaggiato i normali cinquemila treni giornalieri, perchè il numero dei convogli, per ragioni tecniche, non si può proporzionare al numero dei ferrovieri che si sono presentati al lavoro, ma quando, in una rete come l'italiana, viaggia, soprattutto sui lunghi percorsi, oltre il quinto del normale, e contemporaneamente migliaia di automezzi trasportano mezzo milione di viaggiatori, non c'è dubbio che si è più che largamente provveduto ai servizi essenziali e che la finalità ultima dello sciopero deve considerarsi totalmente mancata.

Sono note le vicende che allo sciopero hanno condotto: una richiesta di aggravio di 25 miliardi annui per i soli ferrovieri, dimenticando che esistono gli altri statali e dimenticando il disavanzo della gestione ferroviaria.

E' umano che i ferrovieri si attaccassero alle rosee prospettive degli aumenti, ma bisonga riconoscere — e tale riconoscimento viene dall'ufficioso «Popolo» — che i ferrovieri si sono dimostrati più intelligenti dei loro organizzatori. Infatti, invitati ad uno sciopero di 48 ore che doveva segnare la capitolazione definitiva del Governo ed il varco ad un succedersi martellante di agitazioni in questa vigilia elettorale, hanno stroncato il gioco. Dopo qualche ora — non più — di incertezza, sono andati puramente e semplicemente a lavorare in una maggioranza che nessuna menzogna può mettere seriamente in dubbio.

Una osservazione importante fa il «Popolo»: I cosiddetti servizi sostitutivi (pullman, aerei, automezzi di ogni genere) hanno portato un ingente numero di persone. La strada ha detto la sua parola, quasi in forma prepotente. Una politica dei trasporti che trascurasse questo importante dato di fatto sarebbe destinata al fallimento, perchè il monopolio ferroviario non esista ormai più. Ecco perchè i comunisti detestano l'iniziativa privata dei trasporti e puntano sulla nazionalizzazione di tutte le imprese di tal genere, pur dopo lo sconcertante esempio inglese. I comunisti pensano che attraverso la nazionalizzazione potrebbero colpire al cuore lo Stato. La politica del Governo in questo campo non sarà certo quale la vogliono i comunisti, i quali debbono trarre molti insegnamenti dal recente sciopero.

Il Ministero dei Trasporti ha comunicato questa sera che nelle due giornate dello sciopero ferroviario sono stati effettuati sull'intera rete delle FF. SS. 2562 treni, così suddivisi: dalle ore 0 alle ore 24 del 12 marzo 1050 treni, di cui 13 per il trasporto di merce deperibile e dalle ore 0 alle ore 24 del 13 marzo 1512 treni, di cui 54 per il trasporto di merce deperibile.

I viaggiatori trasportati in treno, complessivamente nelle due giornate, sono stati 260 mila per complessivi 370 mila treni-chilometri, mentre quelli che hanno usufruito dei 2890 autoservizi sostitutivi forniti a cura dell'Amministrazione delle FF.SS. sono stati 185.600 per complessivi 292.500 autoveicoli-chilometri.

C'è da aggiungere che nelle due giornate dello sciopero, gli automezzi sussidiari impiegati a cura dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile hanno provveduto al trasporto di altri 550 mila viaggiatori. Nello stesso periodo i servizi aerei effettuati a cura dell'Amministrazione ferroviaria sono stati 28 ed hanno trasportato 305 viaggiatori per complessivi 12.366 aerei-chilometri.

Nessun incidente alle persone ed alle cose si è verificato durante le operazioni di traffico che si sono svolte in perfetto ordine ed in libertà.

Un commento americano

La più grave disfatta della CGIL nel dopoguerra

New York, 13

«Il Governo italiano — scrive Frank Kelley in una corrispondenza da Roma al «New York Times» — ha stroncato lo sciopero generale ferroviario di iniziativa comunista. La disfatta è la più grave che la Confederazione del Lavoro dominata dai comunisti abbia subito nel dopoguerra».

VIVACE INCIDENTE A MONTECITORIO

Zoli esce dall'aula per un insulto di Pajetta

La Camera non ha accolto la proposta di respingere senza discussione la legge sulla ineleggibilità degli ex gerarchi fascisti

Roma, 13

Alla Camera è continuata la discussione sulla proposta NASI sulla ineleggibilità degli ex gerarchi fascisti anche per le prossime elezioni, così come stabiliva la Costituzione limitatamente alla prima legislatura. Il problema è al tempo stesso costituzionale e politico e sotto questi due aspetti esso è stato ampiamente discusso.

Il democristiano MORO ha proposto di respingere senz'altro la legge senza neppure discuterla. «A parte il fatto — egli ha detto — che per prorogare una disposizione della Costituzione occorrerebbe una legge costituzionale e non una legge ordinaria, io ritengo che questo provvedimento eccezionale non sia politicamente opportuno perchè provocherebbe nell'opinione pubblica un senso di sfiducia nel regime democratico».

In questo senso hanno parlato anche l'on. ALMIRANTE, del movimento sociale, e Guglielmo GIANNINI, mentre contro questa tesi si sono pronunziati LUZZATTO del PSI, GULLO comunista e BERTINELLI socialdemocratico.

Ad un certo momento l'on. LUZZATTO rivolto verso il Ministro Zoli che sedeva al banco del Governo, esclamava: «Anche il nostro signor Ministro sembra che voglia avere dalla parte sua i fascisti e ciò non gli fa molto onore». A queste parole il Guardasigilli Zoli reagiva energicamente, il che provocava una chiassata dell'estrema sinistra ed il comunista PAJETTA accusava Zoli di avere dimenticato le regole dell'educazione. Allora il Ministro si alzava di scatto e abbandonava l'aula.

L'on. MARTINO, che presiedeva, ha sospeso la seduta. Alla ripresa, PAJETTA si alzava per dire che non aveva avuto alcuna intenzione di offendere e l'incidente veniva considerato chiuso dal Ministro ZOLI, il quale dichiarava di riprendere il suo posto nella fiducia che la sua deferenza verso la Camera sia ricambiata da tutti i parlamentari senza esclusione.

Messa ai voti a scrutinio segreto la proposta Moro è balzata fuori una sorpresa: essa è stata respinta con 199 voti contro 169. La Camera ha così deciso di discutere la proposta Nasi, il che avverrà però soltanto alla ripresa dei lavori il giorno 23 marzo, in quanto i deputati si sono presi dieci giorni di vacanza parlamentare per dedicarli alla propaganda elettorale nei rispettivi collegi.

Al Senato è continuata la discussione sulla nuova legge elettorale con cinque discorsi, tutti dell'estrema sinistra.

VIOLENTA ZUFFA fra estremisti a Roma

Roma, 13

Un clamoroso incidente è avvenuto stasera verso le 23 in via Corvisieri, nel quartiere nomentano ove ha sede una sezione del MSI. Una trentina di attivisti di estrema sinistra, armati di bastoni e di spranghe, si sono infatti riversati alla spicciolata dinanzi alla sezione con evidenti scopi delittuosi. Fatto saltare il lucchetto del cancello, penetravano nel giardino. Prima ch'essi raggiungessero la porta, gli aderenti al partito di estrema destra, che si attardavano ancora nei locali della sezione, udivano però il loro sopraggiungere e si barricavano. Poi, sortiti da una uscita secondaria, ingaggiavano con gli attivisti una violenta zuffa che metteva a rumore tutta la strada. Interveniva anche la Celere, chiamata telefonicamente, e gli agenti provvedevano a dividere i contendenti.

La zuffa era durata per un buon quarto d'ora. Qualche contuso è dovuto andare a farsi medicare all'ospedale e qualche fermo è stato operato dalla polizia.

CONFERME E SMENTITE SULL'INSTABILITA' DI ENVER HODJA

IL GIUOCO DI BELGRADO IN ALBANIA minaccia la pace nel Mediterraneo

Roma, 13

Dal giorno della morte di Stalin le conferme e le smentite sulla situazione albanese si susseguono con un crescendo che merita la più assidua attenzione. La centrale delle notizie è sicuramente Belgrado Le stesse corrispondenze diffuse dalle agenzie americane e dalla stampa inglese partono da quella parte. Si può ammettere che gli inviati della stampa alleata che risiedono nella capitale jugoslava, dispongono di loro particolari informatori. Questi, comunque, non potranno non risentire l'influenza di ambienti politici i quali nella questione albanese mirano a particolari finalità abbastanza preoccupanti per l'equilibrio balcanico e per la pace nel Mediterraneo orientale.

Non vi è dubbio che da parecchio tempo il regime comunista del generale Hodja sta attraversando una crisi economica e politica piuttosto grave. A ciò si riferivano le informazioni pervenute ieri a Bari dall'altra sponda e che noi vi abbiamo segnalate. L'Albania non è mai stata un paese tranquillo. E per la verità nessun regime è riuscito in passato a realizzare quella normalità di vita e di rapporti tra le varie provincie che compongono il paese, perennemente travagliate da urti di razze e conflitti di religione.

Un rivolgimento interno che potrebbe portare alla caduta della dittatura militare, instaurata da Hodja con il ricorso su larga scala alle fucilazioni e all'impiego della forza, non è certamente da escludersi. In Italia vivono molti profughi albanesi i quali, pur da lontano, seguono gli avvenimenti della loro patria con crescente ansia. Non sfuggono alla loro sensibilità i sintomi di una situazione che potrebbe definirsi incerta e suscettibile di sorprese. Però si tratta di una situazione che può sembrare nuova e improvvisa solo a chi abbia incominciato a seguirla da quando Belgrado si è messa a diffondere notizie tipicamente allarmistiche, ingrossando episodi e incidenti su per giù uguali a quelli che si verificavano anche in passato. Il sospetto che la crisi albanese oggi si colori eccessivamente della speranza che ambienti alleati nutrono circa la possibilità di un distacco della piccola Nazione balcanica dal sistema dei satelliti della Russia, appare quindi abbastanza legittima.

Obiettivamente si può dire che le cause del disagio in cui l'Albania si dibatte, e che il regime di Hodja, nonchè alleviare, ha accentuato con i rigori e le persecuzioni, in questi ultimi mesi hanno assunto proporzioni tali da far presagire gravi conseguenze. Nelle provincie interne, dove le forze armate comuniste stentano a penetrare, la ribellione al potere di Tirana è allo stato endemico. Le popolazioni di fede cattolica hanno organizzato la resistenza e i nuclei partigiani, di cui dispongono in sempre maggior numero, si battono con tenacia.

Sui mussulmani e sugli ortodossi Enver Hodja aveva fatto leva per attuare il suo piano di sterminio della minoranza religiosa dichiaratamente anticomunista. Il piano non è riuscito. Infatti risulta che i reparti militari, inviati per operare lo sterminio, hanno fatto causa comune con i cattolici sia rifugiandosi in parte a Kossovka, sia passando in territorio jugoslavo. Quivi si è formato il maggior centro di emigrati albanesi dando vita, sia pure in embrione, ad un Governo in esilio, che attenderebbe la sua ora per marciare su Tirana, naturalmente con l'appoggio di Belgrado.

Contadini e guerriglieri entrano ormai da qualche giorno nelle cronache degli oscuri avvenimenti albanesi. Non vi è dubbio che da Koriza e Valona, dalla vallata del Drin a Durazzo, vi è tutto un fermento che mal depone per la sicurezza del Governo comunista. La reazione del Governo di Hodja è feroce e le impiccagioni di partigiani e di contadini sono all'ordine del giorno.

La morte di Stalin ha aggravato questo stato di cose? Manca la certezza e le versioni provenienti da Belgrado giustificano il sospetto che si tratti prevalentemente di induzioni. Hodja avrebbe ormai con sè soltanto qualche unità dell'esercito, cioè gli ufficiali che con lui s'impadronirono con la forza del potere proclamando nel 1946 la Repubblica albanese.

La notizia che lascia piuttosto perplessi è che la Russia, trovandosi l'Albania ormai, dopo la defezione jugoslava, priva di continutà territoriale coi paesi satelliti abbia deciso di abbandonare Enver Hodja al suo destino. Ciò è verosimile, ma mancano fatti certi a darne conferma. D'altro canto non può non sorprendere il fatto, che mentre ancora poche settimane or sono informazioni provenienti da autorevoli fonti americane, descrivevano i porti albanesi come agguerritissime basi della flotta sovietica e la isola di Saseno un nido per i sottomarini russi dislocati nel Mediterraneo. Oggi le stesse fonti ci fanno sapere che tutta questa potente organizzazione bellica non esisterebbe. Sparita come nebbia al vento. Nelle acque albanesi non stazionerebbero più di due o tre sottomarini sovietici pronti a prendere il largo. E in quanto alla presenza di tecnici o di personalità sovietiche, un'altra netta smentita.

Certo è che molte incognite gravano sulla situazione albanese. Sono incognite che preoccupano, a quanto risulta, anche il Governo britannico, il quale non ha dimenticato l'attacco proditorio che i comunisti di Enver Hodja fecero alle navi britanniche nelle acque di Durazzo. Non solo la Jugoslavia, ma anche la Grecia coltiva aspirazioni territoriali verso l'Albania. Questo è un vecchio gioco che si ripresenta ogni volta che l'orizzonte balcanico si oscura. L'Inghilterra non può ammettere che anche nell'eventualità di un crollo del regime comunista, l'Albania diventi terra da spartire, e sulle rovine di un satellite russo sorga un satellite jugoslavo.

Malgrado gli amori inglesi per l'imminente ospite, è molto probabile che Churchill e Eden diranno a Tito che se gli avvenimenti in Albania dovessero precipitare, l'indipendenza e l'integrità di questo paese dovranno essere salvaguardate. In quanto all'Italia, il Governo segue la situazione con occhio vigile, fermo al principio democratico che la vita delle Nazioni, grandi o piccole che siano, va rispettata.

CRONACA DELLA CITTA'

IL BILANCIO DELL'ACEGAT discusso al Consiglio comunale

Nulla di nuovo nella polemica dell'opposizione - Il cons. Bonetti illustra i tangibili progressi compiuti dall'Azienda

Esaurite due brevi interrogazioni, la seduta di ieri al Consiglio comunale è stata interamente dedicata alla discussione sul bilancio dell'ACEGAT. Hanno svolto i loro interventi gli ultimi quattro consiglieri iscritti (uno della maggioranza e tre dell'opposizione), così che l'argomento potrà essere esaurito nelle prossime sedute, con la replica dell'assessore e le dichiarazioni di voto dei singoli capigruppo.

Per primo prende la parola il cons. Radich (P.C.) che ripete gli argomenti già illustrati dai colleghi che l'avevano preceduto circa l'«esclusione cui è condannata la minoranza» nell'Amministrazione dell'Azienda: «Noi brancoliamo nel buio», dice il cons. Radich, confermando così quella che, del resto, è un'impressione generalmente diffusa. Lamentando l'impossibilità per le minoranze di controllare l'attività dell'Azienda, egli si sofferma lungamente sulla mancata ammissione dei rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di gestione, e accusa quindi gli attuali amministratori dell'ACEGAT di seguire criteri di discriminazione politica nelle assunzioni del personale. A questo proposito, il consigliere comunista si richiama alla difficile situazione esistente nel campo della disoccupazione giovanile e sostiene la necessità di assumere presso l'azienda municipalizzata un congruo numero di apprendisti (una categoria di lavoratori che non è rappresentata fra il personale in forza all'ACEGAT). Trova eccessivo il numero di dieci direttori, con stipendi che si aggirano sulle duecentomila lire mensili, e il numero dei vice-capiservizio (che sono undici, mentre i servizi sono soltanto cinque). Non è d'accordo col collega Tainer (P.S.I.) sull'opportunità di abolire la concessione di trasporto gratuito sulle linee tranviarie per i familiari dei dipendenti dell'ACEGAT, trattandosi di un diritto acquisito dai lavoratori. Sostiene infine che gli acquisti più recenti di materiale rotabile sono stati poco oculati, visto che le nuove vetture hanno subito richiesto costose riparazioni.

I grandi progressi compiuti dall'ACEGAT nella riorganizzazione dei servizi filotranviari vengono sottolineati dal cons. Novelli (D. C.): «In questo settore — egli dice — sono stati compiuti passi di gigante». Egli riconosce che le spese per la concessione di tessere gratuite o a riduzione a certe particolari categorie di utenti (mutilati ed invalidi di guerra e del lavoro, impiegati dello Stato, ecc.) incidono in maniera eccessiva sui bilanci dell'Azienda, e ritiene che queste spese dovrebbero pesare non sull'Azienda, ma sugli enti cui spetta di assistere le categorie stesse (Stato, Comune, ecc.). Dopo aver brevemente accennato alla gestione dei gasogeni, che appare poco economica rispetto a quelli che sono i costi di produzione del gas dell'Ilva, il cons. Novelli raccomanda che nel prendere in considerazione i lavori più urgenti cui l'Azienda dovrà porre mano nel prossimo futuro, si tenga in prima linea il rinnovo della rete di distribuzione del gas che è attualmente insufficiente ai bisogni della città. Propone che venga nuovamente istituito sulle linee auto-filo-tranviarie il biglietto a coincidenza. Polemizzando quindi col cons. Radich, dichiara superflua la nomina di una commissione consiliare che controlli l'operato dell'Amministrazione ed ammonisce sui pericoli che si nascondono dietro la richiesta comunista di ammettere la minoranza a far parte delle pubbliche amministrazioni: «L'obiettivo preciso del comunismo — egli dice, citando testualmente un brano della risoluzione approvata a suo tempo dal secondo congresso dell'Internazionale comunista — è di distruggere la democrazia parlamentare, di utilizzarne le istituzioni per demolirla». Conclude raccomandando l'ammissione dei rappresentanti dei lavoratori nei consigli di gestione.

Per la nomina di una commissione consiliare che controlli l'operato del Consiglio d'amministrazione dell'ACEGAT si batte anche il cons. Belihar (F.I.), il quale sostiene che l'impossibilità di avere precise e dettagliate notizie sulle entrate e sulle uscite dell'Azienda crea delle perplessità (il Sindaco lo interrompe: «Nessuno le vieta di fare di persona tutti i controlli che crede: vada all'ACEGAT e ci stia per una settimana, per un mese o per tutto il tempo che le occorre»). Il consigliere indipendentista muove critiche di varia natura su alcune questioni particolari, lamentando, ad esempio, l'eccedenza del personale impiegatizio proporzionalmente a quello operaio e rilevando che gli stipendi dei direttori sono eccessivi, specie considerando quelli che sono gli utili dell'Azienda. Da ultimo prende la parola il cons. Dekleva (F.P.), il quale svolge un intervento di assoluta opposizione, ricalcando i motivi di critica già illustrati dagli oratori di minoranza che l'avevano preceduto.

In apertura di seduta aveva svolto un'interrogazione il cons. Radich, richiamando l'attenzione della Giunta sulla grave situazione esistente nel settore della disoccupazione. Il Sindaco ha risposto che il problema è da tempo all'attenzione della Giunta e che già altre volte si erano sollecitati dalle autorità competenti provvedimenti atti a creare nuove fonti di lavoro: sarà comunque opportuno che il Consiglio stesso discuta la questione nei suoi vari aspetti, così che si possa formulare una mozione con tutti quei suggerimenti che si riterranno utili.

La cons. Gruber Benco (P.S. V.G.) ha chiesto al Sindaco se la nota comparsa ieri nel nostro giornale a proposito del progetto per la costruzione dei nuovi uffici dell'Ente porto industriale, fosse stata compilata in base a un comunicato ufficiale del Comune: secondo la consigliera, la nota in questione dava una versione unilaterale del problema, «una versione faziosa e quindi fascista». Il Sindaco ha bonariamente risposto alla consigliera, pregandola di riconoscere che, nella questione, il fascismo o l'antifascismo non c'entrano proprio per niente. Ha soggiunto che non gli risultava che l'articolo fosse stato ispirato da una comunicazione ufficiale del Comune; del resto — ha concluso — la stampa è liberissima di trattare gli argomenti che ritiene più opportuno e come ritiene più opportuno. Per tranquillizzare del tutto la signora Gruber Benco, da parte nostra riteniamo doveroso aggiungere che la nota pubblicata ieri sull'argomento, altro non era se non un riassunto della risposta fornita in pubblica seduta dall'ass. Visintin ad una precedente interrogazione della stessa cons. Gruber Benco: il riassunto è stato da noi ricavato dal verbale stenografico della seduta del Consiglio comunale di martedì scorso, e non era comparso nella relazione sulla seduta stessa semplicemente per mancanza di spazio. Tutto qui.

L'Associazione italiana maestri cattolici invita gli insegnanti ad assistere alla Messa che sarà celebrata domani, alle ore 9, nella chiesa di S. Maria Maggiore, da S. E. mons. Vescovo.

(«Giornalfoto» - Assunzione aerea)
UNA BELLA VISIONE DEL VILLAGGIO DEL PESCATORE ISTRIANO NEI PRESSI DI DUINO

PER TUTTI I CONTRIBUENTI ENTRO IL 31 MARZO

La terza denuncia Vanoni

Alcune norme di interesse generale riguardanti la complementare - Il limite minimo

Le innovazioni introdotte nella denuncia dei redditi agli effetti dell'imposta complementare, costituiscono l'aspetto più interessante dell'operazione che tutti i contribuenti sono chiamati a compiere entro il 31 marzo. Si tratta, com'è noto, della terza denuncia Vanoni. Per soddisfare anche alle numerose richieste di chiarimenti pervenuteci dai lettori, riteniamo utile riassumere brevemente le principali norme che riguardano appunto l'imposta complementare e che interessano pertanto la generalità dei contribuenti.

Agli effetti della complementare, i contribuenti dovranno riempire il foglio «F» dell'apposito modulo distribuito dagli Uffici di Finanza, ed in esso elencare tutti i redditi percepiti nel 1952 (redditi di terreni, fabbricati, attività industriali, commerciali artigiane, affittanze agrarie, attività professionali e artistiche, redditi di capitali, vitalizi, stipendi e in genere redditi di lavoro).

Questo adempimento, come prima ricordato, riguarda la generalità dei contribuenti ed è obbligatorio nei seguenti casi: a) per i prestatori d'opera (operai, impiegati, pensionati) con retribuzione superiore alle 480 mila lire annue; b) per i prestatori d'opera con retribuzione inferiore ma possessori di altri redditi, per cui il reddito complessivo superi le 480 mila lire annue; c) per i prestatori d'opera la cui moglie o i figli posseggano redditi propri e il reddito della famiglia superi nel complesso le 480 mila lire annue; d) per i proprietari di fabbricati quando il reddito imponibile superi il detto limite delle 480 mila lire annue; e) per gli industriali, commercianti, appaltatori, fornitori, affittuari agricoli, artigiani, professionisti, artisti e ogni altro che nell'anno abbia conseguito un reddito netto superiore alle 480 mila lire annue.

E' da tener presente che quest'anno vige quindi il limite minimo delle 480 mila lire annue di reddito per l'obbligo della denuncia (a differenza delle precedenti volte, in cui la dichiarazione dei redditi era richiesta a coloro i cui proventi superavano, nell'anno, le 600 mila lire).

Chi possiede più redditi, singolarmente inferiori ma cumulativamente superiori alle 480 mila lire annue, deve pertanto farne denuncia agli effetti della complementare. Del pari sussiste l'obbligo quando tale minimo sia superato con il cumulo dei redditi, di qualsiasi natura, del capofamiglia con quelli della moglie e dei figli. Quando soltanto la moglie o i figli posseggono redditi (s'intende superiori alle 480 mila lire annue) essa e figli compileranno la denuncia sui fogli riguardanti i rispettivi redditi, ma sarà il capofamiglia, anche se del tutto nullatenente, a compilare quello della complementare. Come noto, agli effetti dell'imposta complementare l'imponibile verrà calcolato dagli Uffici di Finanza riducendo il reddito dichiarato della quota fissa di franchigia (240 mila lire) e di 50 mila lire per ciascuno dei familiari a carico del denunciante.

Per i lavoratori e in genere i prestatori d'opera subordinata, saranno le aziende a fornire ai singoli interessati una nota indicante l'ammontare delle retribuzioni nell'anno, con le relative trattenute a titolo di imposte di ricchezza mobile, complementare e altre.

Oggi sciopero all'Azienda tabacchi

Come nel resto d'Italia, anche a Trieste le maestranze dipendenti dall'Azienda tabacchi italiana hanno deciso di entrare in sciopero oggi, per la durata di ventiquattr'ore, in segno di protesta contro gli ostacoli frapposti al rinnovo del contratto di lavoro. Nell'assemblea tenutasi alla Camera confederale del Lavoro, la categoria si è dichiarata lieta di affiancarsi ai compagni di lavoro della Repubblica, affermando la propria volontà di continuare l'azione.

L'U. N. giovani esploratrici italiane farà domani una gita sul S. Michele, per visitare i luoghi sacri alla prima guerra mondiale. Ritrovo nell'atrio della Stazione centrale alle ore 6.30. Ritorno alle ore 17.10. Pranzo dal sacco. Si raccomanda di portare i documenti di riconoscimento.

L'indagine statistica si inizia domenica

I FUNZIONARI MUNITI DI LEGITTIMAZIONE — 3536 FAMIGLIE SARANNO INTERVISTATE A DOMICILIO

Il G.M.A., con l'Ordine 12 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 21 febbraio 1953, ha disposto che nel corrente mese venga ripetuta la rilevazione statistica sulle forze di lavoro e sulle condizioni di vita della popolazione.

Tale indagine, affidata alla Ripartizione di statistica del Comune, che si avvarrà dell'opera di appositi funzionari, avrà luogo nei giorni dal 15 al 21 marzo, durante i quali i funzionari incaricati visiteranno ed intervisteranno in tutte le zone della città — anche in quelle rurali — un gruppo di 3536 famiglie. Le famiglie che saranno intervistate corrispondono al 4 per cento dei nuclei familiari esistenti nel Comune.

Scopo dell'inchiesta sarà essenzialmente quello di raccogliere gli elementi per determinare, alla data del 9 marzo, il volume della occupazione e della disoccupazione, nonchè la composizione delle forze di lavoro suddivise per sesso, età, condizione sociale ecc.

I risultati di questa indagine serviranno poi per effettuare il raffronto con i dati dell'analoga indagine già effettuata nel mese di ottobre dello scorso anno, cosicchè potrà essere possibile determinare le variazioni delle forze di lavoro, ossia l'aumento o la diminuzione della disoccupazione nel nostro Comune.

Ogni funzionario intervistatore sarà munito di una legittimazione rilasciata dal Sindaco e potrà intervistare soltanto le famiglie che sono state prescelte.

La Ripartizione di statistica del Comune di Trieste confida nella più ampia collaborazione da parte delle persone che hanno già dimostrato comprensione nella precedente indagine e pertanto le invita a voler rispondere con la massima esattezza alle domande che saranno loro rivolte, avvertendo che i dati raccolti, oltre che essere vincolati al più scrupoloso segreto d'ufficio, saranno usati soltanto in forma collettiva e ad esclusivo scopo statistico.

UN LODEVOLE PROVVEDIMENTO DELLE AUTORITÀ

Il Caffè degli Specchi restituito ai cittadini

Il Caffè degli Specchi tornerà presto ad essere aperto al pubblico: ieri mattina gli americani, che occupano quei locali dalla fine della guerra con un Club riservato ai militari, ne hanno iniziato la derequisizione, lasciando libera intanto una parte del Caffè, con l'assicurazione che la consegna totale dei locali seguirà tra pochi giorni. Il Club militare viene contemporaneamente trasferito alla Stazione marittima, i cui ambienti sono stati approntati in questi ultimi mesi per accogliere varie attività degli americani, come bar e negozi, attualmente svolte in altri locali privati che saranno pertanto del pari derequisiti.

La derequisizione del Caffè degli Specchi è stata decisa dal nuovo comandante delle forze americane di stanza nella nostra città, maggior generale Mac Fadyen, e la sua pronta sollecitudine e la sensibilità con cui ha voluto affrettare il provvedimento comprendendo l'importanza che il Caffè ha per la tradizione e la vita cittadina, vanno vivamente apprezzate.

A quanto ci consta, tutto è già pronto per dar corso subito ai lavori di restauro e di rinnovo dell'arredamento del Caffè, di modo che la riapertura al pubblico potrà aver luogo già il prossimo mese, restituendo così a Piazza Unità, proprio in coincidenza con l'inizio della bella stagione e del movimento turistico, una delle sue più simpatiche attrattive.

ASTERISCHI

BALLO DEL MOTO CLUB

Sabato 14 dalle ore 22 al mattino si svolgerà in sede sociale (via Raffineria) il tradizionale ballo del Moto Club Trieste.

BALLO STUDENTESCO...

... alla «Ginnastica» domani, domenica, dalle ore 16 alle 19.30.

I SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI GRAN TURISMO

L'INSERIMENTO DI TRIESTE negli itinerari a carattere nazionale

Si è chiusa nei giorni scorsi a Napoli l'annuale conferenza nazionale per l'organizzazione dei servizi automobilistici di gran turismo. La nostra città era rappresentata al convegno da una numerosa delegazione di funzionari e autotrasportatori, che hanno presentato il programma di autolinee interessanti il nostro movimento turistico, specie verso le zone della Carnia, del Cadore e del Trentino-Alto Adige. Altre linee interessanti Trieste sono state proposte dalle delegazioni delle altre regioni e ne sono state approvate le seguenti: Abano Padova, Mestre, Gorizia, Redipuglia, Trieste; Montegrotto Terme, Padova, Cervignano, Aquileia, Grado, Redipuglia, Trieste; Fano, Pesaro, Rimini, Ravenna, Trieste; Madonna del Campiglio, Riva di Garda, Verona, Vicenza, Padova, Venezia con coincidenza per il proseguimento per Trieste; S. Stefano di Cadore, Trieste. Questo lotto di servizi dimostra l'attrattiva che la nostra città suscita nell'organizzazione dei servizi turistici e il vivo interessamento degli uffici viaggi e degli autotrasportatori per il crescente inserimento di Trieste negli itinerari a carattere nazionale.

In partenza da Trieste sono state riconfermate tutte le linee di gran turismo già in esercizio lo scorso anno, e precisamente: Trieste, Udine, Belluno, Agordo, Passo Pordoi, Canazei, Ortisei; Trieste, Udine, Passo della Mauria, Lorenzago, Auronzo, Lago di Misurina; Trieste, Udine, Conegliano, Montebelluna, Feltre; Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza; Trieste, Udine, Vittorio Veneto, Longarone, Val Zoldana, Passo S. Pellegrino, Vigo di Fassa, Passo Costalunga, Lago di Carezza, Nova Levante, Bolzano; Trieste, Udine, Tolmezzo, Sappada, Passo Monte Croce Comelico, Dobbiaco, Brunico, S. Vigilio, Corvara; Trieste, Udine, Vittorio Veneto, Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo; Trieste, Udine, Belluno, Agordo, Frassene, Forcella Aurina, Passo Cerada, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza, Passo di Rolle, Vigo di Rolle Vigo di Fassa, Canazei; Trieste, Udine, Chiusaforte, Camporosso, Tarvisio; Trieste, Chiusaforte, Ugovizza, Valbruna, Cave del Predil, Sella Nevea (linea dei Rifugi alpini). E' stata ottenuta inoltre l'intensificazione festiva della linea Trieste, Bassano, Trento, Bolzano Merano.

Si sta preparando ora a Rapallo l'annuale conferenza per le autolinee turistiche tra l'Italia e l'Austria, alla quale saranno proposte numerose linee per il collegamento di Trieste con le più importanti stazioni climatiche della Carinzia, della Stiria, del Salisburghese e del Tirolo, nonchè con la capitale e le maggiori città austriache. La conferenza avrà luogo a metà aprile.

Ripreso a mezzanotte il servizio ferroviario

IL MOVIMENTO DURANTE I DUE GIORNI DI SCIOPERO — NESSUN INCIDENTE

Cessato a mezzanotte lo sciopero, il servizio ferroviario ha ripreso regolarmente stanotte, con l'effettuazione di tutti i treni con il normale orario.

La seconda giornata dello sciopero ha fatto registrare ieri una maggiore affluenza di ferrovieri al lavoro, ed anche nella rete del nostro compartimento è aumentato il numero dei treni in movimento. Hanno potuto essere effettuati, come già giovedì, i principali treni a carattere internazionale, due treni sono partiti per Venezia-Roma, mattina e sera, ed è stata ripresa una comunicazione con Udine, con viaggio di andata e ritorno. Abbastanza notevole è stato il movimento passeggeri sui treni, ma soprattutto efficiente è stato il servizio automobilistico, sia con i trasporti organizzati dall'Amministrazione ferroviaria, come pure con quelli delle normali autolinee private che hanno intensificato i servizi ed assicurato le comunicazioni anche sulla rete nazionale. Notevole è stato inoltre il servizio svolto dalle aviolinee, ordinarie e straordinarie.

In complesso le due giornate di sciopero non hanno dato luogo a incidenti, confermando la bontà dei servizi sussidiari, predisposti per il pubblico dalle Ferrovie con la fattiva collaborazione dell'Ispettorato per la motorizzazione e dei vettori delle autolinee private.

LE CONFERENZE

→ Non teorie filosofiche, non problematica scientifica: per parlare del sentimento religioso di Giovanni Pascoli, che nasce in lui più che dal pensiero dall'esperienza dolorosa, bisogna penetrare la sua vita. A questa premessa programmatica si è tenuto fedele il prof. Luigi M. Personè, nello svolgimento dell'interessantissimo tema, che ha tenuto avvinta ieri al Circolo marina mercantile l'attenzione di un uditorio «di qualità». Tappe culminanti della vita di Pascoli: la prima croce, l'ingresso a sette anni nel collegio dove, sradicato dal sereno ambiente familiare, avverte per la prima volta il senso della solitudine; a dodici anni, nel momento in cui ricominciava a confortarlo il calore della casa, la tragedia, l'assassinio del padre; poi, per poco, la consolante dolcezza della madre; e ancora il dolore, svaniscono con la morte di lei i barlumi di felicità appena intravisti nella pace un poco triste della campagna. Poi l'Università a Bologna, la ventata di un socialismo francescano e umanitario, finchè la poesia di Pascoli acquista il senso «capillare», potentemente evocativo della morte, la grande salvatrice che fonde i contrasti umani. Ecco: il sentimento religioso è completo; perchè dall'attesa della morte ch'è presente in ogni azione scaturisce l'impegno ad «organizzarsi nella carità»; ossia a vivere nelle braccia e con l'impulso altruistico del Cristianesimo. E in questo anelito alla pace ed alla fratellanza si traduce il sempre attuale messaggio di Giovanni Pascoli. Un applauso ha coronato la bella rievocazione del prof. Personè.

→ Oggi alle 17.30, nella sala maggiore della Biblioteca civica, lo scrittore e giornalista dott. Giuseppe Stefani, aderendo a un invito della Società Minerva terrà una conversazione su «L'Austria e il giornalismo triestino dopo Villafranca». La novità e l'interesse del tema (si tratta del primo tentativo di ricostruire su documenti inediti dell'Archivio di Stato una storia del giornalismo triestino negli anni risolutivi del Risorgimento) non mancheranno di richiamare l'attenzione di quanti si occupano di storia cittadina.

★ Per l'Istituto studi assicurativi, oggi, alle ore 17.30, lezione del prof. Bruno de Finetti sul «Calcolo delle probabilità», e alle ore 18.30 lezione del prof. Sergio Sotgia sul «Contratto di assicurazione». Le lezioni si svolgono presso la Facoltà di economia e commercio (Università, nuova sede di via Fabio Severo 158).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono disponibili ancora alcuni posti nel pullman che partirà domattina per Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15 (tel. 93329).

Una trasmissione da Trieste per le scuole elementari d'Italia

Nella trasmissione per le scuole elementari effettuata l'altra mattina sulla rete nazionale, con un programma dedicato a Trieste, hanno partecipato tre cori cittadini: il Montasio, diretto dal maestro Macchi che ha cantato il popolaresco «Tram de Opcina»; il coro di voci bianche formato dagli alunni delle II e III classi della scuola E. Tarabocchia di Roiano, diretto dalla maestra Carli Tagliaferro Maria, che ha cantato due «Cantuzade» di Antonio Illersberg «Zogo de fioi» e la «Mia stela», nonchè il coro scelto della scuola Duca d'Aosta che, diretto dalla maestra Eletta Giannini Gregori, ha eseguito «Canta S. Giusto». Il programma dedicato alla nostra città, al quale hanno partecipato vari attori di Radio Roma, ha suscitato un vivo successo in tutte le scuole ed è stato vivamente gradito da tutti gli ascoltatori.

STATO CIVILE

MORTI: Luin in Bosini Eugenia a. 39; Pecile Egidio a. 53; Natek Giovanni a. 70; Prodan Beatrice a. 71; Cravagna in Montesi Caterina a. 20; Di Beaco Aurelio a. 52; Salvi Guglielmo a. 42; Giordani Giuseppina a. 21; Fucassi Giorgio a. 79; Bregant ved. Pelizon Luigia a. 73; Colugnati Orlando a. 54; Milazzi Riccardo a. 43; Boselli Francesco a. 65; Quarta Nicola a. 78.

MATRIMONI TRASCRITTI: Flint James O. sold. eserc. amer. con Gemellaro Marcella casalinga; Mezinec Spiridione operaio con Ursic Olga casalinga; Sequenzia Antonino uffic. E. I. con Travan Graziella impiegata.

Il ritmo della vita moderna esige che ognuno sia perfettamente equipaggiato in ogni stagione e con ogni tempo: con un impermeabile in nylon FIMAR sarete al sicuro estate e inverno. Praticità, durata, stile. Concessionari di vendita per Trieste: MAGAZZINI DEL CORSO, Corso n. 1 - Piazza della Borsa.

Cade nella tinozza d'acqua bollente

Un uomo pallido e stravolto è entrato iersera, verso le 19.30, alla CRI, pregando i sanitari di accorrere in via dell'Industria 16, dove la sua figlioletta, la piccola Livia Borati, di 5 anni, era rimasta gravemente ustionata in seguito ad un'accidentale caduta in una tinozza d'acqua bollente. Il padre della piccina, subito dopo l'incidente, era corso in cerca del medico di famiglia e, non avendolo trovato in casa, era ricorso alla CRI. Con un'autolettiga il medico di turno alla benemerita istituzione, dott. Montenero, accorreva sul posto e prodigava le prime cure alla piccola Livia. Poco prima, mentre sua madre le stava preparando l'acqua per il bagno serale, la bimbetta, sfuggita all'attenzione della donna, s'era avvicinata al recipiente, dove in quel momento c'era soltanto l'acqua bollente, e, scivolata, era caduta dentro, riportando ustioni di I e II grado diffuse al gomito destro, alle coscie, al dorso e all'ascella sinistra. Con l'autolettiga la piccola è stata trasportata all'ospedale.

Elusa per pochi istanti l'attenzione dei suoi genitori, il bimbo Rocco Peroli, di 5 anni, alloggiato al campop rofughi di Opicina, ha scovato una bottiglia di varechina e, tolto il tappo, ha bevuto una sorsata del liquido. Trasportato con un tassametro all'ospedale, il piccolo Rocco è stato più tardi rilevato dalla CRI, i cui sanitari lo hanno trasferito all'ospedale «Burlo Garofolo».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.3, minima 2.6; pressione 769.7 stazionaria; umidità 63 per cento; temperatura del mare 7.3.

Oggi: S. Matilde. — Il sole sorge alle 6.21, tramonta alle 18.9. La luna sorge alle 5.37, tramonta alle 17.9.

Turno notturno delle farmacie: Cedermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ORE DELLA CITTA'

★ Nei giorni 16, 17 e 18 corrente, dalle ore 18 alle 20, continueranno presso la sede delle ACLI (via Battisti 22) le dimostrazioni di taglio, che saranno seguite da cicli di lezioni diurne e serali.

★ Stasera al Circolo Poligrafici, via Trento 2, ballo sociale, dalle ore 21 al mattino. Si accede alla sala soltanto con invito.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media: «Panorama del teatro musicale» a cura di Remo Giazotto: Moussorgsky: «Boris Godunov»; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Canzoni del Festival di Sanremo; 13.25: Da «La piazza», al microfono il protagonista Dapporto; 13.40: Complesso caratteristico Ritteri; 14: Rossini: ouvertures a «La gazza ladra» e al «Signor Bruschino»; 14.25: Solisti celebri: violoncellista Gaspar Cassadò; 17: Sorella radio; 17.30: Autori concittadini — due atti radiofonici: Manlio Cecovini: «Il caso Standfort»; Federico Stampelia: «Il nostromo Mattia»; 19: La voce dell'America; 19.25: Estrazioni del lotto; 19.30: Qualche ritmo; 19.40: Attualità economiche — del professor Giorgio Roletto; 20.30: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.30: Elgar: Serenata per archi; 21.45: Roberto Murolo — Vedute di Napoli: Voci nella notte; 22: Orchestra diretta da Tito Petralia; 22.30: Musica per tutti; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.30: «La forza del destino», di G. Verdi; atto secondo; 18.45: Orchestra melodica Nicelli; 19.15: Storia biblica; 20: Musica leggera; 21: «La sconfitta del mercante», radiocommedia di M. Ronco e I. Chiusano.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 14: Musiche tropicali; 14.30: Orchestra Ferrari; 15.45: Personaggi dell'arte: Peer Gynt; 16: Orchestra d'archi Savina; 17: Programma per i ragazzi: 17.30: Musica da ballo; 19: Guida per ascoltare la musica; 20.30: Facciamo la rivista, varietà; 21.30: Attualità cinematografiche.

SPETTACOLI

Il concerto all'U. P.

Rina Sala Gallo si è dedicata con costante predilezione, durante la sua carriera artistica, alla musica del Settecento. Il suo temperamento la porta infatti di preferenza ad intendere atmosfere lievi e delicate. Si sente dunque, sul piano musicale, che Rina Sala Gallo è di natura nobilmente sensibile. Anche se poi sul pianoforte non riesca a tradurre sempre con evidenza le immagini e se venga fatto di notare qualche squilibrio. Ha suonato iersera per l'Università popolare, ormai al quinto concerto del suo ciclo di quest'anno. Nell'aula magna del Liceo Dante un discreto pubblico ha applaudito con cordialità la pianista impegnata in un programme che comprendeva musiche del periodo tra Frescobaldi e Clementi. Sono stati gentilmente concessi due fuori programma.

G. d. F.

Il secondo concerto domenicale domani al Verdi

Con la direzione del maestro Luigi Toffolo e la partecipazione della nostra Orchestra Filarmonica, si darà domani il secondo concerto sinfonico domenicale con un programma tutto dedicato a Brahms. Saranno eseguiti i deliziosi «Liebeslieder» op. 52 che costituiscono una corona di canti, liberamente intrecciata, costruiti su una geniale combinazione di quattro voci equilibrate e fortemente espressive, e la «Quarta sinfonia» piena di epica e gioiosa magnificenza strumentale, di ricchezza tematica e di elevato pensiero.

Seguendo il concetto di dare ai concerti domenicali un'impronta di educazione musicale sinfonica fuori del comune, il maestro Luigi Toffolo ha scelto per il concerto di domani tutte opere di Johannes Brahms e tra queste i «Liebeslieder» che a Trieste furono eseguiti molti anni or sono alla nostra Università Popolare. L'attrattiva del secondo concerto domenicale è accresciuta appunto dalla profonda e poetica personalità di Brahms che rivedremo potentemente configurata nella «Quarta sinfonia». Da giorni il direttore Toffolo dedica a questo concerto la sua nobile e fervida cura di concertatore.

«Una famiglia americana» con la Compagnia Torrieri

Questa sera al Verdi, alle ore 21, verrà rappresentata la novità di Emery Rubio e Miriam Balf: «Una famiglia americana». Domani, a grande richiesta, alle ore 17, avrà luogo l'ultima replica di «Un tram che si chiama Desiderio» di Tennessee Williams. Lunedì serata in onore di Diana Torrieri con la commedia «Moglie ideale» di Marco Praga.

Walter Baracchi stasera in sala Tartini

Questa sera alle ore 21 avrà luogo presso la sala Tartini del Liceo musicale, l'annunciato concerto del pianista Walter Baracchi, per la seconda volta gradito ospite del Centro universitario musicale. I biglietti sono in vendita presso la Libreria Cappelli (Corso 12), e, prima del concerto, all'ingresso della sala. Il programma comprende: Liszt: a) Sonata in si min.; b) «Funerailles»; c) Capriccio in mi bem. Kabalewsky: Sonata n. 3, op. 36. Bartok: a) «Dal diario di una mosca» (da Mikrokosmos); b) due Danze bulgare; c) «Allegro barbaro».

Dapporto a Radio Trieste

Oggi alle 13.15 sarà ospite di Radio Trieste il comico Carlo Dapporto, per improvvisare uno «sketch» dal titolo «Dalla piazza al microfono». Come è noto, «La piazza» è il titolo della brillante rivista di Galdieri che la Compagnia sta rappresentando con tanto successo sulle scene del Politeama Rossetti. Assieme a Dapporto parteciperanno alla radioscena Isa Bellini, Nyta Dover, Gino Ravazzini e il maestro Frustaci.

Al Circolo del cinema

Domani mattina alle 11, al Cinema Vittorio Veneto, verrà presentato, in edizione italiana, il film «Iris, fiore del nord» di Alf Sjöberg, uno dei registi più significativi del cinema svedese. Per la mattina di giovedì 19, viene annunciato un programma di cortometraggi comprendente i film cecoslovacchi di marionette «Sogno di Natale», «La rivolta dei giocattoli», «La ninna-nanna», disegni animati di W. Disney e «A caccia sott'acqua» del documentarista Hans Hass. Le iscrizioni al Circolo si accettano giornalmente dalle 9 alle 13 al Dopolavoro Ferroviario, via Galatti 9.

Il programma dei concerti della serie «Capolavori musicali», che la stazione radio delle Forze americane trasmetterà dal 16 al 21 marzo, con inizio alle ore 10.05, è il seguente. Lunedì: Stravinsky: L'uccello di fuoco, Suite (parte II); Berg: Wozzeck (atto primo). Martedì: Berg: Wozzeck (atto secondo e atto terzo). Mercoledì: Donizetti: Lucia di Lammermoor. Giovedì: Donizetti: Lucia di Lammermoor. Venerdì: Ravel: Quartetto in fa maggiore; Liszt: Rapsodie ungheresi 1 e 2. Sabato: Beethoven: Ouverture del Coriolano; Rachmaninoff: Concerto n. 2 in do minore.

Nel 50.o anniversario di matrimonio di
NILDA e ALCESTE VUSIO
i figli e i parenti augurano ogni felicità.
Trieste, 14 marzo 1903-1953

L'ORGANIZZAZIONE dei Grandi Spettacoli Internazionali della Compagnia **CARLO DAPPORTO** per una prossima grandiosa «rivista» cerca belle avvenenti ragazze alte, età 18-22 anni. Presentarsi alla competente commissione giudicatrice domani, domenica 15 corrente, alle 12 precise al **POLITEAMA ROSSETTI**

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Compagnia Italiana del Teatro Stabile di Venezia. Ore 21: «Una famiglia americana» di Rubio e Balf.
ROSSETTI. 21: Successo Comp. Carlo Dapporto con «La piazza». Palchi turno B.

EXCELSIOR. 15: «Scaramouche», con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Uno spettacolare technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.15: «Perdonami», con Raf Vallone, Antonella Lualdi, Tamara Lees. Una produzione Rizzoli. Ult. 22.
FENICE. 16.30: «Gengis Khan», con Manuel Conde, Elvira Reyes, Inday, Abandoni. La rivelazione del Festival di Venezia. E' un film Enic.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Wanda la peccatrice», con Yvonne Sanson, Frank Willard, P. Masina, P. Stoppa, G. Leurini. Vietato ai minori di 16 anni. Segue Incom di attualità: «La morte di Stalin» «Veglia artica», «Inter-Milan».
ARCOBALENO. 15.30: «Il figlio di Alì Babà», tutta la poesia e lo sfarzo di Oriente in un grandioso technicolor con le celebri coppie Tony Curtis e Piper Laurie, presentato dall'Universal. Un documentario d'attualità.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Il grande cielo», con Kirk Douglas, I. Tihreatt. Un avventuroso R.K.O. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16: «Mandy», con Mandy Miller. Il film più entusiasmante e commovente dell'anno, premiato al Festival di Venezia.

ALABARDA. 16: «Chi è senza peccato...», un nuovo capolavoro della cinematografia italiana, con Yvonne Sanson e Amedeo Nazzari. I visione. Ultimi giorni.
ARISTON. 16: «Notte e dì», un trionfo d'arte in un meraviglioso arcobaleno di colori e di armonia. Technicolor Warner con Cary Grant e Alexis Smith.
ARMONIA. 15.30: «Angeli senza cielo», con Ann Sheridan, Ronald Reagan. Varietà De Rosè-Marcelli.
AURORA. 16: «La peccatrice di San Francisco», con Yvonne De Carlo e Joel McCrea. L'epoca turbinosa della febbre dell'oro in un capolavoro Warner Bros.
GARIBALDI. 15: «I 4 cavalieri dell'Hoklahoma», in technicolor, con Dan Duryea, Gale Storm. Seguirà: Gazzetta dello sport: Inter 0-Milan 0.
IDEALE. 16 (ult. 22): Un fantasioso romantico technicolor R.K.O.: «Robin Hood e i compagni della foresta», con R. Todd. Seguirà «Trittico allegro» di W. Disney.
IMPERO. 16: «Processo alla città», con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Paolo Stoppa. La lotta implacabile della giustizia contro il delitto e la malavita in una grande realizzazione, presentata dalla 20th Century Fox.
ITALIA. 16: «I sette dell'Orsa», con Eleonora Rossi Drago e con gli autentici eroi delle leggendarie imprese dei mezzi d'assalto subacquei.
MARE. 16: «Non siate tristi per me», l'umano sacrificio di un amore, con M. Sullivan, V. Lindfors e W. Corey.
MODERNO. 16: «Tre piccole parole», technicolor Metro con Red Skelton, Fred Astaire, Vera Ellen.
SAVONA. 15: «Gli avvoltoi non volano», uno spettacolare technicolor con Anthony Steel e Dinah Sheridan.
SECOLO (San Giovanni). 16: «Cuore ingrato», technicolor con Carla Del Poggio e Frank Latimore.
VIALE. 16: «Ha fatto 13», con Carlo Croccolo, Antonella Lualdi.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly, Leslie Caran. Il film degli otto Oscar. Technicolor Metro.
AZZURRO. 16: Uno dei più grandi technicolor della cinematografia mondiale: «Là dove scende il fiume», James Stewart, Arthur Kennedy e Julia Adams. Successo senza precedenti «Universal».
BELVEDERE. 16: «L'uccello di paradiso», meraviglioso technicolor con D. Paget e J. Chandler. Spettacolare
FERROVIARIO (San Vito). 16: «La vita a passo di danza», June Haver, Ray Bolger. Technicolor Warner.
MARCONI. 16: «Aspettami stasera», Betty Grable e Mac Donald Carey in una scintillante rivista technicolor.
MASSIMO. 16: «La calata dei mongoli», la più grande invasione della storia in uno spettacolare technicolor, con Ann Blyth e David Farrar.
NOVO CINE. 16: «I 10 della Legione», Burt Lancaster in uno spettacolare e avventuroso technicolor di grandioso successo.
ODEON. 16: «Menzogna», con Yvonne Sanson, Irene Galter, Alberto Farnese. Un film che rinnova il successo di «Catene», «Tormento» e «I figli di nessuno».
RADIO. 16: «L'allegra fattoria», brioso technicolor musicale Metro, con Gene Kelly e Judy Garland.
VENEZIA. «Il ranch delle tre campane», un capolavoro avventuroso in technicolor con Joel McCrea, Alexis Smith.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Balletto spagnolo Antonio.
TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

† Il giorno 13 corr. è deceduto causa infortunio sul lavoro
Guglielmo Salvi
Ne dànno la triste partecipazione l'addolorata moglie SILVANA, la mamma, il fratello, la sorella, la famiglia VISINTIN ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 10, dall'Ospedale Maggiore.

La SOCIETA' «ILVA» Alti Forni e Acciaierie d'Italia Stabilimento di Trieste, partecipa con profondo cordoglio il decesso del suo dipendente
Guglielmo Salvi
avvenuto per infortunio sul lavoro.

† Il
dott. Orlando Colugnati
medico
ha cessato di soffrire.
A tumulazione avvenuta ne dànno partecipazione a tutti i buoni che Gli vollero bene, la moglie e la sua piccola LAURA, il fratello ed i parenti tutti.
Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 12 corr., dopo atroci sofferenze, è mancata all'amore dei suoi cari
Giuseppina Giordani
d'anni 21
I genitori, i fratelli, le sorelle, affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio assieme alla zia, ai cugini e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 16, a Prosecco.

† Ieri alle 5 cessava di vivere
Rina Montesi
lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, il figlioletto GIORGIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani alle 11, dall'Ospedale Maggiore.
Ringraziano i medici e le infermiere della II medica per le cure amorose prestate alla cara Estinta.

† **Francesca Mellika**
ved. KREBELJ
è spirata improvvisamente ieri sera.
La figlia e il genero La ricordano a quanti Le vollero bene.
I funerali seguiranno dall'Ospedale Maggiore.

La famiglia MERMOGLIA ringrazia sentitamente l'esimio prof. Slavich, i medici e il personale della III div. medica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al loro caro
Franco
Un vivo grazie rivolgono al maestro, al catechista, ai compagni di scuola, agli amici e ai colleghi del padre per la parte presa al loro dolore.

I FAMILIARI di
Antonio Cecchini
ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nel trigesimo della morte del nostro caro
Nino
Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Lo amarono e stimarono la mamma AMELIA ved. BAIZERO e la sorella LICIA.

Nel decimo anniversario della scomparsa del loro indimenticabile
Marcello Giovi
gli inconsolabili GENITORI Lo ricordano agli amici con immutato dolore.
Una S. Messa sarà celebrata lunedì 16 corr., alle ore 8, nella cappella del Cimitero di S. Anna.

Con immutato affetto ricordo mio marito
dott. Paolo Rocco
nel secondo anniversario della sua scomparsa.
LA MOGLIE

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT
RAVASCLETTO domenica lire 1200.
SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24406

I Fiorentini sono specialisti nella cottura dei fagioli, che cuociono lungamente nei fiaschi di vetro.
Cirio li cuoce nel vetro e li conserva nel vetro.
Ecco il perchè del grande successo dei FAGIOLI CIRIO.

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8080

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Gerhard Hauptmann

FORSE non tutti conoscono l'episodio *romano* che rappresentò un'importante svolta nella vita e nella carriera di Gerhard Hauptmann. Esso risale al 1883, e lo racconta lo scrittore stesso nel suo libro autobiografico *L'avventura della mia giovinezza*, donde riporto il seguente brano. «Mi recai a Roma solo perchè essa era segnata nel mio itinerario. Ma appena vi posi piede, provai l'impressione di non aver visto mai alcun'altra città. Dopo pochi giorni sentii che l'atmosfera dell'Urbe mi aveva sopraffatto, e che io ero lì ormai di casa. Alla tomba di Giulio II ammirai il *Mosè* di Michelangelo. La *Pietà* in S. Pietro e i plastici dipinti della Cappella Sistina mi scossero profondamente. Un torso d'uomo in Vaticano mi attraeva tanto ch'io non riuscivo a staccarmene. La statua equestre di Marc'Aurelio sul Campidoglio, i Dioscuri coi loro cavalli e una quantità d'altre opere plastiche esercitarono sopra di me tutto il loro fascino. Lì per lì non mi riuscì di pensare ad altro che a ricominciare daccapo la mia vita, facendo lo scultore a Roma dove volevo progredire, maturare e possibilmente finire i miei giorni. Nella risoluzione di fare lo scultore, mi si era improvvisamente rivelato — così mi sembrava — il segreto significato del mio viaggio».

Trovato un quartierino sul Pincio, e messo su un *atelier* in Via degli Incurabili, il futuro drammaturgo tedesco lavorò di scalpello, figurando nella targa del portale e nei biglietti da visita, appunto, come «Gherardo Hauptmann scultore».

Solo l'infelice mano nella scelta dello studio (un locale poco illuminato ed arieggiato) e la mala ventura di buscarsi il tifo decisero — sempre secondo il racconto di Hauptmann stesso — della sua carriera. Rientrato nel 1884, convalescente in Germania, iniziava un'intensa attività letteraria che dissolse per sempre le velleità dell'esordiente scultore.

L'Italia rimase, comunque, qualcosa di più del fugace episodio giovanile di Via degli Incurabili. Essa continuò a parlare al cuore e alla fantasia di Hauptmann attraverso il suo paesaggio, i suoi tesori d'arte, i suoi poeti ed artisti, che egli cita di continuo, specie negli scritti autobiografici. Per lunghi anni lo scrittore tedesco alternò il suo soggiorno tra la Riviera di Levante e la Slesia. Hauptmann ebbe, del resto, nel nostro paese una risonanza quasi immediata, se i suoi *Tessitori* uscivano in veste italiana già nel 1894 ad appena due anni di distanza dalla pubblicazione del testo originale, e se già nel 1899 uno dei nostri più fini e colti critici, Cesare De Lollis, pubblicava a Bologna il saggio «Gerardo Hauptmann e l'opera sua letteraria».

***

Il drammaturgo esordì, come è noto, sotto gli auspici di due corifei del naturalismo, Arno Holz e Johannes Schlaf. La consacrazione del nuovo indirizzo fu, anzi, sancita dal felice esito che ebbe, la sera del 20 ottobre 1889, il battagliero esperimento di «Avanti il levar del sole» (dramma sociale in cinque atti), fatto sotto gli auspici della *Freie Bühne* di Berlino dinanzi ad un pubblico appassionato, sospettoso e ancora discorde. Tutti i canoni e gli espedienti prescritti dal naturalismo sono qui applicati: il carattere e la tecnica dello studio dal vero, la tesi sociale, dichiarata persino nel sottotitolo, il proposito di impostare e agitare un problema di interesse pubblico (la lotta antialcoolica) ecc. La favola si svolge in un ambiente torbido e fosco.

Più omogeneo e interiorizzato è il dramma adombrato in «Anime solitarie» (1890), in cui il protagonista si toglie la vita dopo aver tentato invano di sottrarsi all'ambiente filisteo della casa paterna, dove gli tocca di vivere. Rigidamente inquadrato negli schemi naturalistici è anche il famosissimo dramma di Hauptmann «I tessitori». Il lievito dell'ideologia socialista qui fermenta in modo così scoperto che la polizia proibì, in un primo tempo, la rappresentazione del lavoro.

La critica esalta di solito più del giusto il *dramma fiabesco* «La campana sommersa» (1896), in cui Hauptmann ha molto indulto a quella tendenza, alla mera fantasticaggine e alla vacua simbolomania a cui si è abbandonato talvolta persino il grande Goethe (esempio tipico, il secondo *Faust*).

***

Nell'opera di Hauptmann si sono rilevati due momenti fondamentali: naturalismo e il neoromanticismo. La concezione naturalistica attribuisce la massima importanza alla riproduzione oggettiva e quasi fotografica del mondo esterno (molti drammi sono vere trascrizioni delle esperienze personali dell'autore). La poetica, che convenzionalmente si chiama *neoromantica*, consiste in uno sforzo dello scrittore a sottrarsi, quanto più è possibile, alle leggi della natura, fingendosi una surrealtà soltanto ligia all'arbitrio della sua immaginativa. Hauptmann si attiene ora all'una ora all'altra di queste maniere, quando non ne segue una terza, che trapassa bruscamente dal primo al secondo procedimento, sottolineando il passaggio anche materialmente con l'alternare la forma libera a quella metrica.

Vasta è la produzione di Hauptmann, ma all'alba di questo secolo la sua arte si può dire ormai conclusa, benchè egli continui a scrivere fino alla vigilia della morte (giugno 1946). Prescindendo dalla sua grande abilità tecnica, il drammaturgo ha dato il meglio di sè nei passi in cui evoca, con fresca vivacità, immagini e figure legate alle esperienze e ai paesaggi della sua giovinezza e della sua matura virilità.

Qualcosa di simile — *mutatis mutandis* — si può dire anche della sua produzione narrativa, la quale, esteticamente parlando, raggiunge l'acme nel romanzo «Il pazzo in Cristo Emanuele Quint» (1910). E' evidente, nel curioso racconto, la intenzione di dare alle vicende del povero folle un valore allusivo. Dall'incerto alone crepuscolare in cui è richiuso, il protagonista traspare con volto bifronte per effetto di una geminazione deliberatamente voluta anzichè suggerita con vago procedimento evocativo. I tratti modellati sul racconto degli evangelisti, denunziano un ricalco materiale che non mantiene i giusti rapporti di una trasposizione veramente fantastica. Sugli altri romanzi «Atlantide» (1912), «L'eretico di Soana» (1918), «L'isola della grande madre o il miracolo dell'Ile des Dames. Una storia dell'arcipelago Utopico» (1924), «Wanda e il demone» (1928), ecc. grava spesso l'afa quasi irrespirabile di una cupa sensualità. Rimane anche qui l'abilità tecnica del narratore: la freschezza di qualche immagine, la vivace trascrizione di impressioni paesistiche, l'acuta intuizione della psicologia di alcuni personaggi, la relazione anche troppo fedele delle esperienze personali.

***

Hauptmann scomparve in circostanze quasi tragiche. Rimasto paralizzato alle gambe in seguito ad uno *choc* subìto durante gli spaventosi bombardamenti di Dresda, morì nella tarda età di 84 anni, mentre era in procinto di trasferirsi a Berlino dal suo possesso di Wiesenstein, occupata dai russi.

In quei duri frangenti deve aver pensato nostalgicamente alla grande popolarità che aveva goduto nell'altro dopoguerra, quando il consenso del pubblico e il pacifico riconoscimento dei colleghi si erano allargati al punto da rendere possibile persino la sua candidatura alla presidenza del *Reich* repubblicano. A ciò aveva, certo, contribuito la stessa sua mite e austera figura di vate, la cui adesione al movimento socialista aveva assunto la forma di una solidarietà ideale coi propri simili e specialmente con gli umili. Tale adesione, per quanto sincera, ripugnava ad ogni convulso fremito di lotta. Sulle labbra di un personaggio di «Avanti al levar del sole» l'ideologia di Hauptmann suona così: «La mia è una lotta per la felicità di tutti. Se debbo essere felice io, voglio che prima siano felici tutti gli uomini che mi circondano».

Rievocando questo nobile letterato anche il nostro cuore tenta di evadere dalla ferrea e disincantata epoca attuale, per rifugiarsi in quella che sta a cavallo dei due secoli. Non sono remoti quegli anni, eppure ci sembrano ormai favolosi, se pensiamo che lo spirito polemico si esauriva allora nelle fervide discussioni e nelle vivaci schermaglie che un problema letterario o un esperimento teatrale suscitavano tra due gruppi di contendenti ai quali erano del tutto ignoti la bomba e il mitra.

GIOVANNI NECCO

IL POTENTE CAPO RELIGIOSO IRANIANO AYOTOLLAH KASHANI FOTOGRAFATO INSIEME AD UN GRUPPO DI SUOI FEDELI SOSTENITORI NEL SUO UFFICIO AL PARLAMENTO

Gravemente ammalata l'attrice Vivien Leigh

Napoli, 13

Sir Laurence Olivier, che dall'altro ieri si trovava a Forio d'Ischia, ha interrotto improvvisamente la sua vacanza giungendo stamane a Napoli in motoscafo. Direttosi all'aeroporto, il noto attore inglese ha preso posto su un aereo in partenza per gli Stati Uniti.

Si Laurence Olivier, a quanto è stato dato sapere, ha ricevuto questa notte una telefonata dalla California, nel corso della quale è stato informato che la moglie Vivien Leigh è gravemente ammalata.

Domani entra in funzione il Comando del Mediterraneo

Parigi, 13

Si apprende da fonte ufficiale che il nuovo comando alleato nel Mediterraneo entrerà in funzione posdomani. Titolare di questo comando, che avrà il nome di «Forze alleate nel Mediterraneo», è l'ammiraglio britannico Mountbatten, che sarà direttamente subordinato al gen. Ridgway, comandante supremo alleato in Europa.

UNA SCRITTRICE CHE IMPERSONO' IL PREZIOSISMO NELLA FRANCIA DEL '600

Ebbe il gusto dell'avventura la romantica madamigella di Scudêry

Un accanito denigratore di Corneille - I romanzi-fiume di Maddalena - Una barocca geografia amorosa - Ispirato alla nobile figura della gentildonna un racconto di Hoffmann

SCUDERY, bel nome. Uno di quei nomi parlanti, araldici, promettitori di ciò che magari poi non mantengono. Come Cóngora, come Chateaubriand, come Barbey d'Aurevilly, che però non tradiscono le rispettive promesse. Come Rosalba Carriera, che mantiene quanto può promettere, poverina, nei limiti della sua grazia settecentesca. Come Pindemonte, che mantiene solo in parte la sua promessa odorosa di rèsina alpestre. Come Casti, che promette e non mantiene, anzi si burla cinicamente della sua virtuosa promessa.

Un nome suggestivo

Il malizioso abate Bremond si raccomandava che da una antologia della poesia cattolica francese non fosse escluso il poeta Lefranc de Pompignan: «Due o tre strofe di lui, ma soprattutto il suo nome, il suo bel nome. Non so perchè questo nome mi ricorda i grandi pennacchi bianchi che ondeggiano sul baldacchino durante la processione». Scudéry è nome di più incerta suggestività: può far pensare così alle scuderie come agli scudieri dei romanzi cavallereschi, o a una galleria d'armi, a una serie di scudi eroici appesi in ben disposti trofei. Ma con la particella nobiliare che lo precede e l'ipsilon che lo termina, anche l'idea di scuderia si nobilita, acquista non so che senso feudale, e i cavalli che ospita devon chiamarsi per lo meno Brigliadoro e Baiardo.

La famiglia Scudéry era di provenienza provenzale, ma si vantava originaria del regno di Napoli. Nella letteratura francese dell'età barocca figura con due scrittori, fratello e sorella, Giorgio e Maddalena, degni tutti e due, benchè per differenti ragioni, di portare quel bel cognome parlante. Chi non si senta di affrontare direttamente la lettura delle loro opere, e tanto meno di addentrarsi in particolari studi di storia letteraria, può cercare nei Grotesques *di Théophile Gautier il ritratto di Giorgio, schizzato alla brava ma non superficiale, e nelle* Causeries du lundi *di Sainte-Beuve quello di Maddalena, più accurato, più sfumato e di ben altra portata critica.*

Giorgio, come letterato, non è del tutto privo di meriti, ma ha il torto d'avere scritto un poema epico indigesto e mal verseggiato (leggere per credere). Come uomo, ha una gran colpa: quella d'essere stato il più accanito, il più cieco denigratore del suo coetaneo Corneille, quando tutta la Francia applaudiva il Cid e a quella bellissima giovanile fanfara si sentiva battere il cuore di fierezza e d'entusiasmo.

Ma nella sua vita ci sono molti tratti di generosità che fanno da contrappeso al non simpatico episodio, ed uno valga per tutti. Il suo poema epico doveva essere dedicato a Cristina di Svezia, e la regina, lusingata dell'omaggio, gli aveva fatto promettere in compenso una catena d'oro di gran valore, ma poneva come condizione che dal poema fosse eliminato l'elogio che vi si faceva d'un personaggio caduto in sua disgrazia. Scudéry fece rispondere che non avrebbe commesso tale bassezza, nemmeno se la catena fosse grossa e pesante quanto quelle degli incas. E così non ebbe il premio regale, ma neppure i ringraziamenti di quel tal personaggio che forse non volle compromettersi oltre.

Generosa anche lei, e fiera, e dotata d'un senso squisito dell'onore. Maddalena era di pasta molto più fine. I lunghi, fluviali romanzi ch'ella scrisse in collaborazione col fratello, furon pubblicati sotto il nome di questo: Ibrahim, Artamène, Clélie. *Non è facile sceverarvi la parte che spetta a ognuno dei due, ma sembra che la maggiore sia di Maddalena, e di lei è senza dubbio l'analisi che vi abbonda del sentimento d'amore, dei suoi sintomi e del suo sviluppo: analisi eccessivamente prolissa, ma sottile e delicata. Durante l'età preziosa o barocca, sotto Luigi XIII e nei primi anni di Luigi XIV, codesti romanzi ebbero una voga immensa. Mutatosi il gusto con la generazione seguente, nessuno li lesse più, e Madamigella di Scudéry, sopravvissuta al proprio tempo (morì novantaquattrenne nel 1701), si rassegnò a estrarne delle «conversazioni» che noi oggi chiameremmo saggi psicologici. Alcuni tratti, bene scelti, non sfigurerebbero in un'edizione commentata dell'Amour di Stendhal. E d'uno Stendhal barocco o prezioso (se non ci fosse incompatibilità fra questi aggettivi e il nome dello scrittore forse più rettilineo che abbia la letteratura francese) si potrebbe dire la geografia amorosa di Madamigelle di Scudéry, la famosa «Carte de Tendre» (e non du Tendre, come molti dicono e scrivono) pubblicata nel primo tomo della Clélie.*

Tendre, o Tenero, è un paese simbolico che ha tre città di egual nome: come gli antichi distinguevano, per esempio, Cuma sul mar Ionio e Cuma sul mar Tirreno, così in questa carta le tre città son designate sul fiume che rispettivamente le bagna: Tenero su Inclinazione, Tenero su Stima, Tenero su Riconoscenza. A Tenero su Inclinazione si arriva senza bisogno di soste. Per arrivare a Tenero su Stima bisogna invece passare per Nuova Amicizia e poi per una quantità di altre stazioni dai nomi egualmente simbolici: Sincerità, Magnanimità, Generosità, Rispetto, Esattezza e via dicendo. Chi preferisce dirigersi a Tenero su Riconoscenza deve ritornare a Nuova Amicizia e di lì seguire un altro itinerario, non meno lento e frazionato, che passa per Assiduità, Premura, Sensibilità, Tenerezza, Obbedienza, Amicizia Costante. Ma attenti alle deviazioni! Sbagliando strada a Nuova Amicizia e prendendo per Negligenza, Tepidezza, Leggerezza, Oblio, andreste a finire al lago Indifferenza invece che a Tenero su Stima.

Complicata casistica

Ovvero, passando per Indiscrezione, Perfidia, Orgoglio, Maldicenza, Cattiveria, rischiereste di trovarvi su le rive del mare Inimicizia invece che a Tenero su Riconoscenza.

Insomma, è tutta una casistica dell'amore che a noi può apparire di pessimo gusto, ma che rivela nel suo barocchismo una delicata intelligenza delle cose di cui si parla. E il nome di Madamigella di Scudéry, irriso dagli uni, misuratamente lodato dagli altri, sopravvive per questo suo singolare lavoro di cartografia.

Che i contemporanei l'applaudissero, che più tardi la rispettassero e ammirassero per la raffinatezza dei suoi modi e la nobiltà dei suoi sentimenti quanti vedevano in lei una specie di squisita anticaglia, che Luigi XIV (più giovane d'una trentina d'anni) l'onorasse quasi come il simbolo di un bel costume ormai tramontato, nessuna meraviglia. Sorprende invece che uno scrittore romantico forse e certo il più fantastico degli scrittori romantici, Hoffmann, abbia intitolato da lei una delle sue novelle.

Siamo nei torbidi anni in cui tutto il regno di Francia, dall'Oceano al Reno, è sotto l'incubo di tremendi misteriosi delitti: avvelenamenti si succedono ad avvelenamenti: è una vera e propria epidemia criminosa, e il Re è costretto ad istituire un tribunale speciale, la «Chambre ardente», esclusivamente incaricato di scoprire e punire i responsabili di questi orrori. E' il famoso Processo dei veleni, che ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro, sospeso a un certo momento perchè vi risultò coinvolta l'allora onnipotente favorita di Luigi XIV, la Marchesa di Montespan.

In questo clima d'incubo e di terrore s'inserisce l'attività delittuosa di un orefice parigino, Cardillac, da tutti ritenuto un galantuomo e altamente apprezzato e ricercato dall'alta società mondana per i suoi lavori di finissimo artista. Ma egli vive una doppia vita, palese l'una, segreta l'altra. La notte, lascia di nascosto la propria abitazione: armato di un pugnale infallibile, aggredisce qualcuno dei rari passanti che si recano a convegni di amore o escon di casa per altre ragioni, e lo abbandona cadavere sul lastrico della città deserta in quell'ora. Tutti, compresa la polizia, son persuasi che questa serie di delitti non sia opera d'un solo criminale, ma d'una banda di assassini.

Non è facile riassumere la avventura, che si presterebbe magnificamente a esser trasportata sullo schermo. Essa interessa soprattutto per il modo con cui Hoffmann la espone, tenendo sospesa l'attenzione del lettore agghiacciato dallo spavento. Basti dire che per una fatale combinazione il fidanzato della figlia di Cardillac, il bravo e buono Oliviero Brusson, scopre l'orrendo segreto e deve, ricattato dal futuro suocero, farsi complice passivo dei crimini di lui. Una notte, obbedendo al suo mostruoso istinto, Cardillac si getta su un passante per pugnalarlo. Ma questa volta è lui che ha la peggio, colpito a morte dall'aggredito. A Oliviero, che era intervenuto per impedire un nuovo delitto, non rimane altro da fare che caricarsi sulle spalle il corpo del moribondo e trasportarlo a casa, dove poco dopo lo sciagurato esala l'ultimo respiro. Accusato d'aver ucciso Cardillac e sospettato di affiliamento alla misteriosa banda di assassini, Oliviero cade nelle unghie dell'inesorabile giudice La Reynie, quello stesso a cui era stato affidato il processo dei veleni. Fortuna vuole che il povero giovane sia figlio di un'antica protetta di Madamigella di Scudéry. Grazie al favore di cui gode presso Luigi XIV la degna damigella (così la chiamano costantemente storici e biografi) riesce a superar tutti gli ostacoli che si oppongono al trionfo della verità e della giustizia, e Oliviero, scagionato da ogni accusa, può sposare la fidanzata a cui ha pietosamente nascosto lo spaventoso passato del padre.

Dicono che l'avventura abbia almeno in parte un fondamento storico. Sono di Hoffmann, s'intende gli elementi magici che dànno alla novella il suo tenebroso incanto, ed è tutta sua l'arte di fonderli in un'evocazione quasi realistica della Parigi secentesca. Ma c'è nel racconto una di quelle intuizioni per cui la poesia raggiunge la storia e la integra. Hoffmann ha compreso a maraviglia il carattere di Madamigella di Scudéry, il suo senso dell'onore che la fa agire in difesa degli innocenti, la sua franca e generosa diplomazia nel trattare coi potenti di questo mondo, e perfino quel gusto dell'avventura e del bel rischio che la «degna damigella» doveva portare più o meno inconsapevolmente nella vita, come lo metteva, consapevolmente, nei suoi non più letti nè leggibili romanzi.

PIETRO PAOLO TROMPEO

Dopo anni di compromessi, la protagonista di WANDA, LA PECCATRICE dubita della propria felicità. Ecco una espressione di Yvonne Sanson in una scena del film

Quella di "NATA IERI,,

La ricordate? E' la simpaticissima Judi Holliday, che ora ritorna più brava e più divertente che mai, nel film VIVERE INSIEME, diretto da George Cukor

IL RITORNO DI MARTA ABBA IN ITALIA

E' FELICE DI RECITARE per le nuove generazioni

E per esse interpreterà i drammi di Pirandello secondo gli insegnamenti del Maestro che scrisse per lei le sue opere più belle e famose

Firenze, marzo

— Da quanto non ci si vede, signora Abba?

Lei manca dall'Italia da almeno una quindicina d'anni, e me lo dice con una sfumatura di sorriso, che lì per lì non so definire. Certo, molte cose sono accadute dal tempo in cui ella partì e hanno riempito, o meglio hanno vuotato, questo intervallo. Ma lei pensa soprattutto a questo: che i giovani di oggi — la cosiddetta nuova generazione — avevano circa dieci anni quando andò via, erano insomma dei bambini, e ora sono quelli dai quali si aspetta con maggiore trepidazione un giudizio.

«Non possono avermi vista — commenta quasi a se stessa —, mi conosceranno appena di nome, ed è ad essi che voglio presentarmi, e da essi voglio farmi ascoltare».

Si direbbe che sia tornata in Patria e abbia affrontato nuovamente le fatiche del teatro solo per questa ambizione, perchè i giovani della sua terra l'ascoltino e la giudichino. Una volta, Marta si era fatta una nomea di donna difficile e distanziante, magari un po' posatrice: ma chi la pensa e la ricorda a quel modo trasecolerebbe trovandosi dinanzi a questa gentile e cordiale signora che discorre con una serietà, con un equilibrio e soprattutto con una passione che sono diventati inverosimili nel campo in cui agisce.

— A chi un dovere e a chi un altro — pare che dica —, e a me è stato assegnato questo: di fare del teatro, di essere una attrice.

Si sente che il teatro è per lei un problema sociale: ma vi accenna con tanta umanità, in modo del tutto involontario, come non accade a coloro che a tali questioni si sono dedicati di proposito e ne sono diventati professionisti. Mi pare che non abbia pronunciato mai la parola «popolo», e tanto meno la parola «masse»: ma, fra le varie «piazze» che sono comprese nel suo giro artistico, lei pensa con particolare tenerezza a quella di Rosignano Solvay. Può darsi che, specie fuori di Toscana, Rosignano sia ignorata da molta gente: eppure si tratta di uno dei centri industriali più fiorenti, a pochi chilometri da Livorno. Un belga di audaci iniziative come il Solvay vi impiantò, un giorno, un primo stabilimento per la fabbricazione della soda, e quello si è talmente ampliato da diventare una cittadina abitata quasi esclusivamente dagli addetti alla Società Solvay (molte migliaia fra dirigenti e operai). Vi è, fra gli edifici più moderni, anche un teatro che non ha nulla da invidiare a quelli delle nostre maggiori città e dove vengono regolarmente chiamate le compagnie più importanti. Ora è il turno di Marta Abba, e Marta, come dicevo, è così affascinata dall'idea di andare a recitare là che il suo volto, sempre tanto chiaro, sembra che divenga ancora più luminoso, come nei momenti di maggiore soddisfazione. E di questi, oh se ne ha avuti anche nei tempi più recenti, nelle città d'America dove ha recitato, in inglese, dinanzi a sale folte di studenti e di operai, o addirittura a New York, a Broadway, dinanzi a folle entusiaste!

Quale è la situazione del teatro in America? — le domando —. Mostrano là un qualche interesse per gli spettacoli di prosa? — Altrochè! Pensi — mi dice — che le platee sono sempre gremite, e che una commedia può rimanere in cartellone per un anno intero, senza che scemi minimamente lo interesse del pubblico.

Sarei curioso di sapere quale impressione le ha fatto il nostro teatro in questo periodo, dopo le sue esperienze all'estero: e lei non esita a confermarmi la triste realtà, che tutti noi sappiamo, ma è più ottimista di noi, o vede le cose sotto un altro aspetto. E' convinta, per esempio, che la nostra crisi teatrale si debba alle infelici condizioni dei nostri edifici adibiti agli spettacoli di prosa e ai disagi che vi incontrano quelli che vanno a teatro.

Motivi di una crisi

— Non ci crede? Ebbene, io, per provare, ho dovuto spesso riunire i miei attori in una sala dell'albergo, e sa perchè? Perchè il teatro, per una ragione o per un'altra, non era disponibile. Ma ne rimarranno poi teatri in Italia? Vedo che il cinematografo sta facendo strage dalle nostre sale più gloriose. E poi, che cosa si fa per attrarre il pubblico a teatro? Gli si offrono, a questo pubblico, delle seggiole dure e scomode, in sale male riscaldate, a volte addirittura tetre, con servizi igienici antidiluviani; e gli orari segnati sul manifesto non corrispondono a quelli effettivamente seguiti, e gli intervalli fra atto ed atto sono interminabili, e si finisce ad ore assurde per chi la mattina dopo deve alzarsi presto. E' il modo, questo, per attirare la gente a teatro? Potrebbe andarci, sì e no, in un periodo di entusiasmo per l'arte scenica, non certo oggi. E non ci si deve lamentare se altre forme di spettacolo fanno oggi concorrenza al teatro vero e proprio.

Troppo generosa

E gli autori? Quanto agli autori, l'Abba è incredibilmente generosa.

— Non ce ne sono? — mi ribatte fra sorpresa e offesa. — Ma come possono lavorare se vengono messi con le spalle al muro, nelle situazioni più difficili? Cominciamo, che mancano delle compagnie che diano assicurazione di agire con una certa continuità. Ora, chi legge i copioni degli autori? E a chi può pensare, a chi può affidare il suo testo un povero autore?

Marta Abba deve convincersi che è troppo generosa, che è troppo ottimista: perchè, se fosse come dice lei, non solo la crisi teatrale, ma la crisi artistica in genere — che è poi crisi spirituale — sarebbe risolta. E invece chissà fino a quando ce la godremo.

Ma l'Abba ritorna sul suo chiodo fisso delle tristi condizioni e delle antiquate abitazioni che persistono nel nostro teatro. Perchè, per esempio, tutti quei palchi, affittati, ognuno con un solo biglietto? In una città, lei ha tentato di dividere i palchi o di ridurli a posti singoli, come si fa in genere nei cinematografi dove esistono palchi. Non c'è stato verso di spuntarla. Le hanno detto che le tradizioni sono tradizioni e che vanno rispettate: e, in conseguenza di questo assioma, si vedono dei palchi vuoti, oppure occupati da qualche sparuto e fantomatico individuo.

Le tradizioni sono tradizioni, e, siccome i teatri non sono suoi, e lei non ne possiede ancora uno, Marta Abba ha dovuto piegare il capo. Ma nessuno riuscirebbe a persuaderla dell'urgenza dei cosiddetti Piccoli teatri. «I Piccoli teatri — ella osserva — possono avere una ragione di esistere in una città come Parigi, dove, a fianco dei teatri veri e propri, costituiscono delle attività sperimentali o dei vivai per dei giovani che, dopo aver fatto la loro prova generale ed essersi allenati in questa specie di teatri, sono in grado di affrontare la grande scena. Ma questa non è la funzione dei Piccoli teatri in Italia. Qui i Piccoli teatri vogliono prendere il posto dei veri teatri; ma come, se riescono, e spesso con sforzi inauditi, ad attirare solo alcune diecine o, al più, qualche centinaio di persone?

Ma basta con le malinconie. Marta Abba è felice di essere tornata in Italia, di recitare dinanzi alle nostre nuove generazioni, e di interpretare le opere di Pirandello, secondo gli insegnamenti del Maestro che scrisse per lei le commedie più belle e più famose. Dovunque è andata il successo è stato clamoroso; e Marta si propone di continuare il giro in Italia dopo una puntata a Parigi e in Svizzera.

Dunque non ci lascerà più?

La vedo raggiante, più giovane che mai, nel suo vestito di lana celeste: e, mentre si affaccia sull'Arno e spinge lo sguardo sulla collina dove splendono i mosaici di San Miniato, mi pare che sia affascinata da questo spettacolo di Firenze, come se non avesse visto nulla di più bello al mondo.

LUIGI M. PERSONE'

IMMINENTE IL MATRIMONIO DELLA SORELLA DI BALDOVINO

La principessa Liliana di Réthy parteciperebbe alla cerimonia tra le "principesse reali,,

Bruxelles, 13

Il matrimonio tra la Principessa Giuseppina Carlotta, sorella di Re Baldovino, e il Granduca ereditario del Lussemburgo, Giovanni, sarà celebrato il 9 aprile nella capitale del Granducato. Ieri si è svolta al palazzo di Laeken una colazione cui hanno preso parte i membri delle due famiglie regnanti.

Si fa intanto un gran parlare dei problemi protocollari posti dalle nozze dei due Principi. Sembra assodato che Re Baldovino e il fratello Principe di Liegi assisteranno alle nozze di Giuseppina Carlotta, insieme con la Regina Madre Elisabetta, l'ex Re Leopoldo e la di lui consorte principessa di Réthy. Secondo alcune voci questa ultima prenderebbe parte al corteo ufficiale insieme alle «principesse reali».

Opinioni inglesi

Sokolovsky sarebbe l'uomo meglio vestito del mondo

Londra, 13

Secondo la rivista «The Tailor and Outter», organo della moda maschile inglese, il maresciallo Sokolovsky, capo di S. M. dell'esercito sovietico, è attualmente «l'uomo che si veste meglio al mondo». Il maresciallo figura infatti alla testa di una lista di 10 personalità considerate dalla rivista come «i meglio vestiti». Lo seguono, nell'ordine, il poeta inglese T. S. Eliot, il Ministro degli Esteri Eden, l'attore americano Fred Astaire, il leader democratico americano Adlai Stevenson, Douglas Fairbanks, Charlie Chaplin, il generale sir Frederick Browning marito della romanziera Daphne du Maurier, il principino Carlo e l'attore teatrale inglese Terry Thomas.

Libri ricevuti

Proseguendo nella pubblicazione in italiano delle opere di Thomas Merton, lo scrittore americano fattosi frate trappista, l'editore Garzanti pubblica ora la biografia ispirata al Merton da Santa Lutgarde, monaca cistercense del XIII secolo: *Che sono queste ferite?* (trad. di D. C. Tirone O.S.B. L. 800). Tracciando la vita di questa Santa, lo scrittore traccia pure una penetrante interpretazione della vita interiore e delle mistiche esperienze della monaca belga esaltata dal miracolo delle Sante Stigmate, dalla quale, malgrado il rigore della vita contemplativa, emanò sui contemporanei un senso di viva cordialità. In questo suo libro il Merton propone anche una rivalutazione della vita contemplativa.

***

Nella collana «I romanzi dell'ambra» dell'editore Casini di Roma è apparso, dopo il «Barabba», un secondo romanzo del Premio Nobel Pär Lagerkvist: *Il Nano* (trad. di C. Giannini, L. 900). E' il diario tenuto da un nano al servizio di un principe in una corte rinascimentale italiana; un nano che descrive la vita di corte, le battaglie, le astuzie del principe, la dissolutezza delle dame; e che odia il mondo e gli uomini, ma ne ammira la potenza. In questa visione spietata del nostro mondo si rispecchia il dramma eterno dell'umanità angosciata nella lotta fra il bene e il male, dramma reso con arte incisiva dallo scrittore svedese.

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

DOTT. CHARLES NORD-di Amsterdam Presidente della Fédération Dentaire Internationale - A conclusione del rapporto della Commissione per l'igiene boccale, ha presentato la seguente risoluzione: "Visto che un gran numero di testimonianze scientifiche da più di vent'anni tendono a dimostrare l'efficacia dell'uso del fluoro nella lotta contro la carie dentaria, la malattia più diffusa nel mondo, la Fédération Dentaire Internationale fa appello alle istituzioni che si occupano di salute generale e dentaria, per raccomandare una considerazione molto attenta all'azione dei fluoruri contro la carie, ed invita tutte le Nazioni ad adoprare la loro azione vigilante alla prevenzione di questa malattia piuttosto che attuare programmi terapeutici sempre tardivi ed incerti" (dal rapporto della commissione dell'igiene boccale della Fédération Dentaire International - Bruxelles - giugno 1951).

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio **Chlorodont** anticarie al fluoro

8

LO SPIRITO INFORMATORE DI UNA INIZIATIVA CITTADINA

È antieducativo premiare gli atti di bontà dei ragazzi?

La recente iniziativa di un Ente cittadino, tendente a premiare annualmente un particolare atto di fraternità giovanile, ha trovato largo consenso di autorità, istituzioni educative e pubblico, ma ha lasciato un po' perplessi alcuni educatori, attaccati ad un concetto austero ed un po' più tradizionale della pedagogia e ad un moralismo educativo un po' troppo teorico.

Secondo costoro, il Premio della Fraternità che si è voluto istituire male si accorda con il principio di spontaneità che si vuole stimolare nei giovani, quel principio per cui nel fare il bene la destra non debba sapere quello che fa la sinistra, è l'unica soddisfazione che deve essere cercata dal ragazzo che fa la buona azione è proprio nel senso del dovere compiuto, ossia nell'intimo della sua coscienza. Qualcuno proponeva anzi di premiare solo i giovani segnalatori degli atti di bontà dei loro compagni, riconoscendo almeno in questo secondo aspetto del Premio dei valori positivi. Lo spirito informatore di questa iniziativa cittadina, dovuta alla passione di un educatore della tempra di mons. Marzari e promossa da un comitato in cui sono rappresentate le istituzioni scolastiche e parascolastiche locali, è quello di lanciare e coltivare in mezzo ai giovani l'ideale della fraternità operosa, che vinca i comodi egoismi, che superi assurde barriere sociali, o etniche e razziali, creando nelle giovani coscienze una mentalità ottimistica, che le accompagni come «forma mentis» nella vita di domani. E' un seme che si vuol gettare in un terreno ancora fertile, una bandiera che si vuol agitare, un'atmosfera che si spera di creare, affinchè i giovani si abituino a vedere nel prossimo il fratello, affinchè abbiano questa solida base ai loro entusiasmi vagabondi e passeggeri. E questo è non solo eminentemente educativo, ma è anche un servizio sociale.

Manca ai giovani, più di quel che si creda, l'ideale attivo dell'amicizia estensiva, un ideale consapevole che superi la semplice bontà naturale, che ne è appena un punto di partenza. Non sono convincenti tutte le varie gradazioni dei sentimentalismi, più o meno costanti, fermenti anche positivi, ma non dotati della consapevolezza necessaria perchè siano moralmente validi, e di una visione più ampia in cui trovino la loro sublimazione. Per una migliore società, sono indispensabili molti uomini preparati e disposti a rendersi utili agli altri ed alla società stessa. E' difficile che possa sfuggire l'alto valore educativo dell'acquisizione nei giovani di un tale ideale che, oltre ad agire sugli altri, agisce profondamente nell'intimo della coscienza di ogni adolescente, esaltandolo, e facendolo uscire dal suo guscio particolaristico ristretto e portandolo ad un continuo superamento di se stesso.

C'è poi il secondo aspetto dell'iniziativa, che va giustamente sottolineato, quello cioè delle segnalazioni fatte dai ragazzi stessi, a ciò preparati, tramite le scuole e le istituzioni del tempo libero. E' indiscutibile l'enorme influenza positiva dell'ambiente nel fatto educativo: famiglia, scuola, ricreatori, strada, radio, stampa, cinematografo, costituiscono il quadro completo di questo ambiente in cui vivono e attingono la formazione i nostri ragazzi. L'esperienza ci fa constatare come la loro osservazione converga di preferenza su ciò che viene considerato «male», magari per giudicarlo severamente. E' molto più facile che i ragazzi scoprano i difetti, piuttosto che i pregi dei loro compagni e l'autogoverno dei villaggi e delle città dei ragazzi ci han dato esempi molto interessanti a questo riguardo. A lungo andare la prolungata osservazione sugli aspetti negativi del prossimo e della società, provoca spesso un senso diffuso di scetticismo, di apatia, di conformismo, che caratterizzano quella che viene definita l'attuale crisi di ideali e di originalità dei giovani.

Bisogna ridare invece la fiducia nella bontà, con la convinzione che essa esiste, anche in mezzo a loro, in tante piccole sfumature che passano silenziose e inosservate; bisogna dare la convinzione che l'eroismo è la bontà consapevole ed operosa di tutti i giorni, vissuta come ideale. Il meccanismo delle segnalazioni compiute anche tramite i ragazzi si preoccupa appunto di creare un'atmosfera positiva, deviando, o per lo meno bilanciando gli oggetti dell'osservazione da cui i giovani traggono, con l'esempio, le loro conclusioni morali. E' inoltre un mezzo che viene offerto agli educatori per indirizzare proficuamente il loro lavoro formativo, mezzo che essi certo non trascureranno di valorizzare. Lo stimolo naturale dell'emulazione e dello spirito di gara, che è implicito almeno nel meccanismo delle segnalazioni, poichè anche fra i ragazzi segnalatori verranno sorteggiati dei premi, è la molla propulsiva che dovrebbe vitalizzare l'iniziativa facendola meglio arrivare là dov'essa si propone, ossia fra i ragazzi.

Il criterio poi dei premi per tendere a dei fini educativi è ormai generalmente diffuso nei metodi attivistici moderni, e l'unico pericolo è quello che diventi fine a se stesso e sia svuotato di ogni finalità pedagogica. Lo scoutismo per esempio, se insegna la massima spontaneità e segretezza nell'adempimento della buona azione quotidiana, il cui premio migliore sta nella soddisfazione del dovere compiuto, simboleggiato dallo scioglimento del nodo del fazzoletto, non trascura i vari premi morali e materiali per chi si distingue, segnalando la buona azione ed incoraggiando così anche i più tiepidi a compierla.

Mi sembra quindi che siano inconsistenti, o per lo meno eccessivi i timori di quegli educatori che forse hanno intravisto solo un possibile lato negativo del Premio, trascurando di considerare invece i pregi sostanziali di questa iniziativa a cui auguriamo il migliore successo.

G. V.

NUOVO POETA DIALETTALE

«Satul» di Savini

Argimiro Savini la vocazione del poeta l'aveva da anni, e non se ne accorgeva. Capitò poi una occasione che lo rivelò a se stesso. Magari tardi, quand'era già nonno e stava chiudendo il ciclo di un lungo, coscienzioso magistero dedicato a tanta «mularia» senza che alcuno dei vecchi scolari, salvo uno, lo ricordasse e onorasse. Gli altri, diventati grandi:

— No i se ricorda miga
de quei che con fadiga
per lori paga el fio.

Quasi tutti così, con questa vena di malinconia, i 42 componimenti che l'anziano maestro, avuta la rivelazione, pensò di buttar giù:

— Cussì, senza fadiga

a sfogo in versi e a mitigazione di affanni. Versi dialettali, facili, schietti, talora ingenui, certo di non molta pretesa. I più ripetono modi e andatura, e riecheggiano i timbri delle canzonette popolari: quadretti di ambiente, figure còlte e tipizzate in vari momenti del loro vivere comune, accettato senza rivolte e senza drammi, ancorchè scialbo. Vi è del sentimento nei componimenti del Savini, la famiglia, i nipotini; vi è della gratitudine per i benefici avuti da persone care; vi è qualche volata lirica, Trieste, cittàvecchia, l'attesa, la Sardegna in tempo di guerra; vi è infine della biografia spicciola nel rimpianto del passato.

«Satul» s'intitola la raccolta, e il francesismo passato nel dialetto triestino non potrebbe caratterizzarla meglio. E' proprio un cofanetto di vecchia moda, questo, per le cose dell'estro che la facile vena del Savini andava sfornando da anni, e giacevano là, un po' alla rinfusa, non immaginando nemmeno il destino che le aspettava di essere un bel giorno rispolverate e portate alla vista e al giudizio del pubblico. L'autore non s'aspetta lodi ditirambiche; semmai, ultimo a entrare nella schiera dei nostri poeti dialettali, prega un po' umilmente di non essere maltrattato.

Non è il caso, lo spiega con fine chiarezza Umberto Di Bin che presenta la raccolta; e la sua, più che una prefazione, è un testo critico ponderato ed erudito che nota le mende quali possono avvertirsi nel libretto, il suo soverchio appoggiarsi al vernacolo macchiaiuolo e il bisogno che ne viene all'autore di dar mano alla lima e ancora alla lima; tutto questo per meglio adeguarne la sincerità dell'animo alle forme popolaresche del suo poeticare, che, nell'insieme, merita non maltrattamenti, ma assoluzioni per la calda carità del natio loco alla quale s'ispira.

E. M.

«Satul», di Argimiro Savini, ed. Mario Cozzi, Trieste, 1953.

Emigrazione nel Venezuela di domestiche e bambinaie

Presso l'Ufficio CIME (organizzazione per l'emigrazione dei lavoratori) della nostra città, sono aperte le domande d'emigrazione nel Venezuela per domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie. Il Venezuela ha richiesto lo invio di domestiche alle seguenti condizioni: viaggio gratuito a mezzo CIME; salario base, escluso il vitto e l'alloggio, minimo lire trentamila. E' assicurato lo immediato impiego con impegno di lavoro per due anni e con il diritto a farsi raggiungere dai familiari non appena ottenuta la sistemazione. Sono richiesti anche coniugi senza prole, di cui il marito sia cameriere, cuoco, giardiniere, ortolano, ecc.

Le iscrizioni, che hanno carattere d'urgenza, sono aperte presso l'Ufficio CIME, Passeggio S. Andrea 23, tel. 95651. Possono iscriversi per il Venezuela anche le domestiche che già si fossero prenotate per l'emigrazione in Canadà e ancora attendano la risposta della Commissione di selezione.

La "Giornata della lavoratrice,,

A conclusione delle tre sere in preparazione alla «Giornata della lavoratrice», che si celebrerà domani, domenica, questa sera alle 19.30, nella chiesa del Rosario, si terrà una solenne Ora di adorazione. Tutte le lavoratrici sono invitate a parteciparvi.

Al Circolo ACLI interaziendale, domani, dalle ore 17 alle ore 19, avrà luogo un trattenimento ricreativo in occasione della «Giornata».

VERITÀ SUL «SOCIALISMO» DI TITO

QUANTO GUADAGNANO gli operai della zona istriana

Abbiamo pubblicato ieri un'acuta diagnosi sulle condizioni dei lavoratori in Jugoslavia, fatta da sindacalisti americani. Oggi parleremo della situazione degli operai in Istria. Va anzitutto notato che le paghe hanno subito, dopo un primo ribasso del 20 per cento, un ulteriore taglio a seconda delle categorie. All'Ampelea un operaio specializzato (friggitore) percepisce 60 dinari all'ora, con un supplemento di 18 dinari per lavoro notturno; ma il lavoro è limitato a 4-5 ore al massimo, per dar luogo a dei turni e distribuire così la magra possibilità di lavoro. Gli apprendisti percepiscono, con una media di 5 ore di lavoro giornaliero per 26 giorni lavorativi (media di un mese) 2912 dinari. Da questi vengono detratti 720 dinari per il camion che trasporta gli operai sul luogo di lavoro e altri 1560 dinari (cioè 60 giornalieri) per un pasto alla mensa. All'operaio rimangono così, in un mese, 632 dinari, dopo aver lavorato 5 ore al giorno. La paga non viene mai corrisposta per intero, ma con acconti, in quanto le banche non hanno mai fondi sufficienti.

L'operaio comune, con le ritenute descritte in precedenza, viene a percepire circa 6000 dinari al mese. Gli impiegati percepiscono da un minimo di 9680 a 28.000 dinari. La media arriva a 10.980 dinari, mentre il massimo di 28 mila lo percepisce un solo impiegato, il direttore Hudales Alois. A tutti si corrispondono poi (questa è l'entrata più importante) gli assegni familiari, con 3500 dinari mensili per ogni figlio. Per la moglie, niente.

Come si vede, le condizioni degli operai sono ben misere, mentre i prezzi dei generi vanno alle stelle. Gli attivisti, però, quelli che affermano che «tutto va bene», sono compensati con buste a parte.

In teoria il disoccupato dovrebbe stare discretamente bene, perchè gli assegni dovrebbero rappresentare il 70 per cento della paga. Ma chi li percepisce, se ci vogliono ben 14 mesi compiuti di lavoro presso un'impresa? Solo quando ciò si verifica — ed è rarissimo — il disoccupato ha diritto al sussidio per tre mesi. Nel frattempo, il «paterno istituto di previdenza» si adopera per trovare lavoro al disgraziato, il quale dopo una settimana si sente offrire lavoro ad una ventina di chilometri dal proprio paese. E siccome il poveretto non se la sente di andarvi, perde il lavoro e, quello che interessa all'Istituto di previdenza, anche il sussidio.

A Sicciole, nella miniera che al tempo dell'Arsa fu tanto fiorente, si promette in ogni riunione sindacale «il prossimo inizio» dell'estrazione di carbone. Ma oramai è una storiella che tutti conoscono. E si continua a pompar acqua dalle gallerie sotterranee e crollanti, sotto la direzione di un incompetente venuto da Lubiana. Intanto si prospettano piani di costruzioni nuove, programmi che dovrebbero essere affrontati nella prossima stagione, per centinaia di milioni, che poi regolarmente rimangono scritti sulla carta. L'economia della zona è in pieno disfacimento. Belgrado non è disposta a cacciar fuori soldi; ma, ciò malgrado, la propaganda continua tutti i giorni ad esaltare «il socialismo vero» instaurato dai poteri popolari.

Una giovane muore per infezione tetanica

FUNESTO EPILOGO D'UN INFORTUNIO

Un'infezione tetanica ha ucciso Giuseppina Giordani, di 22 anni, abitante in via San Maurizio 11. Come riferito in una precedente edizione, la sera del 7 corr. la povera ragazza era stata accolta all'ospedale in disperate condizioni. Al momento dell'accoglimento nel pio luogo, la Giordani aveva narrato che, circa un mese fa, mentre si trovava in una villa di San Luigi, era stata assalita da un cane, che l'aveva graffiata. E nell'insignificante ferita era maturata la grave infezione. Per sei giorni i medici del II reparto medico dell'ospedale hanno lottato per strappare la povera ragazza alla morte, che, alle 22.20 di giovedì sera, l'ha strappata per sempre alla vita.

All'ospedale è deceduto anche l'operaio Guglielmo Salvi, di 42 anni, abitante in via San Marco 55. Come riferito, il 26 dello scorso mese, il Salvi, ch'era occupato all'«Ilva», per raggiungere il suo posto di lavoro, anzichè imboccare l'apposito corridoio aveva pensato di passare, per abbreviare il percorso, sotto due macchine laminatrici. Ma mentre si chinava per superare l'esiguo spazio tra le due macchine, da una usciva una lamiera incandescente, che andava a colpire l'infelice alla testa, producendogli ustioni di III grado. Per liberarsi, egli toccava il ferro con le mani, ustionandosi anche le palme. Il Salvi era stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi riservata, e alle 2.10 di ieri, egli ha cessato di vivere.

Il pomeriggio scorso è stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale il pensionato Carlo Cebochin, di 72 anni, abitante in via Giulia 48, il quale, cadendo due giorni prima nel corridoio dell'ospedale dei cronici, annesso a quello di San Giovanni, aveva riportato la frattura del femore sinistro. Il poveretto è spirato alle 17 di ieri per una sopravvenuta polmonite.

S'impicca a una finestra

Come di consueto, anche ieri verso le 12, Bruna Borsi in Zamarin, di 25 anni, abitante in Vicolo dell'Ospedale Militare 25, ha bussato alla porta di suo padre, l'operaio Giacomo Borsi, di 47 anni, abitante al pianoterra dello stabile n. 24 della stessa via, per prepararagli il pranzo. La giovane donna aveva preso l'abitudine di visitare quotidianamente il genitore sul mezzodì, in quanto sua madre a quell'ora si trovava al lavoro ed era quindi nell'impossibilità materiale di ammannire il desinare al marito. Ma alle bussate della Zamarin ha risposto soltanto il silenzio, ed ella, impensierita, ha premuto la maniglia, e la porta si è leggermente scostata. L'esiguo spiraglio ha concesso alla giovane donna di intravvedere un agghiacciante spettacolo: attraverso quella specie di spioncino, ella ha gettato lo sguardo nel corridoio della casa dei genitori ed è riuscita a vedere soltanto le gambe di suo padre penzoloni nel vuoto. Pur sentendosi venir meno, la Zamarin ha dato una violenta spinta all'uscio e, scostato il battente, è penetrata nell'alloggio: appeso a una delle cerniere della finestra del corridoio, che s'affaccia su una specie di cortile interno, penzolava il cadavere di suo padre. La ragazza è corsa in cucina, ha afferrato un paio di forbici e, tagliata la cordicella, ha steso suo padre sul pavimento; poi si è precipitata in cerca di soccorsi. Telefonicamente avvertita, un'autolettiga della CRI è intervenuta sul posto, ma al medico di turno, dott. Di Francesco, non è rimasto che constatare la morte del Borsi. Il Borsi era malato da tempo e l'insano gesto dev'essere maturato in lui in un momento di sconforto.

IL PROCESSO PER LA RAPINA DI VIA ECONOMO

Le condanne chieste dal P. M.

Tre anni e mezzo per il Catapano, cinque per l'Izzinoso e il latitante Smilovich - Negata una perizia psichiatrica

Nell'udienza di ieri al processo per la rapina di via Economo in danno della tabaccaia, avvenuta la sera del 27 settembre scorso, sono stati interrogati l'ispettore Ricato, il sergente Origlio e il caporale Durso. Essi, oltre a riconfermare i verbali, hanno dichiarato che le dichiarazioni fatte dagli imputati Catapano ed Izzinoso erano state rese spontaneamente; contrariamente a quanto aveva affermato in una precedente udienza, l'Izzinoso aveva ammesso di avere partecipato alla rapina e di avere tappato la bocca della Pasutto per impedirle di gridare. Il difensore dell'Izzinoso ha poi proposto una perizia psichiatrica, motivandola col fatto che il giovane, a quindici anni era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico. La Corte non ha ritenuto di accogliere la richiesta, dato che l'Izzinoso, più volte condannato, non aveva mai fatto menzione di essere stato affetto da malattia mentale.

Chiusa l'assunzione delle prove ha preso la parola il P.M. per dichiarare, sulla scorta delle circostanze processuali, che non vi sono dubbi sulla partecipazione degli imputati alla rapina, per cui ha chiesto le seguenti condanne: Catapano tre anni e 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; Izzinoso ed il latitante Smilovich cinque anni di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno. Il difensore del Catapano ha svolto una tesi tendente ad ottenere dalla Corte una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove o, in subordine, la circostanza del favoreggiamento nel concorso del furto, con l'applicazione dell'art. 116 del codice penale, perchè il reato commesso era diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti; di conseguenza se il reato commesso è più grave di quello voluto, la pena deve essere diminuita in riguardo a chi volle il reato meno grave. Il difensore dello Smilovich ha ritenuto di invitare la Corte a modificare l'entità del reato da doloso a colposo, e quindi assolvere perchè il fatto non costituisce reato, eliminando altresì l'aggravante prevista dall'art. 623 numero 1, la quale prospetta un aumento della pena se il reato è stato effettuato da più persone; in caso di condanna ha invitato la Corte a tener conto del danno patrimoniale lieve nonchè delle attenuanti generiche. La Corte ha quindi sospeso l'udienza per rinviarla a questa mattina alle 9.30, per l'arringa del terzo difensore, quello dell'Izzinoso.

Presidente: Palermo; relatore: Bercich; P.M.: Grubissi; cancelliere: Neri. Difesa: avvocati Gefter-Wondrich, F. Presti e R. Cuccagna.

Un piede trafitto da un «tondino» incandescente

Nella «Trafileria triestina», al Porto industriale di Zaule, è rimasto infortunato ieri l'operaio Stanislao Marsi, di 30 anni, abitante in via del Ponticello 42. Verso le 15 l'uomo percorreva, spingendo un carrello, uno dei reparti dello stabilimento, quando, nel passare accanto a una macchina trafilatrice, è rimasto investito da un sottile tubo di ferro — un «tondino» del tipo comunemente usato per armare il cemento nei fabbricati — che, dopo averlo colpito al dorso del piede sinistro, gli ha trafitto l'arto, producendogli, incandescente com'era, anche un'ustione di III grado alla parte ferita. Un collega ha soccorso il Marsi e lo ha affidato poco dopo alle cure del dott. Osti della CRI, accorso con un'autolettiga, il quale le ha provveduto a farlo avviare all'ospedale. Il Marsi è stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di 15 giorni.

Con un'auto di sua proprietà, il falegname Franco Brezzi, di 20 anni, abitante in via Limitanea 1, ha raggiunto verso le 12 l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20 giorni per profonde ferite lacero-contuse con resezione della falangetta del IV dito della mano destra, e ferite lacero-contuse al III e al IV dito della stessa mano. Il Brezzi ha narrato che, poco prima, lavorando nella falegnameria paterna, in via Piccardi 34, era finito inavvertitamente con la mano tra i coltelli di una macchina fresatrice in movimento.

Infortunato sul lavoro è rimasto anche il falegname Luigi Perentin, di 25 anni, abitante in via Santi Martiri 6, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico dell'Ospedale con prognosi di 20 giorni per l'asportazione traumatica parziale dell'ultima falange dell'anulare sinistro. Il Parentin, che è stato trasportato al pio luogo con un automezzo del suo datore di lavoro, ha narrato che, mentre stava prestando la sua opera presso il mobilificio «San Giusto», in via Galleria 3, era finito con la mano sulla lama d'una pialIatrice elettrica.

Infine, mentre stava lavorando presso la tipografia che funziona presso il «Villaggio del Fanciullo», a Villa Opicina, il ragazzo Giuseppe Busetti, di 13 anni, ospite, per l'appunto del Villaggio, ha infilato inavvertitamente la mano sinistra tra gli ingranaggi di una macchina, riportando lo sfracellamento dell'ultima falange dell'indice sinistro. Prontamente soccorso, il ragazzo è stato adagiato su una macchina e, accompagnato da un sacerdote, ha raggiunto l'ospedale, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Volò un portacenere al colmo della rissa

Sette persone si sono trovate l'altra notte coinvolte in una lite che ha avuto per teatro il «Rouge et Noir» annesso all'albergo Excelsior Savoia. Verso l'1.25, telefonicamente chiamata, una macchina dell'Emergenza è accorsa presso l'elegante locale notturno, dove i poliziotti hanno proceduto al fermo di sette persone, tre delle quali erano leggermente ferite. Coloro che abbisognavano di cure erano Germano Troer, di 39 anni, abitante in via Carpison 11, Narciso Pechiar, di 46 anni, abitante in viale Miramare 53, e Giorgio Capussotto, di 22 anni, abitante in via Udine 73. I tre sono stati accompagnati all'ospedale, dove il Pechiar, che era leggermente in preda al vino, è stato giudicato guaribile in cinque giorni per ferite alla fronte e al viso; il Troier, anch'egli leggermente ebbro, è stato giudicato guaribile in tre giorni per contusioni alla fronte e al piede sinistro, mentre il Capussotto, che presentava una ferita di taglio alla fronte, è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

I primi due hanno dichiarato che le lesioni erano conseguenze dei calci e delle percosse ricevute, mentre il Capussotto ha precisato che il taglio gli era stato causato da un portacenere che qualcuno gli aveva scagliato contro. Dall'interrogatorio dei protagonisti della movimentata vicenda, si è appreso che, all'inizio, non si era trattato che di un comune bisticcio. Euforico, il Pechiar aveva trovato da dire con i componenti dell'orchestra, e il Troier, che era con lui, probabilmente ha voluto dare man forte all'amico. Nella discussione tra i due clienti e i musicisti erano intervenuti gli altri cinque clienti, col solo proposito di mettere pace e di allontanare dal locale coloro che stavano turbando l'atmosfera. Insomma, una lite a raggio un po' più vasto del solito.

Capitombolo sulle scale

Iersera verso le 18, Maria Zacovich, di 26 anni, abitante in via del Cisternone 26, saliva in fretta e furia la scala esterna dello stabile dove abita, per recarsi in cucina. Ma nella fretta ella è incespicata con la punta d'una scarpa contro un gradino e, perduto l'equilibrio, è caduta, riportando la sospetta frattura del piede sinistro. E' stata trasportata all'ospedale dalla CRI.

Uscito verso le 9.30 di casa, il pensionato Giovanni Maropetti, di 78 anni, abitante in via dei Giacinti 24, dopo avere percorso pochi passi sul marciapiede prospiciente la sua casa, è scivolato e, cadendo, si è ferito al sopracciglio destro. E' stato soccorso dalla CRI.

Un motociclista sbatte contro un passaggio a livello

Di ritorno da un paese del contado, il vigile comunale Raffaele Laurencich, di 35 anni, domiciliato a Rupingrande 77 percorreva l'altra sera in motocicletta la strada di Opicina Campagna. Nell'avvicinarsi al passaggio a livello, nei pressi della stazione di Campagna, il Laurencich s'accorgeva del sopraggiungere di un treno, ma essendo ancora le sbarre sollevate, accelerava la marcia per superare il passaggio. Il centauro era giunto proprio sotto le transenne, quando queste si sono abbassate improvvisamente, ed egli vi ha sbattuto contro ed è finito a terra assieme alla macchina. Iersera, il Laurencich, che ha riportato contusioni escoriate alla mano sinistra, guaribili in 5 giorni, si è presentato alla CRI, dove il medico di turno, dott. Verginella, gli ha prodigato le cure del caso.

Assieme a un coetaneo e a una sua cuginetta, il ragazzo Franco Jech, di 11 anni, abitante in Strada per Longera 223 scendeva verso le 8 da una corriera, nei pressi di Guardiella, e assieme ai suoi due piccoli amici si avviava verso la sua scuola, l'Istituto «A. Grego». Ma durante il percorso il ragazzo è stato urtato da un'auto, il cui conducente, forse perchè non s'è accorto del fatto, ha proseguito la sua corsa. Lo Jech ha raggiunto la scuola, ma poichè era ferito alla fronte, è stato accompagnato in direzione, dove, poco dopo, lo ha raccolto la CRI, e trasportato all'ospedale.

Uno dei filobus della linea «18», che percorreva verso le 9.30 il viale Ippodromo, diretto verso via Cumano, giunto nei pressi della Fiera per evitare un altro automezzo ha dovuto frenare bruscamente. A causa dell'improvviso rallentamento, una passeggera, la cameriera Cesira Vignali, di 43 anni, abitante in via San Marco 26, ha perduto l'equilibrio ed è caduta sul pavimento della vettura, ferendosi al naso. E' stata chiamata la CRI, e con un'autolettiga la Vignali è stata trasportata all'ospedale.

Tenendo per mano una bimbetta di pochi anni, Angela Persi, di 30 anni, abitante in via S. M. M. Inf. 1237, percorreva verso le 13 la via Nizza. Giunta sul limite del marciapiede prospicente la rivendita di tabacchi di fronte al Palazzo di Giustizia, la donna è stata urtata da un'auto che, facendo una manovra di conversione, aveva superato con la parte posteriore il passaggio pedonale. La Persi, che ha riportato escoriazioni al piede destro è stata raccolta dalla CRI e trasportata all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove le sono state prodigate le cure del caso. La piccola è rimasta incolume.

Piccolo incendio in una scuola di via Diaz

Il funzionamento o il surriscaldamento di una stufa è causa dell'incendio sviluppatosi poco dopo le 9 di iermattina in una scuola di via Diaz. Le fiamme hanno intaccato il pavimento di un'aula e nonostante l'intervento dei pompieri, che si sono prodigati sino alle 11.30, il fuoco ha causato danni per circa 50 mila lire. Poco dopo, ha preso fuoco una canna fumaria in Corso 24, e infine, verso le 9.20, per cause imprecisate, si sono incendiate due damigiane contenenti acido acetico e depositate presso lo stabilimento «Mell», in via Media. Il fuoco si è propagato nell'ambiente dove i due recipienti si trovavano, danneggiando seriamente tre armadi e una branda. I danni s'aggirano sulle 100 mila lire, e il lavoro dei pompieri si è protratto per mezz'ora circa.

Com'è di prammatica, nella cronaca degli incendi non poteva mancare un rogo di sterpaglia, e difatti, un incendio del genere si è manifestato alle 13 circa nel bosco «Bresvica», nei pressi di Duino, dove le fiamme si sono propalate su un'area di circa cinquemila metri quadrati. Sono intervenuti i vigili del fuoco e, coadiuvati dagli agenti della sezione forestale della Polizia, hanno estinto le fiamme verso le 14.45. I danni si aggirano sulle 20 mila lire.

Via chiusa al traffico

Per lavori di posa di una condottura gas, col giorno mercoledì prossimo verrà chiusa al traffico dei veicoli la via Scala Santa dal n. 143 al n. 147 e sarà consentito, ad ultimazione dei lavori lungo il predetto percorso, il senso unico dal n. 147 al n. 169 in direzione Roiano-Opicina.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «E. Ievoli» (it.); B. 7 «S. Clara» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 22 «Maria» (gr.); B. 26 «Bice» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 39 «Stromboli» (it.); B. 42 «Duino» (it.); B. 46 «Valverde» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Timavo» (it.); **Dock:** «Rosalinda» (it.); **S. Marco:** «Victoria» (it.), «Asia» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Ilva nuova:** «Palmaiola» (it.), «A. Croce» (it.); **S. Rocco:** «Kozani» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

14 marzo: «Palmaiola» Ilva a mare; «Serapide» S. Sabba a B. 15; «Bice» B. 26 a B. 46.

NAVI IN ARRIVO

14 marzo: «Serapide» S. Sabba; «Pietro Canale» Ilva N.; «Maria Angela» B. 23; «Otranto» B. 16.

UN SINGOLARE CASO ALLA CORTE ALLEATA

LITIGA CON L'AUTISTA e scardina la porta del tassì

Bayliss perplesso davanti a due versioni contrastanti

Abbastanza singolare il caso dell'autista Attilio Fandella, sottoposto ieri all'esame del presidente della Corte di rinvio, Bayliss. La sera del 14 febbraio scorso, il Fandella si trovava al volante del proprio tassì, in piazza Venezia, quando verso le 24 ricevette una telefonata che lo invitava a recarsi al bar Adria per prelevare un cliente. Sul posto indicato egli trovò un soldato americano, il quale lo invitò a trasportarlo al Caffè della Transalpina, in riva Grumula. Giunto a destinazione, il Fandella, sulla base del tachimetro, chiese al passeggero 240 lire, più 50 di tassa notturna. Il soldato fece delle obiezioni sostenendo che le 50 lire della tassa non erano segnate sul tachimetro. Il Fandella cercò di spiegargli che le 50 lire nulla avevano a che fare con l'importo segnato dal contagiri; l'altro però non volle intender ragione, per cui la discussione si accalorò.

Il Fandella, notato che a poca distanza stazionava una camionetta della Polizia militare inglese, fece un cenno per invitare i poliziotti ad intervenire, e per meglio attirare la loro attenzione suonò il clacson. L'americano allora si decise a consegnare all'autista 300 lire, ricevendone di ritorno dieci; e quando i poliziotti furono vicini, il Fandella disse loro che ormai aveva regolato la faccenda e che il loro intervento era superfluo. Allontanatasi la camionetta della Polizia, l'americano riprese a questionare per riavere cento lire di ritorno. Avendo il Fandella ricusato di dargliele, si mise a fare la voce grossa, infine, afferrato uno sportello dell'auto con tutta violenza, lo scardinò. Il Fandella, balzato dalla vettura, pretese allora il risarcimento del danno; in cambio si buscò un pugno sulla faccia che lo fece sanguinare dal naso e dalla bocca. Indignato per l'agire del soldato, l'autista corse in Polizia per riferire il fatto. Allora le cose si complicarono perchè, trattandosi di denunciare un soldato alleato, la Polizia non voleva immischiarsi. Nel frattempo la Polizia militare inglese, messa al corrente della cosa e dando ascolto all'americano, ritenne di dare torto all'autista, denunciandolo per lesioni, avendo il soldato sostenuto di essere stato colpito da uno schiaffo. E la versione data dal militare è stata ieri riferita a Bayliss, il quale, ascoltato pure il racconto del Fandella, s'è trovato alquanto perplesso. A chi dare ascolto? Al soldato oppure all'autista? Mr. Bayliss ha ritenuto conveniente prendere del tempo prima di manifestare una decisione in merito, e ha rinviato l'esame del caso a sette giorni. Nel frattempo la Polizia chiarirà la faccenda.

DOPO IL FALLIMENTO DELLA «LOMBARDO-VENETO»

Una cooperativa fra i creditori potrebbe salvare il salvabile

Avanti la Magistratura, contemporaneamente al procedimento penale nei confronti del «commendatore» Sgroj e delle due donne sue socie nella brutta faccenda dell'Immobiliare Lombardo-Veneto, è in corso il giudizio fallimentare nei confronti della Società. Dallo esito della prima udienza, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, risultano iscritti quali creditori della Immobiliare 246 acquirenti degli alloggi posti in vendita a condominio dallo Sgroj, per un ammontare complessivo di caparre versate di circa 55 milioni di lire. I versamenti fatti dai singoli variano da un massimo di 550 mila lire ad un minimo di 50 mila.

La sorte che dalle procedure giudiziarie deriverà alla Lombardo-Veneto, alle tre costruzioni da essa iniziate e ai crediti delle centinaia di danneggiati, non appare ancora ben definita, ma concrete possibilità di ricupero già si profilano e appaiono meritevoli di attenta considerazione. Abbiamo inteso la proposta fatta al riguardo dal dott. Nassutti, rappresentante dei danneggiati nel procedimento fallimentare, il quale si propone di sostituire all'ormai cessata Lombardo-Veneto una cooperativa da costituirsi tra i danneggiati col preciso scopo di portare a compimento le costruzioni iniziate e quante ancora occorreranno per soddisfare tutti i richiedenti. Si tratta di una operazione complessa, che richiederà adeguato appoggio da parte delle autorità, ma fattibile.

E' da premettere che un danno si prospetta inevitabile per i creditori della «Lombardo-Veneto», perchè il bilancio finale del fallimento si chiuderà con un deficit di 40-50 milioni, per cui i singoli interessati perderanno il 60-70 per cento dei loro crediti. Bisognerà quindi ricominciare da capo e far ricorso al Piano Aldisio per finanziare l'impresa, con l'obbligo però per i soci della costituenda cooperativa di anticipare il quarto del costo delle case, come prescritto dalla legge. Probabilmente non tutti i danneggiati vorranno ritentare l'impresa, ma buona parte già è pronta ad impegnarsi. Se ricupero vero e proprio non potrà esservi nel fallimento, si spera ch'esso sia realizzabile con una saggia impostazione del programma di costruzioni. Creando, ad esempio, un unico complesso di fabbricati, in modo da ottenere un'economia nei costi d'impianto del cantiere e delle costruzioni. Trattandosi di un notevole numero di alloggi, facilmente tale economia potrebbe indennizzare la perdita provocata dal fallimento. La concessione dei mutui Aldisio sarà però indispensabile e i danneggiati confidano che l'aiuto non sarà negato alla costituenda cooperativa, anche in considerazione del fatto che essi sono stati «aldisiani» in potenza. Avevano cioè presentato alla Immobiliare Lombardo-Veneto tutti i documenti richiesti dalla legge Aldisio, ma lo Sgroj li ha ingannati non presentando le domande alla commissione erogatrice dei mutui. Per questa via insomma il dott. Nassutti vede possibile la soluzione e la sua proposta, ripetiamo, merita considerazione.

Colonie marine e montane per i figli dei dipendenti statali. L'E.N.P.A.S. ha bandito un concorso per l'ammissione dei figli dei dipendenti statali alle colonie marine e montane, nella prossima stagione estiva. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, via F. Venezian 5, dalle 10 alle 12.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10890 (11100), Generali 13240 (13540), Ras 5970 (6000), Bastogi 1938 (1972), Cantoni 12150 (12310), Olcese 2710 (2820), Cucirini 8470 (8600), Un. Manif. 91000 (92500), Rossi 15000 (—), Fisac 204 (212), Fibre 2420 (2418), Snia 1568 (1590), Finsider 502.50 (510), Ilva 302.50 (306.50), Catini 1281 (1290), Ansaldo 145 (149), Breda 378.50 (375), Fiat 623 (630), Sade 1269 (1275), Edison 2600 (2633), Seso 2950 (2960), Sip 1440 (1457), Vizzola 2890 (2898), Merid. 1258 (1266), Rom. Elettr. 4210 (4240), Terni 255 (261), Stet 2805 (2860), Eridania 23000 (23400), Anic 154.75 (156.25), Saffa 1175 (1185), Italgas 1192 (1204), Pirelli It. 1471 (1466), Pirelli e C. 1555 (1602).

TRIESTE

Generali 13275 (13450), Assicuratrice 4000 (—), Ras 6000 (—), Crda 75.25 (—), Finmare 440 (441), Snia 1570 (1580), Catini 1282 (1290), Pirelli S. p. a. 1477 (1460).

Valute libere: Sterlina 7050-7100, marengo 5850, unitaria 1650, dollaro 630-632, svizzero 148.

IN PREPARAZIONE AL FENICE

KUMA TZAI KUMA (TERRA MISTERIOSA)

Il film più avventuroso di tutti i tempi

DISTRIBUZIONE CINEMATOGRAFICA NAZIONALE

Al Cinema ARCOBALENO

CONTINUANO CON GRAN SUCCESSO LE REPLICHE DEL GRANDE TECHNICOLOR

Il figlio di Alì Babà

con la celebre coppia TONY CURTIS e PIPER LAURIE già interpreti meravigliosi del film «Principe Ladro»

E' UN FILM UNIVERSAL

OGGI - AL GARIBALDI - OGGI

LA COLUMBIA PRESENTA UNO SPETTACOLARE TECHNICOLOR

I 4 CAVALIERI DELL'OKLAHOMA

con Dan DURYEA - Gale STORM - Gloria HENRY

SEGUIRA' LA GAZZETTA DELLO SPORT N. 11

INTER 0 - MILAN 0

OGGI al Cine MASSIMO

uno spettacolo senza precedenti in TECHNICOLOR

La calata dei Mongoli

con ANN BLYTH e DAVID FARRAR

«La più atroce beffa giocata da una donna a danno del più potente condottiero d'Oriente»

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Narriman torna al Cairo per chiedere il divorzio

L'annuncio dato da un componente la sua famiglia - Convocati per oggi dall'ex Sovrana a Ginevra i giornalisti per una conferenza stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 13

Narriman tornerà in Egitto allo scopo di presentare richiesta ufficiale di divorzio da Faruk. Ne ha dato notizia un portavoce della famiglia Sadek.

Da Ginevra non si era avuta oggi alcuna notizia sugli sviluppi della situazione. La diciannovenne ex-Sovrana è rimasta tutto il giorno nelle sue stanze all'Hotel Des Bergues, e ai giornalisti non era rimasto altro compito che di far congetture. La dama di compagnia di Narriman, Violette Ali Groux, era stata fermata per qualche attimo mentre conduceva a spasso il cagnolino «Jou-Jou», e si era limitata a dire: «Forse domani vi sarebbero state novità e qualche notizia».

Quanto alla madre di Narriman, signora Assila Sadek, aveva dichiarato che lei e Narriman hanno bisogno di qualche giorno di riposo in Svizzera, e che l'ex-Regina si recherà nuovamente a consultare il prof. Rochat, che già l'ebbe in cura, alla clinica Montchoisi. Narriman, aveva aggiunto la signora Sadek, è ora di buon umore e meno nervosa di quando si recò l'ultima volta in Svizzera. Ma della questione matrimoniale, dei rapporti con Faruk a Ginevra non si era detto nulla. Si sapeva però, in Svizzera come qui, che il contatto telefonico era continuo. E questa sera è venuta la dichiarazione del portavoce della famiglia Sadek.

Interrogata circa un possibile ritorno in patria, la madre dell'ex-Regina ha confermato che sua figlia e lei rientreranno al Cairo entro breve tempo. La signora Sadek ha detto che la separazione di sua figlia da Faruk non è stata attualmente definita, «per una ragione strettamente personale». Successivamente ha affermato che è stata effettuata «una separazione personale».

Questa sera è stato annunciato che l'ex-Regina d'Egitto Narriman terrà una conferenza stampa, domani alle 17 nel suo albergo di Ginevra.

Per ottenere il divorzio, Narriman dovrà rivolgersi alla Corte «Sharia», vale a dire al tribunale che dirime le questioni personali dei sudditi musulmani, e che risiede al Cairo. Quattro sono le basi sulle quali la legge contempla la possibilità di divorzio: abbandono, infedeltà, maltrattamento e incapacità di adempimento degli obblighi coniugali da parte del marito.

A quanto afferma il giornale «Al Ahram» un ben noto studio legale del Cairo è stato incaricato dalla famiglia di Narriman di preparare la presentazione di una domanda di divorzio al tribunale musulmano adducendo come ragioni principali «i maltrattamenti e la vita di pubblico scandalo condotta da Re Faruk in contrasto con la morale islamica». L'avvocato incaricato della causa sarebbe un parente dell'ex-Sovrano che Faruk aveva nominato maestro di cerimonie della real casa.

La vita di Narriman con Faruk, ha aggiunto il portavoce, era divenuta «assolutamente impossibile». E quando gli si è chiesto di commentare l'asserzione di Faruk secondo cui causa dell'intero affare sarebbe Assila Sadek egli ha replicato: «E' da ottobre che Narriman chiede il divorzio... Ha pregato sua madre di separarla da Faruk. La signora Assila disse però alla figlia di essere paziente, sottolineò che sarebbe stato duro per lei lasciare il bambino. Disse a Narriman che Faruk era il marito ed espresse la speranza che le cose potessero migliorare. Ma invece, poco dopo la partenza della signora Assila Faruk divenne peggiore. Fra l'altro — ha detto il portavoce — tenne il bimbo strettamente custodito al piano superiore della villa, e Narriman non lo poteva vedere se non con lo speciale permesso di Faruk. Questo la tormentò fino all'estremo, ed alla fine Assila convenne che la situazione non prestava adito a speranze».

Così ha detto il portavoce della famiglia Sadek. E a conclusione delle sue dichiarazioni ha smentito che un membro della famiglia si rechi a Ginevra per conferire con lei.

In precedenza, la nonna di Narriman, signora Naima Kamel, aveva fornito alcuni particolari di una conversazione telefonica di tre minuti da lei avuta con la nipote a Ginevra. Narriman, ha riferito la signora Kamel, le ha detto: «Sento terribilmente la mancanza del mio bambino... E' come aver perso la luce degli occhi». Sia Narriman sia la madre, ha aggiunto la signora Kamel, sono assai addolorate di non aver potuto portar seco in Svizzera il piccolo Sovrano. Entrambe partiranno per l'Egitto non appena completate le formalità per il rientro, che vengono attualmente espletate con urgenza al Cairo dalla famiglia Sadek.

U. P.

Le elezioni jugoslave rinviate all'autunno

Belgrado, 13

Le elezioni politiche jugoslave già fissate a maggio sono state rinviate all'autunno. Il provvedimento non sembra in rapporto con le inquietudini e le misure di emergenza nei paesi cominformisti in seguito alla morte di Stalin. Si pensa piuttosto che sia una conseguenza dell'abolizione dei kolkoz di modello sovietico nelle campagne, decisa dal Governo jugoslavo dopo che i teoretici del regime di Tito hanno concluso che la vera ideologia marxista comprende la piccola proprietà agricola. Inoltre, secondo alcuni osservatori, le elezioni a lista unica avrebbero fatto una sfavorevole impressione in Occidente in questo momento di grosse aperture della diplomazia jugoslava verso Washington e Londra.

Truffatore arrestato a bordo del «Conte Grande»

Il mandato trasmesso per radio al comandante

Genova, 13

Dopo un clamoroso fallimento conclusosi con una bancarotta fraudolenta, si trasferiva nella nostra città, circa venti giorni or sono, il giovane Alberto Castellucci, di 25 anni, da Bologna, residente ad Arezzo. Il Castellucci, dotato di facile parola, riusciva a truffare in breve alcune ditte di materiale fotografico, dalle quali si faceva consegnare della merce per un ingente valore, senza pagarla. Subito dopo, essendo in possesso di regolare passaporto, egli s'imbarcava per Rio de Janeiro a bordo del «Conte Grande».

Giunto a Rio, il Castellucci, che ormai si riteneva al sicuro, decideva di proseguire sul piroscafo stesso per Santos. Martedì scorso la Questura di Genova riceveva un mandato di cattura spiccato dalla nostra Procura della Repubblica a carico del Castellucci. La polizia si metteva allora in contatto radio con la «Interpol» di Roma.

Immediatamente l'«Interpol» ordinava allora al comandante della nave di procedere all'arresto del Castellucci prima che il transatlantico entrasse nel porto di Santos.

Così, ieri pomeriggio, il truffatore veniva rinchiuso in una cella di bordo.

A distanza di un'ora circa dal momento in cui il comandante del «Conte Grande» aveva ricevuto l'ordine di cui sopra, la radio di bordo riceveva, sempre dalla «Interpol», un altro dispaccio col quale veniva notificato al Castellucci un secondo mandato di cattura, spiccato questa volta dalla Procura della Repubblica di Arezzo per bancarotta fraudolenta.

LE INDAGINI A RAVENNA PER L'ECCIDIO MANZONI

Per lungo tempo la Questura scartò l'ipotesi di un delitto

Testi a carico ascoltati a Macerata

Macerata, 13

Anche nella seduta di stamane per il processo Manzoni alle Assise di Macerata è continuata la sfilata di testi a carico.

Giuseppe Marzocchi e Antonio Guerra, entrambi arrestati dai tedeschi in un rastrellamento del 1945 e minacciati di deportazione in Germania, hanno affermato che fu per intercessione del conte Minuccio Manzoni se scamparono alla deportazione.

Il dott. Lino Guida che fu Questore di Ravenna nel 1945 ed attualmente è Questore di Rovigo, ha ricordato di aver iniziato le prime indagini sulla sparizione dei conti Manzoni.

«La polizia a quel tempo — egli dichiara — era in gravi difficoltà per mancanza di uomini capaci, ma soprattutto per le pressioni politiche che doveva subire. Ebbi la prima notizia della scomparsa dei Manzoni da un giornale di Bologna e feci iniziare subito le indagini. Una prima volta mandai il brigadiere Caputo e il mio capo di gabinetto dott. La Sala, ex partigiano. Poi andai io stesso a fare un sopraluogo. Interrogai i contadini della zona, ma non riuscii a raccogliere elementi importanti. Si sapeva soltanto che la notte del 7 luglio 1945 vi era stato del trambusto alla villa Manzoni e che si era sentito il rumore di un'automobile che si allontanava dalla villa. Le indagini, fino a quando io me ne occupai, non approdarono a nulla».

Dai rapporti della Questura di Ravenna, che vengono letti dal Presidente, risulta che le indagini si erano concluse con la convinzione che i conti Manzoni si erano volontariamente allontanati dalla villa per tema di rappresaglie e che quindi era da escludere nel modo più assoluto l'ipotesi di un delitto.

A domanda del Presidente il teste afferma di non ricordare di aver parlato, durante il sopraluogo da lui effettuato alla villa Manzoni, con l'imputato Donegaglia, allora capo della polizia partigiana di Lavezzola. Nel modo più assoluto nega però di aver ordinato al Donegaglia di ricercare la contessa Valeria Manzoni ed accompagnarla alla Questura di Ravenna.

Dopo una breve sospensione viene interrogato il maresciallo di P.S. Vincenzo Caputo di Napoli, il quale conferma la deposizione del dott. Guida. Dice però che nelle sue ricerche si fece la convinzione che la voce secondo la quale i Manzoni si erano allontanati improvvisamente da Giovecca non era credibile e in tal senso compilò un promemoria per i suoi superiori.

Gli succede il maresciallo dei carabinieri Virgilio Tuminelli, il quale comandava nel luglio '45 la stazione di Conselice. Il teste riferisce su circostanze note e di secondario importanza. Il processo proseguirà domani.

ALLO S.H.A.P.E., A CIRCA 12 MIGLIA DA PARIGI, SI SONO CONCLUSE LE MANOVRE DEI QUADRI PRESIEDUTE DAL MARESCIALLO MONTGOMERY E ALLE QUALI HANNO PARTECIPATO OLTRE 250 UFFICIALI SUPERIORI DEI PAESI ADERENTI AL PATTO ATLANTICO. Nella foto: IL GENERALE EFISIO MARRAS E L'AMMIRAGLIO EMILIO FERRERI ESCONO DALLA SALA DELLE MANOVRE CON IL MARESCIALLO FRANCESE JUIN (al centro)

BIZZARRIE DEL MESE DI MARZO

FREDDO AL NORD piogge nel Meridione

Non è previsto un prossimo mutamento della situazione meteorologica - Temperature sotto zero

Roma, 13

Dopo una serie di belle giornate, sulla penisola sono ritornati e il freddo e il maltempo. Il primo si è abbattuto al Nord e al centro, mentre il secondo ha investito le isole e le regioni meridionali. Così, mentre le temperature diurne andavano verso valori davvero primaverili (nella prima decade di questo mese a Milano la temperatura massima si è avvicinata anche ai 20 gradi e a Roma ai 18 gradi), ecco che marzo ci ha fatto il dono poco gradito di un fastidioso ritorno del freddo.

Il termometro è sceso in quasi tutte le località del Nord e del centro di diversi gradi; si è ritornati a temperature minime sotto lo zero non solo nelle località montane e della Val Padana, ma anche su quelle di pianura dell'Italia centrale. Ieri si registravano meno 4 a Firenze, meno 3 a Pisa e Pescara e meno 1 a Roma.

I meteorologhi spiegano tale fatto con un afflusso di aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale, convogliata su di noi da un zona di alte pressioni sull'Europa occidentale e da una zona di basse pressioni sul Mediterraneo occidentale. Tale afflusso freddo, giunto alle latitudini del Mediterraneo, si è scontrato con un afflusso, per fortuna moderato, di aria calda proveniente dall'interno dell'Africa. Di qui la perturbazione che si è originata sulle zone della Sardegna e che ha interessato successivamente la Sicilia e le regioni meridionali, apportandovi nuvolosità estesa e piogge sparse. Queste, nella zona di Catanzaro, hanno assunto carattere di un vero e proprio nubifragio.

La situazione descritta è di carattere prettamente invernale. Logica è la domanda, quindi, se freddo e maltempo potranno durare ancora a lungo. Previsioni a lunga scadenza oggi non è ancora possibile fare; tuttavia per i meteorologhi è possibile esaminare il campo delle probabilità. A tale proposito essi hanno constatato che lo spessore dell'aria fredda non è molto notevole, anzi è limitato alle basse quote, per cui la trasformazione dell'aria fredda è abbastanza rapida. Però l'anticiclone sull'Europa occidentale sembra resistere, per cui dovrebbe ancora inviarci un poco di aria fredda. Inoltre, anche l'afflusso caldo dell'Africa non sembra per il momento cessare. Pertanto la situazione meteorologica che abbiamo attualmente, ci interesserà ancora per qualche giorno.

Trovato morto a Roma un carabiniere in una garitta

Roma, 13

Il carabiniere Gaetano De Masi, della tenenza Flaminio, è stato rinvenuto questa mattina cadavere in una garitta all'interno della villa abitata dall'Ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, in via Giuseppe De Notaris 4.

Sembra che il carabiniere durante la notte, per proteggersi dal freddo, abbia acceso un fuoco con il carbone: la anidride carbonica, emanata dal braciere, avrebbe raggiunto la piccola garitta provocando la morte del carabiniere. Questi, soccorso alle 9.30 da altri carabinieri che si erano recati in via De Notaris per il cambio, veniva trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove quei sanitari ne constatavano il decesso.

Due fuggiaschi jugoslavi sul treno Trieste-Vienna

Tarvisio, 13

Due fuggiaschi jugoslavi sono stati scoperti nella cassa degli accumulatori di una vettura Trieste-Vienna da un ferroviere austriaco alla stazione di Villaco. I fuggiaschi, evasi da un campo di concentramento jugoslavo nelle vicinanze di Trieste, contavano di raggiungere dei parenti nella Germania occidentale; essi erano sprovvisti di documenti e sono stati consegnati alla Polizia italiana di Tarvisio.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione influenza ancora le estreme regioni meridionali e la Sicilia, con annuvolamenti anche intensi e locali precipitazioni. Salvo locali nuvolosità irregolari sulle regioni adriatiche e sulla Sardegna, sulle restanti regioni si avrà tempo buono. Temperatura quasi stazionaria. Mari di Sicilia, di Sardegna, basso Tirreno e Jonio, mossi; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano — 0.7, 13; Trento 2.4, 13.4; Torino — 0.4, 13.3; Milano — 1, 11.6; Venezia 0.6, 8.4; Genova 7.5, 15.6; Bologna 1.8, 9.8; Pisa — 3.6, 13; Firenze — 3.6, 11.5; Perugia 1.7, 7.5; Ancona 0.8, 8.7; Pescara — 3.4, 10.7; L'Aquila — 0.8, 5.6; Roma — 1, 14.1; Napoli 2.8, 11.6; Bari 1, 9.8; Potenza — 2.4, 4.5; Reggio Calabria 5.6, 13.6; Palermo 7.3, 16; Messina 9, 12.5; Catania 5, 16.6; Sassari 6, 10.7; Cagliari 7.4, 14.2.

GUERRA DI TESTATE fra i giornali parigini

Un episodio senza precedenti nella storia della stampa francese originato dalla fusione de "L'Aurore,, con "Ce Matin-Le Pays,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

L'evoluzione della stampa parigina nel secondo dopoguerra è caratterizzato dalla concentrazione progressiva dei giornali. All'indomani della liberazione uscivano nella capitale francese una trentina di quotidiani, espressione dei vari gruppi e tendenze createsi nella resistenza. Il numero dei quotidiani si è andato via via assottigliando. Molti si sono fusi tra di loro, altri sono scomparsi definitivamente, mentre i giornali di partito o con accentuata colorazione politica hanno visto scendere le loro tirature, quelli d'informazione si sono in generale rafforzati.

Un ultimo scossone di assestamento si è avuto in questi giorni mediante la fusione del giornale tendenzialmente gollista «Ce Matin» con il quotidiano di informazione «L'Aurore». L'episodio ha provocato delle azioni giudiziarie e delle vivaci polemiche sulla stampa di sinistra che, riprendendo i termini della requisitoria pronunciata nel '36 da René Modiano nel suo opuscolo «I padroni segreti della stampa», accusa la grande stampa di informazione di voler strangolare i giornali indipendenti.

Il giornale «L'Aurore» era stato fondato nel 1897 ed aveva avuto il suo quarto d'ora di celebrità quando aveva pubblicato in pieno affare Dreyfus l'articolo «Je accuse» di Emilio Zola. Qualche anno prima della seconda guerra mondiale «L'Aurore» cessò le pubblicazioni. Esso è ricomparso all'indomani della liberazione diretto dal deputato radicale Paolo Bastid, che ne ha fatto fin dai primi numeri l'organo dei ceti medi e dei piccoli commercianti. Alcuni anni or sono «L'Aurore» assorbì il giornale «France liberée» uno dei tanti nuovi nati del dopoguerra, e passò sotto il controllo finanziario del potente industriale tessile Boussac, uno dei più ricchi uomini d'Europa, proprietario di una grande scuderia di cavalli da corsa e finanziatore del famoso sarto Christian Dior. Forte dell'appoggio di Boussac, «L'Aurore» poteva sviluppare i suoi servizi e la sua diffusione, conquistandosi il terzo posto tra i quotidiani del mattino, dopo «Le Parisien liberé» e «Le Figaro».

Tra questi giornali, detti i «tre grandi» del mattino, lo scarto di tiratura non è eccessivo, e per battere i suoi concorrenti «L'Aurore» ha proposto negli scorsi giorni di fondersi con «Ce Matin-Le Pays» che tirava circa 100 mila copie e che si dibatteva in gravi difficoltà finanziarie. «Ce Matin» aveva cercato, all'indomani della liberazione, di richiamare col suo nome i lettori del vecchio «Le Matin», fondato nel 1882, e che nel periodo tra le due guerre aveva una tiratura di più di mezzo milione di copie, formando, assieme a «Le Petit Parisien», «L'Echo de Paris», «Le Petit Journal» e «Le Journal», il gruppo detto dei «cinque grandi» del mattino. Esso era nato nel 1947 dalla fusione dei giornali «Paris Matin» e «Resistence». Successivamente si era fuso col giornale «Le Pays». Il suo accento spiccatamente gollista non gli permetteva però di conquistarsi un vasto seguito.

All'inizio di questa settimana, dopo lunghi e laboriosi negoziati, il giornale ha cessato le sue pubblicazioni e si è fuso con «L'Aurore», che sotto il suo titolo in nero reca quello, in rosso, di «Ce Matin-Le Pays».

La decisione della fusione è stata presa dagli amministratori appartenenti al gruppo del «Pays» contro la volontà del gruppo «Ce Matin», che pure essendo in minoranza si è opposto, ricorrendo alle vie legali.

Questo accadeva martedì mattina. I lettori di «Ce Matin-Le Pays» si vedevano offrire in suo luogo «L'Aurore», che aveva ripreso una parte delle rubriche e dei servizi del giornale scomparso. Mercoledì mattina veniva invece messo in vendita un giornale a dieci pagine intitolato semplicemente «Ce Matin». Solo la prima pagina aveva un carattere originale; le altre contenevano gli stessi articoli, gli stessi servizi e annunci pubblicitari del «Parisien liberé». Questo grande giornale, che non aveva evidentemente alcun interesse a che «L'Aurore» aumentasse la sua diffusione, aveva acconsentito, sia pure in via eccezionale, a venire in aiuto del gruppo «Ce Matin», il quale intendeva affermare in tal modo i suoi diritti alla testata.

Nello stesso giorno la questione è stata dibattuta davanti al presidente del Tribunale della Senna, che ha dato ragione alla «Aurore» riconoscendone il diritto di utilizzare in esclusiva la testata di «Ce Matin». Gli amministratori di quest'ultimo giornale sono ricorsi in appello chiedendo 50 milioni di franchi per danni e interessi e 100 mila franchi per ogni giorno di mancata pubblicazione. L'appello verrà discusso la prossima settimana al Tribunale di commercio.

Dopo quest'ultimo episodio la stampa parigina del mattino conta ormai otto quotidiani di cui tre di larga informazione e cinque di tendenze politiche più accentuate. Nel pomeriggio, in seguito alla scomparsa del comunista «Ce Soir» il numero dei quotidiani si è ridotto a cinque, compreso un foglio di informazione finanziaria. In totale tredici quotidiani, contro i trenta che uscivano all'indomani della liberazione: quattro quotidiani, e cioè «France soir», il «Parisien liberée», «Le Figaro», «L'Aurore» (in ordine di tiratura) monopolizzano praticamente i lettori. Politicamente essi hanno tutti un colore moderato, oppure conservatore, come «Le Figaro».

BRUNO ROMANI

IL BILANCIO DELL'EPIDEMIA D'INFLUENZA

QUATTROMILA DECESSI registrati in Inghilterra

Londra, 13

Segnalando che l'epidemia di influenza può considerarsi scomparsa, le autorità sanitarie informano che il totale dei decessi si aggira sui quattro mila e rimane così molto al di sotto dei nove mila morti registrati nell'epidemia precedente, quella dell'inverno 1950-51.

Un fenomeno singolare che le autorità studiano senza poterne dare una spiegazione scientifica, è la distribuzione della malattia: quest'inverno il male ha colpito essenzialmente la zona di Londra e le aree del Mezzogiorno, rispettando quasi del tutto il Settentrione del paese, vale a dire proprio le zone che erano state l'epicentro della epidemia di due anni fa, la quale viceversa aveva appena sfiorato la capitale.

Senza propriamente dedurne una conferma della teoria che parla di un decorso tipico della influenza in quattro anni, si crede di poter dire che il morbo, dopo essersi sfogato in una determinata area, vi crea per così dire una sorta di immunità, che dura più o meno a lungo. Questo spiegherebbe perchè le provincie del Nord prese di mira dall'epidemia di due anni or sono, quest'inverno sono state pressochè esenti.

IL RACCONTO DI UN ALTRO SCAMPATO ALLA STRAGE DI ODERZO

NELL'AUTOCARRO DELLA MORTE rimasero le giacche e le scarpe

Le supreme invocazioni dei condannati al crepitio delle armi

Velletri, 13

La Corte che giudica gli imputati per la strage di Oderzo, ha ascoltato oggi Salvatore Casanova, il quale appartenne alla guardia nazionale repubblicana, fortunato superstite delle fucilazioni, il quale così riferisce: «Dopo l'8 settembre 1943, per aiutare la mia famiglia, mi arruolai nella guardia nazionale repubblicana di stanza a Moncalieri; da Moncalieri andai a Oderzo in licenza, dovendosi mia madre sottoporre ad una operazione chirurgica; scaduta la licenza, in considerazione della penuria dei mezzi di trasporto per tornare a Moncalieri, accettai l'invito del comandante Martinuzzi di prestare servizio a Oderzo presso le brigate nere».

Il teste prosegue ricordando come agli ultimi dell'aprile 1945, fatto prigioniero, fu condotto al carcere di Oderzo, ove dal custode, presenti altri partigiani, fu perquisito e privato dell'orologio, del portafogli, di un anello e di una catenina d'oro.

«Dopo due giorni — continua il teste — io ed altri fummo fatti uscire dalle celle; riuniti in un corridoio, fummo legati con le mani dietro la schiena e fatti salire su di un'autoambulanza guidata dal Marchesin. Fra i partigiani che ci legarono io riconobbi «Bozambo» e «Cristo». All'atto di salire ci avevano detto che saremmo stati condotti in un campo di concentramento. L'autoambulanza si diresse al collegio «Brandolin» ed ivi si fermò per far salire altri prigionieri.

«Gli automezzi — prosegue il teste — erano due, ed ultimato il carico, ci avviammo. Giunti in una località che seppi, dopo, vicina al Piave, l'automezzo sul quale mi trovavo si arrestò. Prima che fossimo fatti scendere, udimmo per un tempo che ora non so calcolare, raffiche di mitragliatrice e colpi di pistola; sentii anche qualcuno che gridava: «Sparate, sparate!». Pensai che qualcuno fosse fuggito. Cessato il fuoco, venne aperto il nostro autocarro. I prigionieri vennero fatti scendere ed udii una voce che diceva: «Se hanno giacche e scarpe buone toglietele!».

«A mano a mano che i prigionieri scendevano, io mi facevo sempre più indietro, nell'interno dell'autocarro. Giunto all'angolo anteriore destro, mi sentii afferrare per i pantaloni e gettare a terra da uno che riconobbi essere il prigioniero Biasi, il quale si era posto in uno spazio vuoto tra la parete posteriore della cabina e la parete anteriore interna dell'autocarro, separata da una saracinesca che poteva abbassarsi. In quello spazio restammo entrambi accucciati l'uno contro l'altro. Mentre eravamo lì udimmo riprendere e continuare la sparatoria, al termine della quale l'automezzo si mise in moto.

«Durante la marcia — dice ancora l'ex repubblichino — io ed il Biasi, usciti dal nascondiglio, ci buttammo fuori dall'autocarro. Nell'interno dell'automezzo non vi era alcuno, mentre notammo vestiti e scarpe. Ci portammo entrambi sulla ferrovia e di lì nella casa di un contadino, il quale ci rifocillò e ci invitò ad andarcene, perchè in quei pressi erano state uccise molte persone». Il teste racconta poi, come, attraverso varie peripezie, riuscì a ricongiungersi con i suoi genitori a Saronno.

A domanda del Procuratore generale, dott. Pedote, il teste così risponde: «Quando cominciarono gli spari, alcuni prigionieri invocarono la Madonna, altri la mamma, altri disse, che morivano contenti nella certezza che avevano servito la Patria».

Invitato il teste a riconoscere tra gli imputati quei partigiani che lo legarono al momento del caricamento sull'automezzo, egli indica Ernesto Da Ros, fratello del «Tigre», soprannominato «Cristo», Silvio Lorenzon, detto «Bozambo», ed Adriano Venezian detto «Biondo», non riuscendo però a fare una precisa distinzione.

Due aviatori inglesi disertano oltre cortina

Bueckeburg, 13

Due aviatori britannici di stanza a Bueckeburg (Renania settentrionale-Westfalia) impadronitisi sabato scorso di una automobile militare, sono passati nella Germania orientale.

Società Adriatica di Elettricità

Si invitano i Signori Azionisti ad intervenire alla Assemblea Generale Straordinaria nella Sede Sociale in Venezia — S. Tomà — Palazzo Balbi n. 3901 — per il giorno 23 marzo 1953, alle ore 11, in prima convocazione, ed occorrendo in seconda convocazione per il successivo giorno 24 marzo 1953, nello stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Proposta di aumento del capitale sociale: determinazione delle modalità e provvedimenti conseguenti, e conferimento di poteri per l'attuazione delle deliberazioni.

2) Modifica degli articoli 4 e 31 lettera C) dello Statuto Sociale.

Potranno intervenire alla Assemblea i Signori Azionisti che entro il 17 marzo 1953 per l'Assemblea di prima convocazione ed entro il 18 marzo 1953 per l'Assemblea di seconda convocazione, abbiano depositato i loro certificati azionari presso la Sede Sociale o presso i consueti Istituti incaricati, come da avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 56 del 7 marzo 1953.

Venezia, 12 marzo 1953.

La Comunità Europea

Che cosa è? Che cosa vuole?

Leggete nel settimanale

"LA LIBERTA',,

diretto

dall'On. Prof. ALBERTO GIOVANNINI

articoli, interviste, corrispondenze

da **Strasburgo**

Chiedete "LA LIBERTA',, in tutte le edicole

ACQUA DI ROMA

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

K·L·G

CANDELE per tutti i MOTORI

TIPI SPECIALI PER MOTO-SCOOTERS e MICROMOTORI

e 41

PER CHI E' GIOVANE
E PER CHI VUOL ESSERLO

Frizzante e dissetante Ginger Soda è la bibita analcoolica che per il suo gusto particolare soddisfa tutti ad ogni ora, anche per le sue virtù aperitive.

Bevetela oggi! La berrete sempre!

ginger SODA

APERITIVO • DISSETANTE • ANALCOOLICO

GIORNALE SPORT

IL TORNEO DI FIORETTO A PARIGI

VINCONO GLI ITALIANI per ventidue vittorie a 14

Solo Nostini rimasto imbattuto

Parigi, 13

L'incontro Francia-Italia di fioretto, dotato della Coppa Gaudini, ha avuto inizio oggi pomeriggio alla sala Wagram. Il primo turno ha riservato una grossa sorpresa: la sconfitta del campione italiano Edoardo Mangiarotti ad opera del francese Jacques Lataste.

Ecco i risultati del primo turno: Roberto Ferrari (I.) b. Blaude Netter (F.) 5-4; Adrien Rommel (F.) b. Giancarlo Bergamini (I.) 5-0; Christian d'Oriola (F.) b. Manlio Di Rosa (I.) 5-2; Antonio Spallino (I.) b. Claude Bancilhon (F.) 5-4; Jacques Lataste (F.) b. Edoardo Mangiarotti (I.) 5-3; Renzo Nostini (I.) b. Jacques Noel (F.) 5-2. Al termine del primo turno le due squadre sono alla pari con tre vittorie per parte.

Anche nel secondo turno si è avuta una sorpresa: la vittoria del giovane francese Bancilhon su Di Rosa, dopo un serratissimo assalto. Risultati del secondo turno: Ferrari (I.) b. Rommel (F.) 5-3; D'Oriola (F.) b. Bergamini (I.) 5-3; Bancilhon (F.) b. Di Rosa (I.) 5-2; Lataste (F.) b. Spallino (I.) 5-3; Mangiarotti (I.) b. Noel (F.) 5-4; Nostini (I.) b. Netter (F.) 5-3. Al termine del secondo turno il punteggio è di 6 a 6.

Nel terzo turno, gli italiani dominano nettamente. Risultati del terzo turno: D'Oriola (F.) b. Ferrari (I.) 5-1; Bergamini (I.) b. Bancilhon (F.) 5-3; Di Rosa (I.) b. Lataste (F.) 5-3; Spallino (I.) b. Noe (F.) 5-4; Mangiarotti (I.) b Netter (F.) 5-2; Nostini (I.) b. Rommel (F.) 5-3. Al termine del terzo turno l'Italia conduce per 11 vittorie a 7.

Fin dall'inizio del quarto turno, gli italiani attaccano con la foga abituale e dominano i francesi anche in tecnica pura. Prima del riposo, gli italiani si trovano in vantaggio di 8 vittorie. Quarto turno: Ferrari (It.) b. Bancilhon (Fr.) 5-4, Bergamini (I.) b. Lataste (F.) 5-3, Di Rosa (I.) b. Noel (F.) 5-3, Spallino (I.) b. Netter (F.) 5-1. A questo punto la riunione è stata sospesa per permettere alle due squadre di riposarsi e di cenare. Il punteggio è il seguente: Italia 15 vittorie, Francia 7. L'ultimo incontro del 4.o turno dell'incontro di fioretto Francia-Italia ha registrato una sorpresa: la sconfitta del campione olimpionico 1952, il francese Christian D'Oriola, da parte dell'italiano Renzo Nostini per cinque stoccate a tre. Ecco gli altri risultati del 4.o turno: Edoardo Mangiarotti (I.) batte Adrien Rommel (F.) 5-2, Renzo Nostini (I.) b. Christian D'Oriola (F.) 5-3. Al termine del 4.o turno l'Italia conduce con 17 vittorie a 7.

Ecco i risultati del quinto turno: Lataste (F.) b. Ferrari (I.) 5-4, Noel (F.) b. Bergamini (I.) 5-0, Netter (F.) b. Di Rosa (I.) 5-2, Rommel (F.) b. Spallino (I.) 5-3, D'Oriola (F.) b Edoardo Mangiarotti (I.) 5-3, Nostini (I.) b. Bancilhon (F.) 5-3. Al termine del quinto turno l'Italia conduce per 18 vittorie a 12. Il sesto turno consolida la vittoria degli italiani. Ecco i risultati: Ferrari (I.) b. Noel (F.) 5-1, Netter (F.) b. Bergamini (I.) 5-4, Di Rosa (I.) b. Rommel (F.) 5-4, D'Oriola (F.) b. Spallino (I.) 5-1, Ed. Mangiarotti (I.) b. Bancilhon (F.) 5-3, Nostini (I.) b. Lataste (F.) 5-4. Risultato finale: Italia batte Francia per 22 vittorie a 14.

Fischer si ritira

Zurigo, 13

Rudolf Fischer, il corridore automobilista svizzero maggiormente distintosi negli ultimi due anni, ha annunciato il suo ritiro dallo sport. Vincitore di varie corse in Germania, Francia e Svizzera, Fischer ha dichiarato che non si può più permettere il lusso di una scuderia da corsa privata: «Anche se si vince una corsa — ha detto — questo non basta se si è concorrenti privati. Ho cercato di ottenere un posto in una squadra di fabbrica ma non ho potuto raggiungere un accordo soddisfacente. Quindi non correrò più». Non esclude però di poter prendere parte a gare per vetture sport.

La seconda tappa della Parigi-Costa Azzurra, la Bourbon l'Archambault-St. Etienne di km. 218, è stata vinta dal francese Platel in 5.57'33"; 2) Labertonniere (Fr.) 5.58'2"; quindi altri. In classifica generale(Platel conquista il primo posto, davanti a Bertaz, Labertonnière, Blomme e a Pagotto.

Il Ponziana ringiovanisce

LA LIBERTAS OSPITA UNA SQUADRA ARDITA: IL SAICI

Dopo aver immesso a Legnago un paio di giovani provenienti dalle squadre minori nella prima squadra, il Ponziana continuerà su tale via anche nella prossima partita casalinga, che lo vedrà opposto alla squadra di San Donà. Tramontate ormai definitivamente le speranze di rimanere in IV Serie, i biancocelesti sono decisi a valorizzare l'ottimo vivaio di cui dispongono, scegliendo da quelle file i più validi elementi che avranno modo così di accumulare esperienza e mettersi in luce in partite per loro molto più impegnative. La formazione non è stata ancora comunicata ma si ha ragione di ritenere che, oltre alla conferma dei giovani già schierati nell'ultima trasferta, possano venire lanciate altre «promesse».

La Libertas, dopo aver mandato a Mestre, alla selezione del Girone C di IV Serie, i suoi Pugliese e Degano (che hanno ottimamente figurato), affronta il Saici di Torviscosa. Il pericolo che può derivare dalla compagine friulana è insito nel carattere stesso dei prossimi ospiti abituati ai colpi di mano sugli altrui campi. E' da credere però che gli uomini di Dessenibus terranno gli occhi aperti per evitare eventuali sorprese.

Con dodici calciatori la Triestina a Firenze

Assenti Valenti, Feruglio, Curti, De Vito, rientrano Petagna e Dorigo

Diretta a Firenze parte questa mattina alle 8 la comitiva rossoalabardata che comprende i seguenti giocatori: Nuciari; Belloni, Zorzin; Giannini, Mariuzza, Petagna, Invernizzi; Boscolo, Ispiro, Dorigo, Soerensen, La Rosa, Soltanto a Firenze Perazzolo deciderà quale dei quattro mediani dovrà rimanere ai bordi del campo. La prima linea presenterà i seguenti nomi: Ispiro, Dorigo, La Rosa, Soerensen, Boscolo.

Per la partita di Padova dove saranno impegnate le riserve sono stati convocati i seguenti giocatori: Cantoni, Maldini, Pellegrini, Dumani, Claut, Antonelli, Baiez, Meroi, Posar, Merlach Affinito, Donà.

I trottatori europei a due corse italiane

INCERTA LA PARTECIPAZIONE DELL' INFLUENZATO HIT SONG — L'ASTENSIONE DEL FRANCESE FORTUNATO II

Roma, 13

Lunedì prossimo i proprietari dei trentanove trottatori iscritti al IV Gran Premio Lotteria nazionale Italia (lire 18 milioni, metri 1700) del 29 marzo ad Agnano, dovranno confermare le iscrizioni dei rispettivi cavalli. Dalla Francia si apprende intanto che, mentre Permit continua il lavoro regolare a Vincennes, Crac de Corcelles partirà da Parigi nella giornata di domenica per essere a Napoli, presumibilmente, entro martedì 17. Ancora incerta è invece la presenza di Eboue Wilkes, per il quale vi sono ancora speranze, mentre sfumata è la partecipazione di Fortunato II, cavallo che Charlie Mills non ritiene adatto alla distanza del miglio e a strappi iniziali troppo veloci. Dei cavalli italiani, tanto Birbone quanto Bayard sono sembrati, nelle vittoriose uscite napoletane dei giorni scorsi, tornati a una condizione veramente soddisfacente. Altrettanto dicasi dell'americano Trihussey che si trova già a Napoli.

A Milano, nel Premio Milano di domenica 15 dovremmo avere indicazioni sulla forma attuale di Egan Hanover e di Scotch Thistle, per non dire di Hit Song, che è atteso con curiosità dopo il violento attacco influenzale dei primi giorni della settimana. Oggi come oggi, non è possibile prevedere se Hit Song domenica ai nastri di partenza del Premio Milano, nel quale si misurerà alla pari con Scotch Thistle ed Egan Hanover, regalando ben quaranta metri a Toni Prà e Unico. Dopo la conferma delle iscrizioni di lunedì prossimo, la Unione Ippica Italiana procederà il 21 marzo alla scelta dei cavalli che formeranno le tre batteria della corsa. Contemporaneamente alla preparazione dei cavalli, prosegue con successo superiore allo sperabile la vendita dei biglietti della grande lotteria di solidarietà nazionale abbinata alla corsa napoletana: ai diciotto milioni riservati ai cavalli si aggiungono infatti i quaranta milioni del primo premio della lotteria. Lo scorso anno li vinse un militare: chi sarà il fortunato del 1953?

Oggi a Montebello

Rientro di Gregoriano in una corsa alla pari

Una bella corsa alla pari sui 2050 metri figura al centro dell'odierno programma trottistico che si effettuerà a Montebello con inizio alle ore 14.30. Si tratta del Premio del Bronzo, il cui campo di iscritti comprende: Primo Ciclo, Trucco, Evandro, Breverino, Sparta, Sofista e Gregoriano, tutti a m. 2050. La corsa presenta numerosi dati incerti per quanto riguarda la valutazione dei singoli concorrenti. A rendere ancora più difficile il pronostico concorrà il rientro di Gregoriano, annunciato dalla sua scuderia. Il «grigio» che ha svernato a Roma, assieme ad altri cavalli della condotta Belladonna è forse il trottatore che maggiormente risente, in senso benefico, dell'evento della bella stagione. Trottatore di organismo delicato, Gregoriano possiede quello spunto travolgente che più volte lo ha reso un «osso duro» anche per cavalli di riconosciuta fama internazionale. Quali saranno le sue condizioni di forma? Le sue condizioni di forma sono buone, anche se il livello medio dei suoi avversari è «cresciuto» notevolmente nelle ultime settimane: Evandro ha stabilito il miglior tempo della sua annata, domenica scorsa; ed anche Breverino ha eguagliato il suo limite assoluto pochi giorni fa. Altrettanto dicasi di Trucco e Sparta che danno prova di essere in gran forma.

L'annunciata partecipazione di Gregoriano si inserisce così nel duetto Evandro-Breverino che in sua assenza sarebbe stato il principale motivo della competizione. Un pronostico fra trottatori tanto dissimili nel carattere e talvolta improvvisi rivelatori di una condizione eccelsa va necessariamente fatto con cautela. La velocità complessiva della gara potrebbe essere superiore ad ogni immaginazione poichè sarà data con l'«autostart», molto dipenderà quindi dall'andamento iniziale.

I nostri favoriti. *Premio della Creta:* Annetteci, Questa Rosa. *Premio dell'Argilla:* Cimento, Attenzione, Tilde Prà. *Premio dell'Alabastro:* Gaidana, Ariadne. *Premio del Marmo:* Appennino, Falce, Prataiola. *Premio del Bronzo:* Evandro, Breverino, Gregoriano. *Premio dell'Avorio* (eventuali due divisioni): I.a div.: Berghetto, Fior Allegro, Pittarella; II.a div.: All. Primavera (Violetta Mammola - Ibisco), Bonaccia, Marchesina.

Appena sesta la Minuzzo al Kandahar di St. Anton

Vince l'austriaca Thea Hochleitner, seconda la sua conterranea: Trude Klecker

St. Anton (Austria), 13

Giuliana Minuzzo, unica italiana concorrente, si è classificata sesta nella discesa libera femminile, gara inaugurale della 18.a edizione del Kandahar. Prima si è piazzata l'austriaca Thea Hochleitner, che ha coperto il percorso di 2400 metri — con dislivello di 600 — in 2'10"2. La pista contava dieci porte obbligatorie. La Hochleitner non era tra le favorite; vi figurava invece Trude Klecker, seconda classificata. Ecco gli altri tempi: 2) Trude Klecker (Austria) 2' 10"7; 3) Madlain Benier (Francia) 2'11"; 4) Lotte Blattl (Austria) 2'12"2; 5) Marisette Agnel (Francia) 2'12"3; 6) Giuliana Minuzzo (Italia) 2'12"4; 7) Putzi Frantl (Austria) 2' 12"5; 8) Luise Jaretz (Austria) 2'12"9; 9) Kathi Hoerl (Austria) 2'13"5; 10) dott.ssa Prosauf (Austria) 2'13"8; 11) Erni Pauger (Francia), Lucienne Schmitt-Coutlet (Francia) e Miri Buchner Fischer (Germania) 2'13"9. Altri piazzamenti: 16) Ossi Reichert (Germania) 2'15"; 18) Suzanne Thiolliere (Francia) e Jacqueline Martell (Francia) 2'17".

Brasile-Ecuador 2-0

Lima, 13

Nel primo incontro del campionato sudamericano di calcio il Brasile ha battuto l'Ecuador per due a zero (uno a zero). Nel secondo incontro Uruguay e Paraguay hanno pareggiato per due a due. Primo tempo uno a uno.

L'impresa d'una Delahaye

Bloemfontein (Sudafrica) 13

La Delahaye del capitano J. Heurtaux e del capitano M. Crespin, dell'esercito francese, è giunta a Bloemfontein alle 20 di ieri, concludendo la prima tappa del tentativo di record Città del Capo-Algeri. La macchina ha coperto le 653 miglia della tappa in otto ore e mezzo, alla media di 77 miglia orarie. Era partita da Città del Capo alle 11.30 di ieri, dopo aver riparato il danno causato dalla rottura della cinghia del ventilatore. Questa si era spaccata per la seconda volta, perforando il radiatore.

I mondiali di hockey su ghiaccio. La Svezia ha battuto stasera, a Zurigo, la Germania per 12 a 2 (2-0, 5-1, 5-1) accentuando il suo vantaggio nella classifica dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio. A Basilea, nel Criterium d'Europa, la Granbretagna ha battuto l'Austria per 3-0 (1-0, 1-0, 1-0). La Svizzera B ha battuto l'Olanda per 7 a 5 (1-1, 5-2, 1-2).

Barassi vuole conferire maggiori poteri all'arbitro

Il presidente della FIGC si preoccupa inoltre del malcontento del pubblico per il decadimento dello spettacolo

Roma, 13

Sugli argomenti calcistici del giorno quali i sistemi a «catenaccio» e a «lucchetto» il «gioco scorretto» e la necessità di maggiore severità arbitrale, lo ing. Barassi, presidente della FIGC, ha dichiarato tra l'altro: «Ci si lamenta del gioco, che è diventato meno piacevole di quello praticato in passato e ci si lamenta delle scorrettezze e della violenza in campo: sono due cose distinte. Il «catenaccio» e tante altre stramberie stanno da anni preoccupandoci».

Dopo avere accennato alle polemiche nate dall'avvento del «sistema», tra questo tipo di gioco ed il «metodo», e dopo avere detto che «i giocatori se non riescono a soddisfare il pubblico devono calare le loro pretese» Barassi ha aggiunto: «Bisogna fare in modo che non si applichino più i vari «lucchetti». Bisogna preoccuparsi del gioco che oggi non piace più, perchè non si fa quello che al pubblico piace...; studiamo qualche cosa che ponga fine a questi «lucchetti».

Quanto al problema della violenza in campo, l'ing. Barassi ha trattato in particolare il compito dell'arbitro: «Bisogna che l'arbitro faccia rispettare il regolamento. Quello dell'arbitro è un compito difficilissimo e le società non fanno niente per facilitarlo. Le società infatti considerano violenti soltanto i giocatori avversari. In questo modo non si va avanti. Non bisogna guardare in faccia nessuno, ed occorre conferire maggiori poteri all'arbitro, il quale non deve avere timori di sorta nell'applicare il regolamento. Dietro di lui vi è la Federazione».

La S. G. T. a Bologna

Mascioni ha bisogno d'un buon rimbalzista

La Ginnastica parte domani alla volta di Bologna con un carico di speranze, decisa a tentare l'impossibile per ottenere il necessario successo. La impresa non è certo facile ma a priori non si può definirla neppure disperata. Mascioni, che più di tutti ha sofferto per la sconfitta della squadra contro la Reyer, ritenendola tecnicamente non giusta, ha voluto ricercare il motivo degli ultimi insuccessi, fino a concludere che la mancanza di un rimbalzista sotto canestro è quanto maggiormente danneggia la squadra. Viene annullata cioè l'azione preparatoria di tutti i giocatori non appena il tiro conclusivo, anzichè finire a segno, rimette in azione il pallone, prontamente sfruttato da chi vi arriva per primo, potendo vantare una maggior statura. L'allenamento della settimana (ieri sera è stata conclusa la preparazione con un lavoro leggero, mentre mercoledì era stato assai più intenso) si è indirizzato così verso questo accorgimento tattico, con l'entrata in funzione di Fabiani, il quale potrebbe benissimo rendere meno sentita tale mancanza, assieme a Furlani e allo stesso Mascioni. La formazione per l'incontro con la Virtus resterà immutata rispetto a quella di domenica scorsa e sarà la seguente: Damiani, Porcelli, Posar, Mascioni, Miliani, Bernardis, Fabiani, Furlani C., Furlani B., Vesnaver.

Le femmine della Ginnastica-CUS, che attraversano un periodo concreto di forma, hanno disputato quale preparazione all'ultimo incontro di andata giovedì sera una partita con la Fari. Assente la sola Prennushi, si è rivelata in ottima giornata la Martinoli, realizzatrice di oltre una ventina di canestri. La gara con la ex Sipra di Torino (ora diventata Unione Sportiva Autonoma) avrà luogo con inizio alle ore 11 nella palestra della Ginnastica, preceduta dall'incontro per il titolo regionale juniores, Ginnastica-San Rocco di Udine.

152 alla Milano-Torino

Torino 13

Alla chiusura delle iscrizioni avvenuta a mezzanotte per la corsa ciclistica Milano-Torino risultano iscritti complessivamente ben 152 corridori. Tra essi spiccano i nomi degli stranieri Bobet, che ha fatto pervenire la sua iscrizione soltanto questa sera, Kubler, Van Steenbergen, Ockers e degli italiani Minardi, Petrucci, Astrua, Fornara, Defilippis, Soldani e Corrieri. Tredici sono le case che partecipano ufficialmente, e precisamente: Frejus, Guerra, Atala, Ligye, Legnano, Fiorelli, Arbos, Torpado, Benotto, Girardengo, Welter, Bottecchia e Ganna.

Le classifiche del campionato ragazzi Lega Giovanile

Ecco le classifiche del Campionato ragazzi Lega Giovanile.

GIRONE «A»

Crda	17	12	4	1	52	12	28
Libertas A	16	11	4	1	63	14	26
Ritossa	16	10	2	4	36	15	22
Sant'Andrea	16	10	1	5	36	14	21
Audace	18	8	4	6	38	27	19
Esperia	17	7	4	6	40	26	18
Juventus	17	5	6	6	26	27	16
Virtus	17	6	1	10	31	38	13
Victoria	17	3	4	10	20	46	10
S. Giovanni B	15	2	2	11	11	69	6
S Marco	16	0	2	14	11	76	1

GIRONE «B»

Triestina B	16	13	3	0	37	10	29
S. Giovanni A	15	9	2	4	32	18	20
Fortitudo	16	9	2	5	22	17	20
Barriera	16	8	2	6	22	20	18
Lib. Muggia	16	7	4	5	26	15	17
Libertas B	16	7	3	6	23	24	17
Alpina	15	7	2	6	34	22	16
Sant'Anna	17	4	3	10	21	31	10
Edera	15	2	4	9	10	22	8
Esperia	16	2	4	10	14	41	8
Trieste	12	1	3	8	9	35	3

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Ieri alla nostra Università

Discussa una tesi sul delitto sportivo

Decisamente lo sport vuole il suo posto nella vita sociale moderna al punto da entrare anche nella solennità delle Università e divenire, per i suoi riferimenti con il delitto positivo, materia di trattazione dei giuristi. Ieri, infatti, per la prima volta nella storia del nostro Ateneo, è stata discussa una tesi in diritto penale che prende in specifico esame il «delitto in occasione di sport», argomento di vivissima attualità che oggigiorno trova nel mondo degli agoni, rispettivamente nella giurisdizione ordinaria e in quella sportiva, larga applicazione pratica. La tesi, dopo essere stata pazientemente elaborata da Italo Soncini, corrispondente da Trieste della «Gazzetta dello Sport» e nostro collaboratore, è stata discussa ieri col chiarissimo prof. Remo Pannain, insigne penalista la cui vasta opera dottrinaria contiene necessariamente anche gli elementi che ieri sono stati oggetto di dissertazione. Al neo dottore i nostri più vivi rallegramenti.

Rugby: Edera-C. U. S. Roma. Domenica 15 corr. alle ore 10.30 sul campo di via Flavia avrà luogo l'incontro valevole per il campionato italiano di rugby, serie B, tra la squadra del C. U. S. Roma e quella dell'Edera. Ambedue le squadre sono alla testa del campionato a punti pari. Certamente la vincente si aggiudicherà il diritto di entrare nelle finali. Anche se i romani si schiereranno in campo al completo mentre i rosso-neri privi di Civelli, Tiziani e Roppa, la partita si prevede combattuta dato che i locali vogliono mantenere l'inviolabilità del campo che dura da tre anni. Sul campo, dunque, il risultato di cui un pronostico sarebbe azzardato.

Vespisti e simpatizzanti sono invitati dal Vespa Club Trieste alla prima gita primaverile alla volta di Grado. Partenza domani alle ore 8.30 dalla sede di via Giulia 3.

Per il cinquantenario dell'Adriaco un vasto programma di feste e gare

Presso lo Yacht Club Adriaco ferve l'attività organizzativa in vista del prossimo inizio della stagione di gare. E' stato nel frattempo già definito, sia pure in linea di massima, il programma per le manifestazioni in occasione del Cinquantenario dell'Adriaco; tale programma comprende trattenimenti mondani, competizioni veliche e motonautiche. Il 21 marzo, anniversario della fondazione, nelle sale dell'Albergo Excelsior avrà luogo il «Ballo del Cinquantenario» mentre, il giorno successivo (domenica 22 marzo) ci sarà il cenone sociale del cinquantenario (in sede) durante il quale si ritroveranno insieme vecchi e nuovi soci oltre ad alcuni rappresentanti dei circoli nautici che maggiormente sono legati all'Adriaco da vincoli sportivi e di amicizia. Essi saranno, in questa eccezionale occasione, ospiti graditissimi.

Le grandi manifestazioni sportive del cinquantenario comprendono i seguenti avvenimenti: a) dal 5 al 12 luglio, la XXI.a Settimana Adriatica (XII.a Riunione velica internazionale di Trieste) con regate per dragoni, stelle, derive 5.50 S.N. classe «U» beccaccini, jole olimpioniche e «finn»; b) dal 23 al 27 luglio, il IV raduno di crociera a vela e motore «Fiamma Verde» e la V.a regata d'alto mare Trieste-Venezia-Rimini.

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Adriaco a gare internazionali, si sa che i «dragoni» «Tergeste», «Istria» e «Julia» parteciperanno alle regate internazionali che avranno luogo a Genova dal 15 al 22 marzo, organizzate dall'Yacht Club Italiano. Gli equipaggi saranno per il «Tergeste»: tim. Sorrentino, eq. Gorgatto e Pellaschier; per l'«Istria»: tim. Ghira, eq. Donaggio e Lodes; per il «Giulia»: tim. Machne, eq. Dessanti e Monaro. Parteciperà alle regate di Genova anche la «stella» «Elettra» (tim. Moscovita, eq. Metzger).

La stagione nel Golfo di Trieste avrà inizio il 25-26 aprile con la riunione velica primaverile (organizzata dallo Y.C.A.) per la disputa delle coppe Duca d'Aosta e Duca degli Abruzzi (la prima per la cat. stelle; la seconda per i beccaccini). Detta stagione comprende inoltre una regata per dragoni e una per jole O., oltre alla prima prova del campionato del Golfo per beccaccini. Tutte le regate si svolgeranno su tre prove (due sabato 25 e una domenica 26 aprile) sul campo di gara prospiciente la diga vecchia.

In un cantiere locale si è iniziata la costruzione di una imbarcazione da regata e crociera tipo R.O.R.C. III.a classe, alla quale verrà dato il nome di Carlo Strena, per ricordare l'appassionata attività nel campo degli sport nautici dello scomparso che era uno dei più noti velisti, organizzatore di gare e per molti anni direttore sportivo ed animatore della vela e del motore nel nostro Golfo. L'imbarcazione verrà costruita con il contributo dei soci che in tal modo vogliono dimostrare una perenne riconoscenza all'opera svolta dal compianto Carlo Strena in tanti anni di instancabile attività e dedizione all'Adriaco.

La tecnica contro i rumori

La silenziosità complessiva della Vespa ha raggiunto un livello soddisfacente: ciò risulta oltre che dalla percezione auditiva anche dai rilievi eseguiti presso i laboratori acustimetrici dell'Università di Roma per conto del Ministero.

		% di gas
VESPA	decibel	81
Scooter X	»	85
Motoleggera X 125 cc.	»	86
Motoleggera X 175 cc.	»	86
Moto X 250 cc.	»	90
Moto X 500 cc.	»	94

Ciò spiega l'efficacia della marmitta adottata che assorbe le onde di maggior frequenza e cioè quelle che producono le sensazioni fisiologiche più sgradevoli.

Questi ottimi risultati si sono avuti per l'importanza che la Casa Piaggio fino dall'inizio ha dato al problema della silenziosità di un mezzo di larghissimo uso e sono dovuti ai criteri moderni con cui il problema è stato affrontato e risolto.

(Dalla relazione presentata dall'Ing. M. Marchisio al 1° Congresso Internazionale di Audiotecnica di S. Remo nella sezione «Rumori stradali»).

COMUNICATO

La PIAGGIO che è riuscita, con i suoi mezzi tecnici, a rendere la VESPA silenziosa come un'automobile

di fronte all'operato di una esigua parte della sua clientela che, ostinandosi a considerare il rumore come espressione di potenza, senza alcun rispetto per la quiete altrui, manomette, abolisce o sostituisce il silenziatore originale.

INVITA i Vespisti a desistere da tale malcostume

ESORTA le Autorità competenti ad impedire la messa in commercio di silenziatori rumorosi ed a procedere inflessibilmente contro i perturbatori della quiete pubblica.

CONFERMA di avere impartito tassative disposizioni alle sue 1600 Agenzie e Stazioni di Servizio perchè tutti i clienti che abbiano manomesso o sostituito il silenziatore originale vengano senz'altro:

1) — considerati decaduti da ogni garanzia contrattuale;

2) — esclusi da qualsiasi prestazione, assistenza e fornitura di parti di ricambio

PIAGGIO

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale**

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA pratica offresi trattoria. Scrivere Cass. 20849 A UPI

VOLONTEROSA, onesta, occuperebbesi guardarobiera, stiro, cucito, anche piccola famiglia, ore combinarsi. Offerte Cass. 20847 A U. P. I.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA capace, referenze, cercasi per Friuli. Presentarsi via Milano 19-I. 41884 B

INGHILTERRA - Canada cercansi domestiche, cuoche, bambinaie, tuttofare, dame compagnia: contratto lavoro annuale, viaggio gratis, Latamerica, piazza Ponterosso 5-I, ore 16-19.

RAGAZZE friulane slovene, ottimi stipendi, prestaservizi, cercansi. Battisti 9, Radetti. Telef. 96314. 41969 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti coloriture olio smalto, offresi. Tel. 90878. 62042 C

INFERMIERA, assistenza persone anziane, presenza, capace governo casa, offresi. Tel. 7784. 41942 C

PRATICA lavori d'ufficio, seria, lavoratrice, cerca occupazione. Cass. 20879 C UPI.

SIGNORINA diplomata offresi quale dattilografa per pratica ufficio. Cass. 20848 C UPI.

SIGNORINA pratica ramo trasporti, buone referenze, offresi. Cassetta 20880 C UPI.

CC Artigianato L. 20

OROLOGIAIO assume riparazioni, lire 500, un anno garanzia. Crispi n. 8. 41966 CC

PERMANENTI bellissime taglio perfetto, acconciature modernissime 1953, dal noto parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 41879 CC

D Off. d'impiego L. 25

ASPIRANTI attori attrici impiegare attività cinematografica televisiva. Provino, soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5409 D

CAPO cantiere pratico edilizia, cerca subito impresa costruzioni. Dare referenze. Cass. 20844 D UPI

GIOVANE con matura cerca primaria ditta, conoscenza tedesco. Indicare età. Cass. 20854 D UPI.

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cerc. Mazzini 22-I. 41963 D

INGEGNERE giovane, buona conoscenza impianti termici, cognizioni tedesco, cercasi per attività tecnico-commerciali sede Milano. Curriculum manoscritto, pretese. Scrivere Casella 304 B SPI, Milano. 5429 D

SEGNALATORI ampliamenti, nuove costituzioni impianti industriali ogni genere, cercansi province Vicenza, Treviso, Udine, Gorizia, Belluno, Trento, Bolzano. Cassetta 4 C SPI, Bolzano. 5421 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA camerino cucina vuoti o mobiliati, anche periferia lontana, cercasi, prezzo da convenire. Cass. 20855 E UPI.

CAMERETTA vuota cerca signore serio. Indicare prezzo. Cass. 20863 E. U.P.I.

GARÇONNIERE oppure stanza mobiliata indipendente, cercasi. Cass. 20856 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella, bagno, telefono, affittasi presso signora sola. Foscolo 44-I, destra. 41953 F

CAMERA due letti, bagno, soleggiata, per signorina, affittasi. Referenze. Ind. UPI 41987 F.

CAMERA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 32-II, destra. 41846 F

CAMERE vuote due comodo cucina, 15.000; altre mobiliate, matrimoniali, una persona, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 41981 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, stanzino, affittansi. Guido, bar Italia, piazza Unità 5, telefono 5093. 41958 F

CENTRALISSIMA una-due persone, volendo provvisoriamente. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 41948 F

INGRESSO scale affittasi, con vitto, telefono. Barbiere, Largo Santorio 4. 41965 F

INGRESSO scale centrale, I piano, affittasi distinto. Cass. 20837 F, U.P.I.

MATRIMONIALE affittasi, con o senza cucina. Gatteri 31, porta 2. 41960 F

MATRIMONIALE uso cucina salotto bagno telefono ascensore, affittasi. Cescon, S. Nicolò 7-IV. 41976 F

MOBILIATA bella uso telefono affittasi signora signorina distinta. Via del Toro 1-I, destra. 41939 F

MOBILIATA centrale, bagno, telefono, ascensore, affittasi. Cescon, S. Nicolò 7, quarto. 41976 F

STANZA con bagno centralissima affittasi, uno oppure due distinti. Tarabochia 3 porta 8. 41985 F

STANZE due o tre per ufficio bellissime centro offronsi. Cass. 20838 F, U.P.I.

STANZETTA pulitissima affittasi uomo onesto. Tiziano Vecellio 12, porta 12. 41943 F

VUOTA grande, escluso cucina, affittasi a sposi. Dalle 13-16. Indirizzo UPI 41845 F.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi completi: 3000. ICCO, Teatro 1. 41961 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini 14. 61753 G

LATINO italiano tedesco istruisce universitario istriano, prezzi modici. Navali 33-1. 41940 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MEDAGLIA oro ricordo guerra mondiale, scolpitavi mitragliatrice Fiat, smarrita tratto Corso-Caffè Nazionale. Mancia. 27820, Gentile, Corso 10. 41950 H

VALIGIA lasciata consegna giovedì pomeriggio bar pressi Stazione, pregasi segnalarla famiglia Beltram, Valdirivo 3 (tel. 6991). Adeguata ricompensa. 41993 H

I Off. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO asciutto porta piccola deposito senza spese 10.000 mensili, affittasi, Cappello 12, portineria. 41968 I

QUARTIERINO centro stanza, stanzino, cucina, compenso, affitto aggiornato, affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. 41977 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA camerino cucina cerco pagando 100 mila spese. Cass. 20818 L, U.P.I.

MAGAZZINO o negozio cerco in affitto o subaffitto. Telef. 24896. 62087 L

QUARTIERE 3-4 camere accessori, vuoto, fitto aggiornato, compenso spese, cercano distinti. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia, tel. 95171. 41981 L

QUARTIERE 3 stanze più servizi, buona posizione, cercasi subito, disposti anticipare annualità affitto. Cass. 20873 L UPI.

UFFICIALE alleato cerca appartamento mobiliato indipendente due o tre stanze letto, accessori, per metà aprile. Tel. 8974. 62047 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; altre grandioso assortimento 7000; due usi lussuose 14.000. Lettini 5000, lussuosi cromati. Cicli, tricicli, automobili. Culle 1000, seggioloni 1500. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 41859 M

CASSA controllo Riv vendesi occasione. Telefonare 5536. 41971 M

MACCHINA maglieria Dubied 10 per 100 vendesi 450.000 trattabili. Geromet, Monfalcone, via Monti 44. 41973 M

MANTELLA volpi azzurre modello vendo occasione. Mazzini 53, visitare 14-16. 41978 M

POLTRONE n. 3 da barbiere ultimo modello, cedo miglior offerente. Cass. 20857 M UPI.

SUSTA con piedi, imbottita, vendesi. Bazzoni 3-II, destra. 41955 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori. Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000; bar 35.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Divaniletto 12.000; poltroneletto 15.000; brande 5000; materassi 3000; lettini 5000; carrozzine 5000. Salottiletto 65.000; cucine 85 mila; matrimoniali 88.000; Tinelli, pranzo. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41859 NN

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 18 NN

La primavera risveglia la natura

purificate il vostro organismo dai veleni intestinali accumulati durante l'inverno facendo uso dell'originale

TE' APAS

ottimo depurativo vegetale. Si vende in tutte le farmacie.

PELLICOLE cine 8 mm. soggetti per bambini usate, cercansi. Telefonare 27-218. 41951 N

PIANINO Hoffmann perfetto vendesi, rara occasione. Carducci 32, secondo. 9 NN

PIANOFORTE Bösendorfer Mignon piastra metallica vendo occasione. Indirizzo UPI 41978 NN. Visitare domani 10-12. 41978 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICANTI autoricambi assumiamo provvigione produttori locali introdotti. Scrivere Cass. 8300 SPI Torino. 5430 P

SOCIETA' Automat Agente Generale della Bell Punch Co., cerca concessionari vendita macchine emettitrici biglietti già largamente diffuse in tutta Italia nei bars, mense, piscine, bagni, mostre, alberghi, ecc., e aziende trasporti urbani ed extraurbani. Inviare referenze e attività svolta alla: Automat, Milano, via San Giovanni sul Muro 18. 5400 P

Q Auto moto cicli L. 40

BALILLA quattro marce ottime condizioni, vend. Lazzaretto Vecchio 12. 41989 Q

500 Belvedere metallica grigioliva seminuova recentissima vende privato. Tel. 7963. 41847 Q

FIAT 1400 mod. 1951, ottime condizioni, vendesi contanti miglior offerente. Telefonare 95510, 95520, Capone. 41941 Q

MOTOCARRO Gilera 15 ql., seminuovo, camioncino Bianchi S-9, vend. straoccasione. Via delle Docce 14. 41990 Q

MOTOGUZZI 500 tipo L, rimessa nuovo, 150.000 trattabili. Officina Boaretto, Monfalcone, Porto. 203 Q

MOTOSCAFO 6 m. diporto velocissimo, mogano, vendo causa partenza. Tel. 7963. 41847 Q

TOPOLINO A, fabbricazione 47, vend. Telefonare 7581. 41935 Q

VESPA vendesi. Telef. 27581, sabato, 11-12, 15-16. 62088 Q

1100-E perfettissima vende privato. Rivolgersi Filotecnica, Valdirivo n. 42. 41983 Q

1100 II serie perfetta vendesi causa partenza, occasione. S. Nicolò 22, portiere. 41847 Q

1100 sport, 500 C, B. A, Balilla. Viale Miramare 1. 41959 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LATTERIA avviatissima vendesi, trattoria affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 41992 R

NEGOZIO paraggi pescheria adatto qualsiasi articolo, cedesi, preferite serie trattative dirette. Cassetta 720 R UPI.

TRATTORIA buona posizione cedesi gestione propria, escluso mediatori. Rivolgersi Molino a vento 26. Giacoletti. 41934 R

S Case ville terreni L. 50

APPARTAMENTI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 62085 S

APPARTAMENTI condominio occupato: via Kandler, Ponziana, 2, 3, 4, 5 stanze, vendonsi. Universal, via Parini 15. 41988 S

CASETTA 3 quartierini, uno libero, 150 mq. giardino. Altra libera, 3 stanze, cucina, 600 metri terreno, vendonsi occasione. Alabarda, San Spiridione 6. 41977 S

LOCALE affari (negozio) vendesi Picciola 2 angolo piazza Carlo Alberto. Telefono 6868. 41936 S

VENDO via Piccardi 49 due appartamenti, unico piano, complessivamente 6 vani, 2 cucine, 2 stanzini bagno, 2 vasti atri, 2 stanzette, soffitta, 2.650.000. Rivolgersi portineria ore 10-11. 5428 S

VENDO Piccardi 49, magazzino seminterrato mq. 70, circa altezza 2.30, possesso immediato, 1 milione. Rivolgersi portineria. 5428 S

U Matrimoniali L. 60

SIGNORE serio posto stabile, cerca scopo matrimonio signorina, vedova, sana, presenza, modeste condizioni, con quartiere, massimo quarantenne. Scrivere Cass. 20861 U. U.P.I.

V Diversi L. 50

TOMBA perpetua per famiglia cercasi. Cass. 11205 V UPI.